

L'italiano in Svizzera. Stato dell'arte e prospettive di ricerca.

Prendivoj, Anna Maria

Master's thesis / Diplomski rad

2024

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Rijeka, Faculty of Humanities and Social Sciences / Sveučilište u Rijeci, Filozofski fakultet**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:186:113083>

Rights / Prava: [Attribution 4.0 International](#)/[Imenovanje 4.0 međunarodna](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2025-03-10**



Repository / Repozitorij:

[Repository of the University of Rijeka, Faculty of Humanities and Social Sciences - FHSSRI Repository](#)



**SVEUČILIŠTE U RIJECI / UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIUME
FILOZOFSKI FAKULTET / FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA**

Anna Maria Prendivoj

L'italiano in Svizzera. Stato dell'arte e prospettive di ricerca

(The Italian language in Switzerland: State of the Art and Research Perspectives)

Diplomski rad / Tesi di laurea magistrale

Rijeka, 2024. / Fiume, 2024

**SVEUČILIŠTE U RIJECI / UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIUME
FILOZOFSKI FAKULTET / FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
*ODSJEK ZA TALIJANISTIKU / DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA***

Anna Maria Prendivoj

L'italiano in Svizzera. Stato dell'arte e prospettive di ricerca

Diplomski rad / Tesi di laurea magistrale

JMBAG / N. matricola: 0009084959

**Studijski smjer / Corso di laurea: Diplomski sveučilišni studij Talijanski jezik i
književnost / Povijest umjetnosti (opći smjer) / Corso di laurea magistrale in
Lingua e letteratura italiana / Storia dell'arte (modulo generale)**

Mentorica / Relatrice: doc. dr. sc. Isabella Matticchio

Rijeka, 2024. / Fiume, 2024

Izjava o autorstvu diplomskog rada

Ja, dolje potpisana Anna Maria Prendivoj, ovime potvrđujem da sam osobno napisala rad pod naslovom *L'italiano in Svizzera. Stato dell'arte e prospettive di ricerca* te da sam njegova autorica.

Svi dijelovi rada, nalazi i ideje koje su u radu citirane ili se temelje na drugim izvorima (mrežnim izvorima, literaturi i drugom) u radu su jasno označeni kao takvi te adekvatno navedeni u popisu literature.

Ime i prezime studentice: Anna Maria Prendivoj

Datum: 16.03.2024.

Vlastoručni potpis:



Dichiarazione di autenticità della tesi di laurea magistrale

Con la presente io sottoscritta Anna Maria Prendivoj dichiaro di aver scritto personalmente la tesi intitolata *L'italiano in Svizzera. Stato dell'arte e prospettive di ricerca* e di esserne l'autrice. Tutte le parti della tesi, tutte le analisi e le idee in essa espresse che vengono citate o si riferiscono ad altre fonti (digitali, bibliografiche o di altro genere) sono propriamente citate come tali e sono adeguatamente riportate tra le fonti.

Nome e cognome della studentessa: Anna Maria Prendivoj

Data: 16.03.2024

Firma autografa: 

Sommario

Riassunto.....	6
Abstract	7
1. Introduzione	8
2. Diffusione dell'italiano	10
2.1. L'italiano come lingua ufficiale fuori dal territorio della Repubblica Italiana.....	11
2.1.1. L'italiano in Slovenia	11
2.1.2. L'italiano in Croazia	13
2.1.3. L'italiano in Svizzera.....	15
2.2. Conclusioni	16
3. Una panoramica sulla presenza dell'italiano in Svizzera	18
3.1. Alcune informazioni demografiche di base	18
3.2. La situazione linguistica in Svizzera (dal 1990 al 2000)	19
3.2.1. Le lingue parlate dalla popolazione residente svizzera	19
3.2.2. Le lingue parlate dalla popolazione residente straniera in Svizzera.....	20
3.3. Le regioni linguistiche	21
3.4. Lingue parlate in Svizzera senza riconoscimento ufficiale.....	23
3.5. Conclusioni	24
4. La Svizzera italiana.....	25
4.1. Il Canton Ticino	25
4.2. Il Cantone dei Grigioni	27
4.3. Conclusioni	28
5. L'italiano in Svizzera.....	30
5.1. Risultati sulla lingua italiana in Svizzera dal 2010 al 2020.....	31
5.1.1. Lingue parlate a casa dalle famiglie svizzere	33
5.2. Suddivisione dell'italiano in Svizzera: le varietà linguistiche in Ticino	34
5.2.1. Le varietà linguistiche in Ticino	35
5.3. Caratteristiche morfosintattiche individuate da Bruno Moretti	38
5.4. Caratteristiche fonetiche e fonologiche	40
5.5. Aspetti di pragmatica	41
5.6. Caratteristiche testuali.....	42
5.6.1. L'italiano nei giornali della Svizzera interna.....	43
5.7. Conclusioni	44
6. Il ruolo della lingua italiana come lingua ufficiale in Svizzera	46
6.1. Politica linguistica svizzera.....	47

6.2. La legislazione linguistica svizzera	47
6.2.1. Legge federale e Ordinanza sulle lingue nazionali.....	49
6.3. La Costituzione della Repubblica e del Cantone Ticino.....	51
6.4. La Costituzione del Cantone dei Grigioni	52
6.4.1. La Legge sulle lingue del Cantone dei Grigioni (LCLing).....	53
6.5. Altri documenti dedicati alla politica linguistica nella Confederazione Svizzera.....	54
6.6. Conclusioni	56
7. La presenza dell'italiano nel sistema educativo in Svizzera.....	58
7.1. Il sistema scolastico in Svizzera	58
7.2. L'insegnamento dell'italiano	58
7.3. Le offerte di insegnamento della lingua italiana in Svizzera: l'insegnamento dell'italiano nel Cantone dei Grigioni.....	59
7.4. L'insegnamento dell'italiano nelle regioni non italofone.....	61
7.4.1. Scuola primaria e secondaria.....	61
7.5. L'italiano nelle università svizzere	62
7.6. I percorsi bilingui nei territori non italofoeni	63
7.7. La formazione professionale di base.....	64
7.8. Conclusioni	66
8. Le iniziative per promuovere l'italiano e il plurilinguismo in Svizzera	67
8.1. Scambi linguistici.....	67
8.2. Le iniziative per l'insegnamento della lingua e della cultura italiana in Svizzera.....	69
8.3. Le istituzioni per la promozione della lingua italiana in Svizzera.....	71
8.4. Conclusioni	73
9. Conclusione.....	74
Bibliografia	75
Sitografia.....	80

Riassunto

La lingua italiana è lingua ufficiale anche fuori dai confini della Repubblica Italiana. Infatti, l'italiano è lingua ufficiale anche nella Repubblica di San Marino, nella Città del Vaticano, in Italia, in Croazia e in Svizzera.

La Svizzera italiana è un'area geografica situata al nord della Confederazione Svizzera che consiste in due cantoni svizzeri, il Canton Ticino e il Canton dei Grigioni in cui la lingua italiana gode dello status di lingua ufficiale. Soltanto nell'ultimo decennio si è iniziato a dare più importanza alla terza lingua più parlata sul territorio svizzero. La tesi di laurea propone in otto capitoli un'analisi dello stato dell'arte della lingua italiana in Svizzera riportando anche i risultati di recenti indagini sulla lingua italiana in Svizzera che possono essere utili per indagare aspetti dell'italiano parlato fuori dall'Italia. Ogni capitolo tratta diverse particolarità, tra cui l'analisi delle zone in cui la lingua italiana è presente come lingua ufficiale, il panorama linguistico della Svizzera con i risultati degli ultimi censimenti federali riguardanti le lingue ufficiali e le varietà linguistiche, e la revisione della Costituzione, delle leggi federali e dell'Ordinanza sulle lingue nazionali e altri documenti di carattere legislativo.

Parole chiave: lingua italiana, lingua ufficiale, Confederazione Svizzera, Svizzera italiana, Canton Ticino, Canton dei Grigioni

Abstract

The Italian language is also an official language outside the borders of the Italian Republic. In fact, Italian is an official language in the Republic of San Marino, the Vatican City, Italy, Croatia and Switzerland.

The Italian-speaking part of Switzerland is a geographic area in the north of the Swiss Confederation that consists of two Swiss cantons, Canton Ticino and Canton Graubünden, where Italian enjoys the status of the official language. It is only in the last decade that more importance has begun to be attached to the third most widely spoken language in Switzerland. In eight chapters, the thesis offers an analysis of the state of the art of the Italian language in Switzerland. It also reports on the results of recent surveys on the Italian language in Switzerland that may be useful for investigating aspects of Italian spoken outside Italy. Each chapter deals with various particularities, including an analysis of the areas in which Italian is present as an official language, the linguistic landscape of Switzerland with the results of the latest federal censuses of official languages and language varieties, and the revision of the Constitution, federal laws and the Ordinance on National Languages and other legislative documents.

Keywords: Italian language, official language, Swiss Confederation, Italian-speaking Switzerland, Canton of Ticino, Canton of Graubünden

1. Introduzione

La lingua italiana è una delle grandi lingue della cultura dell'Europa romanza. A un sondaggio svolto da Ethnologue del 2021 sulle lingue più parlate al mondo, l'italiano si è posizionato al 23° posto. Si stima che oggi l'italiano sia parlato quotidianamente da circa 68 milioni di persone in tutto il mondo¹, la maggioranza delle quali risiede in Italia, ma esistono altre aree geografiche in cui l'italiano è parlato come lingua ufficiale, oppure in cui gode dello status di lingua minoritaria (2015)², come per esempio nella Croazia e nella Slovenia. La zona italoфона sulla quale mi concentrerò in questa tesi è la parte della cosiddetta 'Svizzera italiana', area geografica situata al nord della Confederazione Svizzera che consiste in due cantoni svizzeri, il Canton Ticino e il Canton dei Grigioni, nei quali la lingua italiana ha lo status di lingua ufficiale (2020)³. Benché si tratti pur sempre di lingua italiana, la variante svizzera presenta alcune differenze rispetto all'italiano "standard" ed è proprio questa la ragione principale per cui diversi studiosi hanno iniziato a interessarsi più a fondo degli aspetti linguistici delle zone italofone della Svizzera.

Nella presente tesi di laurea viene proposta un'analisi dello stato dell'arte della lingua italiana in Svizzera.

La tesi è divisa in otto capitoli. L'introduzione è seguita da un capitolo (cap. 2) dedicato alla lingua italiana fuori dal territorio italiano in cui presento molto brevemente le zone dove l'italiano viene parlato e/o considerato lingua ufficiale, soffermandomi sulla Croazia e la Slovenia. Dal terzo capitolo in poi mi dedico, invece, all'analisi di vari segmenti dello stato della Svizzera e del suo panorama linguistico. Partendo da una presentazione generica con informazioni di base che riguardano la popolazione e la demografia svizzera, andrò ad avvicinarmi alla parte centrale della tesi, ovvero quella relativa allo status della lingua italiana in Svizzera. Nel quarto capitolo l'attenzione sarà volta verso la "Svizzera italiana", termine usato per la prima volta dal consigliere federale Stefano Franscini nella prima metà del XIX secolo per indicare i due cantoni (Canton Ticino e Cantone dei Grigioni) in cui la lingua italiana è lingua ufficiale. Nel quinto capitolo mi soffermerò sulle varietà linguistiche nel Canton Ticino e sulle caratteristiche morfosintattiche, fonetiche e fonologiche della lingua italiana ivi

¹ Ethnologue, *Lingua italiana* (2021), <https://www.ethnologue.com/language/ita/> [consultato il 10 marzo 2024].

² ISTAT, *L'uso della lingua italiana, dei dialetti e di altre lingue in Italia*, <https://www.istat.it/it/archivio/207961> [consultato il 1° dicembre 2023].

³ La Svizzera,

<https://www.treccani.it/enciclopedia/svizzera/#:~:text=Stato%20dell%27Europa%20centrale%2C%20esteso,e%20NO%20con%20la%20Francia> [consultato il 1° dicembre 2023].

parlata. Procedo poi con un'analisi della politica linguistica svizzera. Nello specifico mi soffermo sull'analisi della Costituzione, delle leggi federali e dell'Ordinanza sulle lingue nazionali nonché su altri documenti di carattere legislativo. Infine, il settimo e l'ottavo capitolo sono dedicati alla presentazione della lingua italiana nel sistema educativo in Svizzera e delle varie iniziative per la promozione dell'italiano e del plurilinguismo in Svizzera.

2. Diffusione dell'italiano

Come menzionato nel par. 1, le aree in cui è possibile sentir parlare la lingua italiana non coincidono con i confini dello Stato italiano (Bertini e Malgarini, 2011). L'Enciclopedia Treccani ci ricorda che nei secoli l'Italia è stata fonte di ispirazione per molti paesi europei, in diversi ambiti: nella produzione artistica e letteraria, nella musica, nella moda, nel cinema e nella gastronomia. Grazie all'influenza che la lingua italiana ha avuto in questi ambiti, molte parole italiane sono entrate a far parte del lessico internazionale. Si vedano, per esempio, i numerosi termini tecnici nell'ambito delle arti figurative, tra i quali *affresco* (tecnica pittorica che consiste nel dipingere sul muro sopra uno strato di intonaco fresco), *sfumato* (tecnica pittorica in cui si tende a sfumare i contorni delle figure per fare in modo che le gradazioni di colore e di luce si fondano impercibilmente), *chiaroscuro* (procedimento pittorico con cui il pittore, con variazioni di toni chiari e scuri, cerca di riprodurre in modo realistico la riflessione della luce) oppure *giornata* (superficie di un affresco terminata nell'arco di una giornata), rimasti intatti perché impossibile trovare una traduzione adeguata o un tecnicismo in un'altra lingua che li traduca correttamente. Altri esempi si possono trovare nella gastronomia, in particolare nei nomi dei diversi tipi di pasta: così, per esempio, mentre gli *spaghetti* sono una pasta lunga di forma cilindrica, le *linguine*, anche se lunghe, sono schiacciate a sezione rettangolare con uno spessore medio (2011)⁴.

La diffusione della lingua italiana nel mondo continua a registrare una costante e stabile crescita. Grazie all'emigrazione, negli ultimi decenni il numero di nuclei italo-foni è aumentato. Esistono aree geografiche in cui l'italiano viene usato come lingua franca tra i lavoratori che provengono da gruppi etnici e linguistici diversi, come in Svizzera, ed esiste una conoscenza basilare della lingua italiana in paesi dell'Africa, per esempio in Somalia, Eritrea o Libia, dovuta agli avvenimenti del passato (i paesi nominati prima sono ex colonie italiane che l'Italia ha ottenuto ai tempi del colonialismo, durante la Prima e la Seconda guerra mondiale) (si veda Marazzini, 2004).

⁴ Enciclopedia Treccani: <https://www.treccani.it> [consultato il 26 gennaio 2024].

2.1. L'italiano come lingua ufficiale fuori dal territorio della Repubblica Italiana

Si stima che l'italiano sia conosciuto e parlato da circa 68 milioni di persone nel mondo, mentre 58 milioni di esse risiedono in Italia e lo parlano quotidianamente (Bertini Malgarini, 2011). Oltre che nella Repubblica Italiana, l'italiano è lingua ufficiale anche nella Repubblica di San Marino e nella Città del Vaticano. Esistono però, territori in cui la lingua italiana ha ottenuto lo status di lingua co-ufficiale. Qui troviamo, per esempio, la Croazia e la Slovenia. Come spiegano Zani e Tremul (2014), gli italiani fanno parte di una minoranza nazionale di lingua italiana che è riconosciuta in Croazia e Slovenia sia dal punto culturale, che quello politico e giuridico. La minoranza nazionale italiana è rappresentata dall'Unione italiana, l'organizzazione principale degli italiani di Croazia e Slovenia (Zani e Tremul, 2014).

Vanno però ricordati anche i due cantoni svizzeri che confinano con l'Italia: il Canton Ticino e il Canton Grigioni (che ha come lingue ufficiali il tedesco e l'italiano), la Corsica, dove si possono sentire anche diversi dialetti italiani di tipo centromeridionale (anche se la lingua d'amministrazione è già da più di due secoli il francese), la penisola istriana e, qualche località costiera della Dalmazia. In passato l'italiano è stato lingua ufficiale nelle isole Ionie (dalla metà del XIV secolo fino al 1864), nel Principato di Monaco e a Malta fino al 1934⁵ (Carta costituzionale della Repubblica di Malta, 1997).

Come spiegato da Brincat (2003), la lingua italiana era presente sull'isola di Malta già nel XI secolo, a partire dall'anno 1091. Veniva considerata lingua nazionale ufficiale dal XVI al XIX secolo. Con l'arrivo degli inglesi la lingua italiana perde lo status di lingua più importante e si trova in una posizione incerta fino alla stesura della Costituzione maltese nel 1964, quando il maltese viene proclamato lingua ufficiale, e l'inglese inteso come seconda lingua ufficiale. L'italiano perde sull'isola anche lo status di lingua minoritaria.

2.1.1. L'italiano in Slovenia

Nel testo *Europa e Mediterraneo d'Italia: l'italiano nelle comunità storiche da Gibilterra a Costantinopoli*, la linguista Anna Rinaldin (2020) propone una panoramica sulla presenza dell'italiano in Slovenia mentre Sandro Paolucci e Nives Lenassi trattano più da vicino il bilinguismo nell'Istria slovena nell'articolo "Alcuni aspetti dei testi amministrativi nel territorio bilingue dell'Istria slovena" (2021). Rinaldin (2020) sottolinea che "la cultura e la

⁵ La Carta costituzionale della Repubblica di Malta è consultabile al seguente indirizzo: <https://www.orderofmalta.int/wp-content/uploads/2015/11/ordine-di-malta-costituzione.pdf> [consultato il 28 settembre 2023].

lingua italiane sono radicate profondamente nella storia di questi territori". I primi documenti conservati nei vari archivi che confermano la presenza della lingua italiana in queste zone risalgono al XIII secolo, periodo della grande espansione territoriale della Serenissima che in pochi decenni è riuscita a conquistare gran parte delle città costiere.

I primi documenti che indicano la presenza attiva di uno scambio di merci tra la città di Capodistria e Venezia risalgono al 932, mentre poco più di 300 anni dopo, nel 1278 la città di Capodistria viene annessa alla Repubblica di Venezia. Capodistria è solo la prima tappa dove i Veneziani decidono di fermarsi e in breve tempo riescono ad annettere anche altre città costiere. La pace rimane stabile fino al 1797 con il Trattato di Campoformio, quando la Repubblica di Venezia deve dissolvere il suo impero. Con più di cinque secoli di dominio veneziano, pare ovvio – come sottolinea l'autrice – concludere che i territori sloveni (e anche quelli croati) abbiano mantenuto molte caratteristiche culturali, urbanistiche e anche linguistiche della Serenissima. Nell'Ottocento la Slovenia passa nelle mani dell'Impero austriaco, per poi essere nominata Provincia Illirica dal 1805 fino al 1813 e infine, dopo la caduta del Regno italico torna di nuovo sotto il dominio dell'Impero austriaco fino al 1918. Durante la Seconda guerra mondiale, la Slovenia era sempre divisa fra l'Italia, l'Ungheria e la Germania, ma con la fine dell'ultimo conflitto mondiale inizia a far parte della Jugoslavia (Rinaldin, 2020). La situazione rimane stabile fino al 1956, quando in seguito all'esodo, le città subiscono un grave calo di abitanti italofoeni.

Rinaldin (2020) ricorda anche che nel 1944 gli italofoeni rimasti decidono di fondare a Paradiso (Čamparovica), nei pressi di Albona l'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume. L'idea principale dell'Unione è di : «salvare lo sviluppo dell'identità nazionale e linguistica dei membri della Comunità Nazionale Italiana» (in seguito: CNI). La sede si trova a Fiume, dove gli italofoeni decidono di fondare organizzazioni e importanti istituzioni, tutt'oggi attive. Alcune di queste sono il *Dramma Italiano*, che opera presso il teatro comunale Ivan de Zajc, la casa editrice EDIT e Radio Rijeka.⁶

In Slovenia, l'italiano è considerato lingua ufficiale (assieme allo sloveno) in quattro comuni costieri: Ankaran/Ancarano, Koper/Capodistria, Piran/Pirano e Izola/Isola (Zani e Tremul, 2014; Paolucci e Lenassi, 2021). Nella Costituzione slovena, all'articolo 64 vengono riconosciuti alcuni diritti agli italofoeni autoctoni sloveni, tra i quali i seguenti:

«...di istituire organizzazioni, di sviluppare attività economiche, culturali e di ricerca scientifica, nonché attività nel settore della pubblica informazione e dell'editoria. / ...all'educazione e all'istruzione

⁶ Si veda il sito ufficiale dell'Unione italiana: <https://www.unione-italiana.eu>.

nella propria lingua nonché alla formazione e allo sviluppo di tale educazione e istruzione nella propria lingua. / ...di coltivare i rapporti con la propria nazione madre e con i rispettivi Stati»⁷.

La lingua italiana che si parla oggi in Slovenia è l'italiano standard. Come sottolinea Rinaldin (2020), l'italiano standard si può sentire nei posti di lavoro come per esempio nelle scuole, nelle biblioteche o in vari uffici. Nella comunicazione in famiglia o tra amici prevalgono i dialetti veneto-giuliani.

2.1.2. L'italiano in Croazia

Come spiega Rinaldin (2020) la costa croata si trova in una posizione strategica che nel periodo del Medioevo ha il ruolo di importante centro per il commercio. Proprio come con la Slovenia, anche qui la Repubblica di Venezia svolge un importante ruolo con a capo il Doge, che nel 1150 assume il titolo di *Totius Istriae inclitus dominator*. Le prime prove materiali che testimoniano la presenza della Serenissima sul territorio croato risalgono al 1250 e si trovano sull'isola di Veglia. Si tratta di un leone alato, simbolo del dominio veneziano (Rinaldin, 2020). Fino al 1797 la situazione è tranquilla, ma con il Trattato di Campoformio la regione diventa parte dell'Impero austriaco e rimane tale fino alla fine della Prima guerra mondiale nel 1918. Con la fine della guerra, i territori dell'Istria, di Zara e della Dalmazia, le isole Cherso e Lussino e la città di Fiume (soltanto dal 1924) hanno cominciato a far parte del Regno d'Italia. Due anni dopo la fine della Seconda guerra mondiale, nel 1947, l'Istria, Fiume e Zara diventano territorio jugoslavo (Burra 2010).

Proprio come in Slovenia, la lingua italiana in Croazia è considerata lingua ufficiale in alcune città e comuni della Regione Istriana, ma si parla anche a Fiume, nella cittadina di Cherso (nella Regione litoraneo-montana), a Zara e in altre città costiere della Dalmazia.

La Croazia tutela tutte le minoranze con una serie di norme giuridiche che sono state definite dalla Costituzione e da altre leggi, tra le quali le più importanti sono la *Legge costituzionale sui diritti delle minoranze nazionali* (2010),⁸ la *Legge sull'uso delle lingue, delle scritture delle minoranze nazionali nella Repubblica di Croazia* (2000)⁹ e la *Legge sull'educazione e*

⁷ La Costituzione della Repubblica di Slovenia è disponibile sul seguente link: https://fotogalerija.dz-rs.si/datoteke/Publikacije/Nastajanje_slovenske_ustave/2011-3ita_Zepna_Ustava_RS.pdf [consultato il 28 settembre 2023].

⁸ Ustavni zakon o pravima nacionalnih manjina (NN 155/02, 47/10, 80/10, 93/11), 2010, <https://www.zakon.hr/z/295/Ustavni-zakon-o-pravima-nacionalnih-manjina> [consultato il 1° dicembre 2023].

⁹ Zakon o uporabi jezika i pisma nacionalnih manjina u Republici Hrvatskoj (NN 51/00, 56/00), 2010, <https://www.zakon.hr/z/1851/Zakon-o-uporabi-jezika-i-pisma-nacionalnih-manjina-u-Republici-Hrvatskoj> [consultato il 1° dicembre 2023].

sull'istruzione nelle lingue e nelle scritture delle minoranze nazionali (2000)¹⁰. Come riportato da Lalli Pačelat e Matticchio nell'articolo *Lingue minoritarie e traduzione: il caso dell'italiano amministrativo nella Regione Istriana* (2021), l'art. 12 della *Legge costituzionale sui diritti delle minoranze* della Repubblica di Croazia specifica la presenza della co-ufficialità di una lingua minoritaria se è parlata da almeno un terzo della popolazione totale sul territorio (Lalli Pačelat e Matticchio, 2021, 280):

«(1) L'uso paritetico ufficiale della lingua e della scrittura di cui si servono gli appartenenti alla comunità nazionale viene realizzato nel territorio dell'unità dell'autogoverno locale quando gli appartenenti ad una singola minoranza nazionale costituiscono almeno un terzo degli abitanti di tale unità;

(2) L'uso paritetico ufficiale della lingua e della scrittura di cui si servono gli appartenenti alla minoranza nazionale viene realizzato anche quando ciò è previsto dagli accordi internazionali che, conformemente alla Costituzione della Repubblica di Croazia, fanno parte dell'ordinamento giuridico interno della Repubblica di Croazia, e quando ciò viene prescritto dallo statuto dell'unità dell'autogoverno locale oppure dallo statuto dell'unità dell'autogoverno territoriale (regionale) in conformità alle disposizioni di una legge speciale sull'uso della lingua e della scrittura delle minoranze nazionale nella Repubblica di Croazia»¹¹.

Quello che si enfatizza di più in queste leggi sono: «...il diritto all'identità, all'educazione e all'istruzione nella propria lingua, il diritto all'uso della propria lingua parlata e scritta (in tutti gli ambiti, sia quello pubblico sia quello ufficiale)», la possibilità di usare i propri segni e simboli nazionali, il diritto alla propria autonomia culturale che si realizza attraverso lo sviluppo e la libertà di esprimere la propria cultura e di conservare e tutelare i propri beni culturali (Lalli Pačelat e Matticchio, 2021, 280). Si tutela anche il diritto di essere rappresentati a livello statale, locale, ma anche negli organi giudiziari e amministrativi.

Diversi articoli dello Statuto della Regione Istriana sono dedicati alla tutela del bilinguismo (si tratta degli artt.: 6, 21, 22, 23, 24, 25, 27, 29, 45, 46, 51, 54 e 63). L'articolo 6 specifica che: «la lingua croata e quella italiana sono equiparate nell'uso ufficiale per quel che concerne il lavoro degli organi regionali nell'ambito dell'autogoverno locale». L'art. 21 invece enfatizza l'importanza dell'uso di due lingue nello stesso modo: «...nel lavoro di tutti gli organi della

¹⁰ Zakon o obrazovanju i nastavi na jezicima i pismu nacionalnih manjina (NN 51/10, 56/00), 2010, <https://www.zakon.hr/z/318/Zakon-o-odgoju-i-obrazovanju-na-jeziku-i-pismu-nacionalnih-manjina> [consultato il 1° dicembre 2023].

¹¹ La *Legge costituzionale sui diritti delle minoranze* è consultabile sul seguente link: <https://www.coordinamentoadriatico.it/2002-legge-costituzionale-sui-diritti-delle-minoranze-nazionali/> [consultato il 26 settembre 2023].

regione nell'ambito delle competenze d'autogoverno e nel procedimento davanti agli organi amministrativi»¹².

Come in Istria, anche nella città di Fiume ci sono asili, scuole elementari e una scuola media superiore in lingua italiana.

Per quanto concerne le altre varietà romanze parlate in Istria e a Fiume ricordiamo l'istoveneto in Istria (Maticchio e Tamaro, 2020) e il fiumano a Fiume (Mazzieri-Sanković, 2022) e altre varietà a rischio d'estinzione tra cui l'istrioto, parlato ancora nelle aree di Rovigno, Dignano, Valle, Fasana, Gallesano e Sissano (Filipi, 2005)¹³ e l'istroromeno, parlato solo in sei villaggi (Curtis, 1992, 6-13, Vrzić, 2022).

2.1.3. L'italiano in Svizzera

L'italiano nella Confederazione Svizzera fa parte delle quattro lingue ufficiali assieme al tedesco, al francese e al romancio. Già nella prima Costituzione moderna del 1848 all'italiano è stato assegnato lo status di lingua nazionale. Nell'articolo *L'italiano in Svizzera: una lingua nazionale, due cantoni, più identità* pubblicato sulle pagine del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) in occasione della "Settimana della lingua italiana nel mondo" nell'ottobre 2020, l'allora presidente della Confederazione Svizzera, Ignazio Cassis ha specificato che l'italianità nel Paese può essere notata in quattro aspetti: flessibilità, identità, creatività e ricchezza culturale¹⁴. Secondo Cassis, le lingue portano non solo alla diversità linguistica dentro uno stato, ma anche al rispetto, alla parità e alla conoscenza di più culture diverse che per di più vengono legate da un sistema che si fonda sulla democrazia¹⁵.

Secondo i dati di un sondaggio svolto dall'Ufficio federale di statistica nel 2013, l'italiano è la lingua principale, cioè la lingua che viene usata di più nella vita quotidiana, di oltre 600 mila persone residenti nella Confederazione (dunque, per l'8,3% della popolazione svizzera), di cui più della metà residenti nel Canton Ticino, dove l'italiano viene considerato lingua principale (dunque, lingua usata quotidianamente) dall'88,6% della popolazione. Gli ultimi

¹² Lo Statuto della Regione Istriana è disponibile sul sito ufficiale della Regione Istriana: <https://www.istra-istria.hr/it/regione-istrianadocumenti/statuto-della-regione-istrianadocumenti> [consultato il 26 settembre 2023]

¹³ G. Filipi, *Istrioto (lingua istroromanza)*, in: Istarska enciklopedija [consultato il 18 febbraio 2009]. <https://www.istrapedia.hr/it/natuknice/1312/istrioto-lingua-istroromanza> [consultato l'11 febbraio 2024].

¹⁴ L'intervista è disponibile sul sito: <https://www.eda.admin.ch> (2020), [consultato il 28 settembre 2023].

¹⁵ L'intera intervista e l'articolo sono disponibili sul sito del DFAE tramite il link: <https://www.eda.admin.ch/eda/it/dfaefdae/aktuell/newsuebersicht/2020/10/settimana-lingua-italiana.html> [consultato il 10 marzo 2024].

dati del censimento federale dimostrano un lieve calo di parlanti italofoeni, la cui percentuale nel 2020 è scesa all'8,1% negli ultimi 7 anni¹⁶.

Negli ultimi dati relativi alla distribuzione delle lingue dichiarate lingue principali in Svizzera risalenti al 2020, la lingua italiana si trova al terzo posto (8%). Le uniche due lingue parlate da un numero maggiore di persone sono il tedesco (62,3% di parlanti) e il francese (22,8% della popolazione residente svizzera) (Pandolfi e Casoni, 2012). Ciò dimostra che, anche se spesso considerata lingua minoritaria, l'italiano si trova in una posizione migliore rispetto a tutte le altre lingue parlate dai gruppi che potrebbero essere chiamati seriamente "minoritari". Nella categoria di lingue che si potrebbero trovare seriamente in via d'estinzione ci sono quelle dei piccoli gruppi di famiglie di migranti dall'Asia occidentale, oppure dall'Europa orientale. L'unica lingua ufficiale svizzera che si trova in una posizione preoccupante è il romancio, proprio per via del sempre più piccolo numero di parlanti.¹⁷

2.2. Conclusioni

La lingua italiana continua con la sua diffusione nel mondo e negli ultimi anni ha registrato una costante e stabile crescita del numero di parlanti (Gilardoni e Zala, 2014). Oltre ad essere lingua nazionale in Italia, l'italiano è considerato lingua ufficiale in altre aree europee, tra cui nei due cantoni svizzeri che confinano con l'Italia: il Canton Ticino e il Canton Grigioni (Gilardoni e Zala, 2014).¹⁸

L'italiano in Svizzera viene considerato lingua dominante in Ticino, cantone che confina direttamente con il Piemonte, la Lombardia e il Trentino-Alto Adige. Nel Canton Ticino la presenza della lingua italiana fu documentata già nel XIV secolo (Morinini, 2020). L'uso della lingua italiana è stabile anche nel Canton Grigioni, in cui l'italiano è usato come lingua co-ufficiale (assieme al tedesco) nelle quattro valli meridionali, confinanti con il Canton Ticino: la Valposchiavo, la Bregaglia, la Mesolcina e la Calanca. In Svizzera (chiamata anche Confederazione Elvetica), l'italiano si usa anche nel linguaggio burocratico e amministrativo e viene usato nelle banche, nelle aziende di distribuzione commerciale, nelle poste e nelle ferrovie. Nei capitoli seguenti saranno presentati alcuni esempi per capire più a fondo la

¹⁶ <https://www.bfs.admin.ch>, (2020) [consultato il 10 ottobre 2023].

¹⁷ *La posizione dell'italiano in Svizzera: Uno sguardo sul periodo 2012-2020 attraverso alcuni indicatori* è disponibile sul seguente link: https://www.forumperlitalianoinsvizzera.ch/wp-content/uploads/2012-2020_Rapporto_La_posizione_dell_italiano_in_svizzera.pdf [consultato il 1° dicembre 2023].

¹⁸ *Svizzera italiana (regione)*, <https://hls-dhs-dss.ch/articles/017442/2014-03-11/> in: Dizionario storico della Svizzera (DSS), [consultato il 1° dicembre 2023].

differenza tra l'italiano standard, usato nella Repubblica Italiana e l'italiano parlato sul territorio svizzero.

3. Una panoramica sulla presenza dell'italiano in Svizzera

Nella presente tesi offro una panoramica sulla presenza della lingua italiana in Svizzera, ma prima di addentrarmi nell'argomento, ritengo opportuno introdurre brevemente il quadro sociolinguistico svizzero per poter poi illustrare la situazione linguistica della Confederazione e soffermarmi, infine, sulla lingua italiana, nota come la terza lingua ufficiale della nazione (si veda Morinini, 2020). Per approfondimenti di carattere storico, si rimanda, per esempio, a Emilio Raffaele Papa (1993), Guido Calgari (1957, 1958, 1969), Mario Agliati (1969), Ariele Morinini (2021) e Lorenzo Tomasin (2020).

3.1. Alcune informazioni demografiche di base

Come specificato in *Treccani*¹⁹, la Svizzera porta ufficialmente il nome di Confederazione Svizzera (in tedesco *Schweiz*, in francese *Suisse* e in romancio *Svizra*)²⁰. Si tratta di uno Stato federale situato nell'Europa centrale. La Svizzera confina con cinque stati europei: a nord con la Germania, a sud con l'Italia, a ovest e a nord-ovest con la Francia e a est con il Liechtenstein e l'Austria. Il paese è suddiviso in 26 cantoni (elencati in ordine cronologico di fondazione: Uri, Svitto, Lucerna, Zurigo, Glarona, Zugo, Berna, Friburgo, Soletta, Sciaffusa, San Gallo, Grigioni Argovia, Turgovia, Ticino, Vaud, Vallese, Neuchâtel, Ginevra e Giura). Sei sono semicantoni che, pur avendo un'autonomia pari agli altri, hanno soltanto la metà del "peso" alle votazioni federali (i semicantoni sono: Obvaldo, Nidvaldo, Appenzello Esterno, Appenzello Interno, Basilea Città e Basilea Campagna) (Kreis, 2015).

In base ai dati dell'Ufficio federale di statistica (in seguito: UST), nel 1950 la Svizzera conta circa 4,7 milioni abitanti²¹. Dalle statistiche pubblicate negli anni precedenti sul sito web dell'UST, nella seconda metà del XX secolo si nota una crescita demografica notevole. Infatti, secondo i dati presenti sul sito dell'UST, nel 1990 il paese registra 6,8 milioni di abitanti, mentre secondo i risultati più recenti del 2021 la Svizzera conta più di 8,7 milioni di abitanti. Secondo l'ultimo censimento svolto dall'UST, alla fine di marzo 2023 la popolazione residente svizzera ha raggiunto 8.865 270 persone (2023)²². Più della metà della popolazione abita nelle aree prealpine occidentali e settentrionali, nel cantone Giura e nell'Altopiano.

¹⁹ La Svizzera: <https://www.treccani.it/enciclopedia/svizzera/> [consultato il 1° dicembre 2023].

²⁰ La Svizzera: <https://www.treccani.it/enciclopedia/svizzera/> [consultato il 17 marzo 2024].

²¹ La pagina dell'Ufficio federale di statistica è disponibile al sito seguente: www.bfs.admin.ch [consultato il 1° dicembre 2023].

²² Ufficio federale di statistica, <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home.html> [consultato il 11 febbraio 2024].

Inoltre, come indicato nell'Enciclopedia Treccani (2020), più di sette milioni di persone vivono nei cantoni che sono sedi dei centri urbani più grandi, come i cantoni di Zurigo, Berna, Ginevra e Losanna. Una percentuale nettamente inferiore di abitanti abita nei cantoni montuosi come i Grigioni, Uri, oppure il Vallese.²³

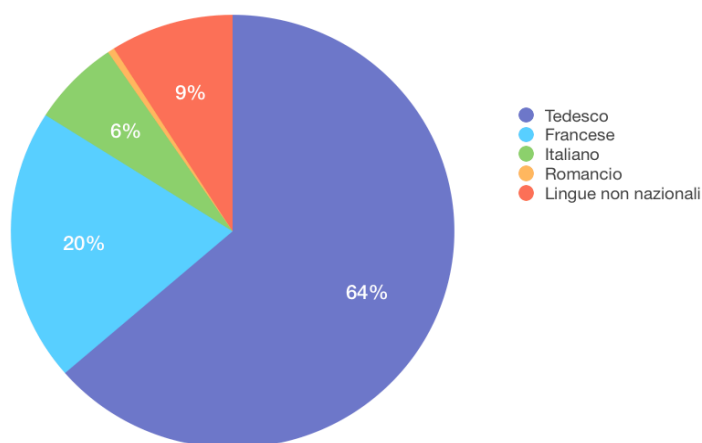
3.2. La situazione linguistica in Svizzera (dal 1990 al 2000)

3.2.1. Le lingue parlate dalla popolazione residente svizzera

Dal 1990 l'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana e l'UST analizzano, in collaborazione, i dati relativi alle lingue parlate in Svizzera. Georges Lüdi (Università di Basilea) e Iwar Werlen (Università di Berna) hanno analizzato nel dettaglio la situazione linguistica nella Confederazione Svizzera, in seguito al censimento federale della popolazione nel 2000. Secondo la Costituzione federale, in Svizzera sono riconosciute le seguenti lingue nazionali: il tedesco, il francese, l'italiano e il romancio. Questo fenomeno, chiamato anche *quadrilinguismo*, ha cominciato a far parte della coscienza nazionale svizzera e Luca Bernasconi, professore all'Università di Geneva è stato uno dei primi ad occuparsi e a definire tale fenomeno nell'articolo "Per una nuova posizione dell'italiano nel quadrilinguismo elvetico. Strumenti e strategie per l'elaborazione di un curriculum minimo di italiano" nel 2009. Come spiegano gli autori Georges Lüdi e Iwar Werlen (2005), in ogni censimento della popolazione la domanda più importante è: «...se e come sia cambiato il rapporto tra le quattro lingue nazionali e come si sia sviluppata la quota delle lingue non nazionali» (Lüdi e Werlen, 2005: 6). Nel questionario del 2000 una delle domande era: *Qual è la lingua in cui pensa e che conosce meglio?* Le persone considerate plurilingui avevano la possibilità di decidere a favore di una delle loro lingue ed è possibile cambiare la propria lingua principale ad ogni nuovo censimento. Nel questionario si trovavano anche domande e indicazioni aggiuntive per rendere gli esiti del questionario più chiari e trasparenti come: *Per i bambini che non sanno ancora parlare, indicare la lingua della madre*, oppure *Le persone di lingua friulana o ladina contrassegnano "romancio" e non "italiano"* (Ludi e Werlen, 2005: 7).

Nel 2000 la Svizzera conta una popolazione di 7,18 milioni di persone e la distribuzione delle lingue principali era distribuita in questo modo (Grafico 1):

²³ La Svizzera, <https://www.treccani.it/enciclopedia/svizzera> [consultato il 1° dicembre 2023].



Lingue	In %	Valori assoluti
Tedesco	63,7	4 640 359
Francese	20,4	1 485 056
Italiano	6,5	470 961
Romancio	0,5	35 095
Lingue non nazionali	9,0	656 539

Grafico 1. Confronto tra le lingue parlate in % e in cifre assolute, nel 2021 (dati raccolti dal Censimento federale della popolazione, Paesaggio linguistico in Svizzera, Lüdi e Werlen, 2005, p. 7 e dall’Ufficio federale di statistica; Rielaborato dall’autrice della tesi)

Secondo Lüdi e Werlen (2005) è importante notare che la ripartizione delle lingue è rimasta invariata, anche se la popolazione è cresciuta del 5,7%. Nel complesso, due terzi della popolazione ha indicato il tedesco come lingua principale, mentre il secondo gruppo linguistico per grandezza è quello francese. Si nota che entrambi i gruppi sono cresciuti in proporzione tra il 1990 e il 2000, mentre nel 2021 i dati sono rimasti simili a quelli di 21 anni prima. Le altre due lingue, l’italiano e il romancio, si trovano numericamente in una posizione nettamente inferiore rispetto alle prime due lingue nazionali, anche se è importante notare che l’italiano è calato meno in percentuale rispetto agli altri censimenti, come spiegato dall’UST nel 2021.

3.2.2. Le lingue parlate dalla popolazione residente straniera in Svizzera

La percentuale di immigrazione in Svizzera è tra le più elevate in Europa, per cui circa un quinto della popolazione residente in Svizzera è costituito da stranieri.

Nel 2000 circa un terzo della popolazione straniera ha indicato come lingua principale una lingua non nazionale, mentre due terzi ha indicato una lingua nazionale svizzera come lingua principale, tra le quali al primo posto si trova il tedesco (Lüdi e Werlen, 2005). È interessante

notare che la percentuale degli stranieri che ha indicato la lingua italiana come lingua principale è nettamente superiore a quella dei cittadini svizzeri. La distribuzione delle lingue principali tra gli abitanti stranieri dal 1950 in poi si è evoluta come rappresentato nella tabella sottostante (Tab. 1):

	1950	1960	1970	1980	1990	2000
Tedesco	40,0	27,5	19,1	16,3	19,6	29,4
Francese	15,7	7,8	8,2	8,9	13,3	18,0
Italiano	36,2	54,0	49,6	40,3	23,7	14,8
Romancio	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Lingue non nazionali	7,7	10,5	22,9	34,4	43,3	37,7

Tabella 1. Distribuzione delle lingue principali tra i cittadini stranieri in % dal 1950 al 2000 (dati raccolti e analizzati nel Censimento federale della popolazione, in: Paesaggio linguistico in Svizzera, Lüdi e Welner, 2005; Rielaborata dall'autrice della tesi)

Nel 2020 si è svolto l'ultimo censimento sul paesaggio linguistico in Svizzera. I risultati della ricerca hanno confermato l'uso elevato del tedesco. Più della metà della popolazione svizzera (poco più del 62%) ha confermato di ritenere il tedesco la propria lingua materna. Per il 23% della popolazione la lingua materna è il francese e per l'8% l'italiano. Il romancio è di nuovo la lingua *principale* meno diffusa, con soli 0,5%. Confrontando i dati con quelli del penultimo censimento (2020). l'uso del tedesco come lingua ufficiale è diminuito del 3,2%²⁴.

Quando si tratta di lingue non nazionali, la popolazione che ha indicato una lingua non nazionale come lingua principale è aumentata del 4% (nel 2010 era pari al 19%, mentre nel 2020 è salita al 23%). Mentre nel 2000 le lingue non nazionali più parlate erano le lingue del territorio dell'ex Jugoslavia, nel 2020 la lingua usata più spesso è l'inglese che viene usata di più non solo come lingua non nazionale principale, ma anche in famiglia e sul posto di lavoro²⁵.

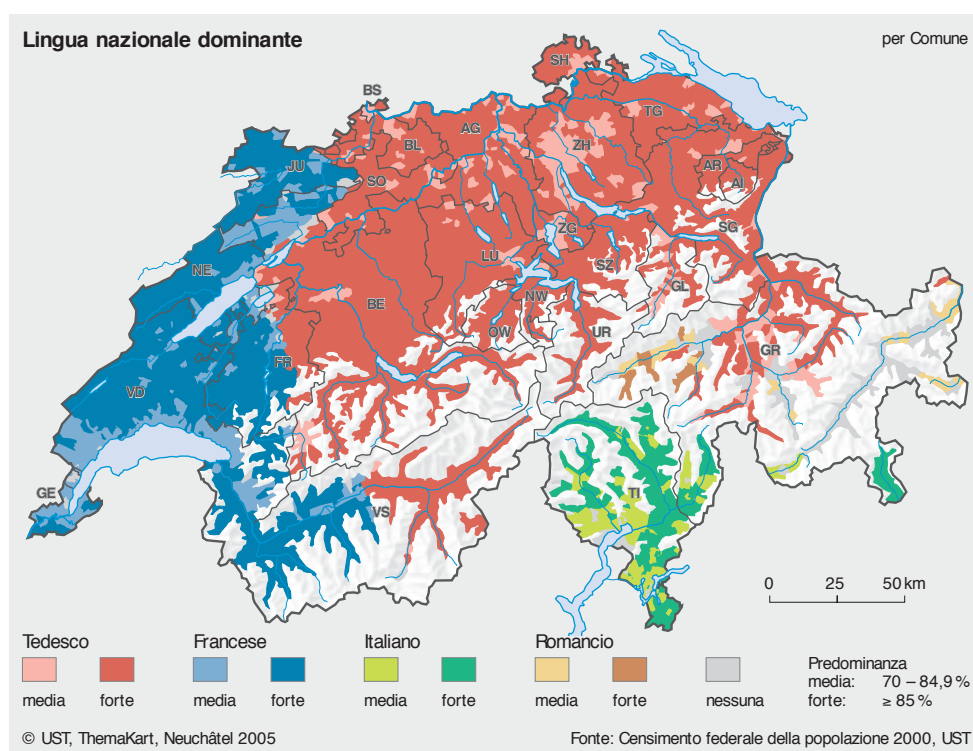
3.3. Le regioni linguistiche

Secondo le regole dell'UST, le regioni linguistiche (ovvero aree in cui la maggioranza della popolazione storicamente residente parla un'altra lingua rispetto alle regioni confinanti) si definiscono in base alla lingua parlata primariamente dalla popolazione dei Comuni. Può succedere che alcuni Comuni cambino regione linguistica in seguito ai risultati dell'ultimo

²⁴ <https://www.bfs.admin.ch>. 2022 [consultato il 13 febbraio 2024].

²⁵ <https://www.bfs.admin.ch>. 2022 [consultato il 13 febbraio 2024].

censimento, oppure a causa dei cambiamenti nel numero degli abitanti. Per esempio, il Comune ticinese Bosco Gurin ha avuto per la prima volta nel 2000 una maggioranza italoфона, dunque, nei risultati del censimento del 2000 ha cominciato a far parte della regione linguistica italiana. Le lingue nazionali non sono suddivise in modo omogeneo sul territorio della Confederazione Svizzera. Ecco perché si possono delineare quattro aree, chiamate regioni linguistiche. In ognuna di esse domina una lingua nazionale (Lüdi, Werlen, 2005: 13). Dalla cartina si nota che diverse regioni linguistiche sono posizionate su un territorio compatto:



Cartina 1. La distribuzione delle quattro regioni linguistiche nel 2000 (Fonte: Censimento federale della popolazione del 2000, in: *Paesaggio linguistico in Svizzera*, Lüdi e Welner, 2005: 12 <https://www.bfs.admin.ch/asset/it/342038>)

Come sottolineano Lüdi e Werlen, anche se la Svizzera è suddivisa in 26 cantoni, secondo la Costituzione federale solo quattro cantoni godono dello status di cantoni plurilingui (2005: 13). Si tratta dei Cantoni Berna, Friburgo e Vallese – in cui sono riconosciute a livello ufficiale le lingue tedesca e francese – e il Cantone Grigioni in cui godono dello status di lingua ufficiale il tedesco, l'italiano e il romancio (unico cantone svizzero trilingue)²⁶.

²⁶ Enciclopedia Treccani, Cantone dei Grigioni, <https://www.treccani.it/enciclopedia/grigioni> [consultato il 13 febbraio 2024].

3.4. Lingue parlate in Svizzera senza riconoscimento ufficiale

La popolazione della Svizzera tedesca comunica usando un gruppo di dialetti tedeschi alemanni, noti anche come lo "svizzero tedesco". Il tedesco alemanno presenta un insieme di varianti della lingua tedesca parlate da circa dieci milioni di persone. Geograficamente il territorio comprende la Baviera in Germania, l'Alsazia in Francia, l'intera regione linguistica tedesca della Svizzera, il Liechtenstein e alcune parti frammentate della Valle d'Aosta e del Piemonte. Già agli inizi del XXI lo svizzero tedesco si è diffuso in tutti i registri linguistici del parlato, tranne che negli ambiti più formali (Morinini, 2021:50).

Nelle zone rurali del cantone Vallese, a Giura e Friburgo si parlano ancora il francoprovenzale e il francoconteese, chiamati dai loro parlanti "patois" (dal francese antico *patoier*, usato per indicare una lingua considerata non regolare)²⁷. Dal XVII secolo questi idiomi hanno subito forti regressioni a causa dell'avanzamento nell'uso della lingua francese. Dal 1970, invece, si è dato inizio a molti progetti per tutelare gli idiomi regionali romandi, specialmente nel cantone Giura, che porta anche il titolo di primo cantone ad aver introdotto corsi di patois a scuola (Borel, 2010).

Nel Canton Ticino e nella parte italiana del Canton Grigioni (vedi Fig. 2) sono diffuse diverse varietà lombarde, tra le quali la più parlata è il ticinese. Il ticinese è usato nel Sopraceneri e nel Moesano, il comasco è diffuso nel Sottoceneri, mentre il poschiavino e il bregagliotto sono parlate nelle valli del Cantone dei Grigioni (cfr. Biondelli, 1853: 4).

²⁷ Enciclopedia Treccani, *Patois*, <https://www.treccani.it/vocabolario/patois/> [consultato il 26 novembre 2023].

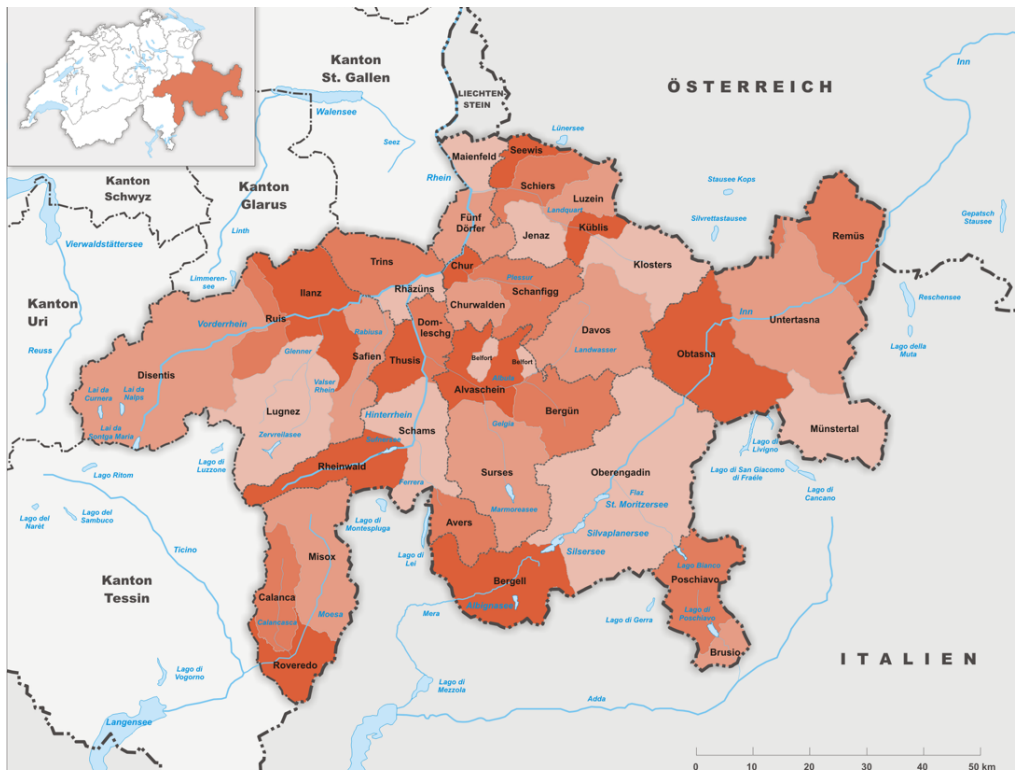


Figura 2. La mappa delle regioni grigionesi (Fonte: Tschubby, CC BY-SA 3.0 <<http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/>>, via Wikimedia Commons) [11 febbraio 2024]).

3.5. Conclusioni

La breve panoramica delle lingue e delle varietà linguistiche proposta dimostra che si dovrebbero svolgere ancora molte indagini dettagliate e sondaggi che includono la maggioranza degli abitanti per poter definire al meglio la posizione delle lingue in Svizzera. Comunque, i dati presentati permettono di capire la posizione delle diverse varietà di lingue presenti sul territorio svizzero in relazione al numero di parlanti. Soffermandoci sull'italiano è importante far notare che ha mantenuto sin da sempre la terza posizione di lingua parlata a livello nazionale e come prima lingua a livello di regione linguistica. Pur essendo una lingua minoritaria, la lingua italiana non si è rinchiusa solo nel Canton Ticino e nel Grigioni, ma continua a mantenere la sua presenza sull'intero territorio nazionale (Pandolfi, Casoni e Bruno, 2012).

4. La Svizzera italiana

Nel lavoro di Morinini la locuzione "Svizzera italiana" viene spiegata come termine che è stato coniato nella prima metà del XIX secolo da Stefano Franscini (Bodio, 23 ottobre 1796 – Berna, 19 luglio 1857), consigliere federale e politico svizzero. Franscini ha voluto accomunare in un solo termine l'area geografica del Ticino e le valli italofone dei Grigioni: Masolcina, Calanca, Bregaglia e val Poschiavo (Morinini, 2021: 16). Il cantone Ticino e il Cantone dei Grigioni sono, infatti, gli unici due cantoni svizzeri dove l'italiano è la lingua ufficiale e lingua principale per la maggior parte della popolazione. Il Ticino ha solo la lingua italiana quale lingua ufficiale, mentre il Cantone dei Grigioni è trilingue con il tedesco, il francese e l'italiano. Come spiegano Gilardoni e Zala (2014), a differenza del cantone Ticino che ha un'area geografica compatta e omogenea, la zona italoфона del Cantone dei Grigioni è frastagliata perché è suddivisa in più valli.

4.1. Il Canton Ticino

Il Cantone Ticino (in tedesco, romancio e francese *Tessin*)²⁸ è l'unico cantone completamente italofono in tutta la Svizzera. Come già accennato prima (par. 3.2.), nell'art. 1 della Costituzione cantonale il Ticino viene descritto come: «repubblica democratica di lingua e cultura italiane. Il Cantone è membro della Confederazione svizzera e la sua sovranità è limitata soltanto dalla Costituzione federale»²⁹.

Nonostante le preoccupazioni di una possibile germanizzazione del cantone sorte alla fine del XIX secolo a causa dell'apertura della galleria San Gottardo che collegava direttamente il Ticino con il nord delle Alpi, l'importanza della lingua italiana nel Cantone non è mai diminuita e non c'è nessuna necessità di ritenerla in pericolo (Agliati, Giuseppe Chiesi e altri, 2022). Difatti, l'italiano è rimasto fino ad oggi l'unica lingua ufficiale sull'intero territorio del cantone. Stando agli ultimi risultati sulla distribuzione delle lingue nel Cantone Ticino (2019) l'88,6% della popolazione considera l'italiano la propria lingua materna, il 10,2% il tedesco e il 4,7% il francese. È preoccupante l'informazione che il 3,9% della popolazione ha indicato l'inglese

²⁸ Enciclopedia Treccani, *Canton Ticino*, https://www.treccani.it/enciclopedia/cantone-ticino_%28Enciclopedia-Italiana%29/ [consultato l'11 febbraio 2024].

²⁹ Per ulteriori informazioni consultare la pagina ufficiale della *Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino del 14 dicembre 1997* < <https://www3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/raccolta-leggi/legge/numero/1.1.1.1> > [consultato il 28 settembre 2023].

come lingua principale, mentre della quarta lingua ufficiale della Confederazione, il romancio, non si è avuto alcun riscontro (2019)³⁰.

Popolazione		
Abitanti	2019	351 491
Variatione in %	2010-2019	5,3
Densità della popolazione per km ²	2019	128,2
Ripartizione per classi d'età in %		
0-19 anni	2019	18,0
20-64 anni	2019	59,1
65 anni e più	2019	23,0
Lingua principale in %		
Tedesco	2019	10,2
Francese	2019	4,7
Italiano	2019	88,6
Romancio	2019	-
Inglese	2019	3,9

Tabella 2. Panoramica della popolazione e della distribuzione delle lingue principali nel Canton Ticino nel 2019 (dati presi dal sito ufficiale dell'Ufficio federale di statistica, <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/statistica-regioni/ritratti-regionali-cifre-chiave/cantoni/ticino.html>; Rielaborata dall'autrice della tesi)

Anche se la lingua ufficiale del Ticino è l'italiano, fino agli anni Ottanta nel Cantone prevaleva il dialetto ticinese come varietà linguistica più usata per comunicare. Inoltre, il dialetto ha influenzato e continua a influenzare molto l'italiano parlato nel cantone che rimane anche oggi caratterizzato da vari termini ed espressioni dialettali, usati come prestiti, oppure termini che sono stati adattati. Secondo Morinini (2021), un nuovo problema che si pone negli ultimi decenni riguarda il brusco calo di parlanti del dialetto ticinese causa l'uso sempre più frequente dell'inglese e della lingua italiana standard, entrata nel parlato quotidiano dei giovani attraverso Internet e i social media. "L'italiano regionale ticinese", definito così dal linguista svizzero Sandro Bianconi sta perdendo molte caratteristiche dialettali che lo distinguevano dalle altre varietà della lingua italiana (Bianconi 2016 in Morinini, 2021: 10).

Riassumendo, la lingua ufficiale del Cantone Ticino è l'italiano che si distingue dall'italiano standard parlato in Italia per alcuni aspetti morfosintattici, grammaticali e semantici. Nel Cantone Ticino vengono parlati due dialetti, entrambi appartenenti al ramo di dialetti occidentali: il ticinese (nei Sopraceneri) e il comasco (nel Sottoceneri). Il linguista, numismatico e archeologo italiani Bernardino Biondelli (Zevio, 14 marzo 1804 – Milano, 11

³⁰ Ufficio federale di statistica. 2019: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home.html> [consultato l'11 febbraio 2024].

luglio 1886), nella sua opera *Saggio sui dialetti gallo-italici* del 1853 ha fatto una classificazione dei dialetti occidentali, categorizzandoli anche territorialmente:

«Il dialetto principale rappresentante il gruppo occidentale è il Milanese, e ad esso più o meno affini sono: il Lodigiano, il Comasco, il Valtellinese, il Bormiese, il Ticinese e il Verbanese. [...] Il Comasco esténdesi in quasi tutta la provincia di Como, tranne l'estrema punta settentrionale al di là di Menagio e di Bellano a destra e a sinistra del Lario; e in quella vece comprende la parte meridionale del Cantone Ticinese, sino al monte Cenere. [...] Il Ticinese è parlato nella parte settentrionale del Cantone Svizzero d'egual nome, a nord del Monte Cenere, in parecchie varietà, tra le quali distinguonsi sopra tutto le favelle delle valli Maggia, Verzasca, Leventina, Blenio ed Onsernone» (Biondelli, 1853: 4).

Il "dialetto della ferrovia" o "koinè ticinese" è una varietà linguistica nata durante la rivoluzione industriale e con l'arrivo di infrastrutture moderne in Ticino (Petrini, 1988). Infine, va ricordato il comune Bosco Gurin, unico luogo nel Canton Ticino in cui oltre alla lingua italiana è ufficiale anche la lingua tedesca.

4.2. Il Cantone dei Grigioni

Il Canton Grigioni (in tedesco *Kanton Graubünden*; in romancio *Chantun Grischun*; in francese *Canton des Grisons*) è l'unico cantone trilingue e ha come lingue ufficiali l'italiano, il romancio e il tedesco.³¹ Fino all'inizio del XIX secolo il romancio era la lingua maggioritaria, ma venne progressivamente sostituita dal tedesco (Hitz et al., 2023).

Hitz (2023) si è dedicato all'analisi del trilinguismo dei Grigioni ed è arrivato alla conclusione che esso ha le sue radici nel Medioevo, grazie alla tipologia degli insediamenti grigionesi. Dal Medioevo al 1800 circa, il romancio era la lingua predominante sul territorio dell'intero cantone, mentre nelle valli meridionali (Mesolcina, Calanca, Poschiavo e Bregaglia) in cui oggi si parla l'italiano, già allora si parlavano dialetti lombardi. In seguito all'evoluzione economica del XIX secolo la situazione tra i confini linguistici è cambiata rapidamente e l'importanza della questione linguistica è diventata un tema di grandi discussioni. Proprio in quel periodo è entrato in uso il termine "romancio", usato per la prima volta dal monaco benedettino Placidus Spescha (Trun, 8 dicembre 1752 – Trun, 14 agosto 1833), che lo usava come termine per riassumere tutte le varietà dell'idioma neolatino per promuovere la teoria della sua autonomia culturale (Hitz, 2023).

³¹ Il Cantone dei Grigioni, <https://www.treccani.it/vocabolario/grigione1/> [consultato il 2 dicembre 2023].

Innanzitutto, stando a quanto riporta Hitz (2023), il romancio ha perso lo status di lingua più diffusa tra i parlanti durante il XIX, quando nelle zone turistiche e nel centro del Cantone si è imposto il tedesco come lingua principale. Dal 1860 la lingua principale è diventata il tedesco. Durante il secondo dopoguerra, il panorama linguistico del Cantone dei Grigioni ha subito un arricchimento grazie alle migrazioni e all'espansione dell'economia: da una parte si sono diffuse la conoscenza dell'inglese e dall'altra c'è stata la circolazione delle altre lingue ufficiali svizzere, come l'italiano e il francese, grazie all'arrivo di lavoratori stranieri.

All'art. 3 della Costituzione cantonale del 14 settembre 2003 si specifica che:
«Il tedesco, il romancio e l'italiano sono le lingue cantonali e ufficiali equivalenti dei Grigioni. Il Cantone e i comuni sostengono e prendono i provvedimenti necessari per la salvaguardia e l'incentivazione delle lingue romancia e italiana. Essi promuovono la comprensione e gli scambi fra le comunità linguistiche [...] Al riguardo essi prestano attenzione alla composizione linguistica tradizionale e hanno riguardo per le minoranze linguistiche autoctone». Inoltre, l'articolo è stato accettato alla votazione popolare del 23 settembre 2012.³²

4.3. Conclusioni

La Svizzera italiana che noi conosciamo oggi ha cominciato a prendere forma all'inizio del XIX secolo. Centralizzando le dogane e creando un mercato nazionale, lo Stato federale, nato nel 1848, ha deciso di riconoscere nella Costituzione federale formalmente il multiculturalismo della Svizzera. Dunque, il tedesco, il francese e l'italiano sono diventate lingue ufficiali paritarie. Con la conferma dell'italiano come terza lingua ufficiale svizzera, la Svizzera italiana diventa un elemento riconosciuto dell'identità nazionale svizzera. Il cantone Ticino e il Cantone dei Grigioni portano il titolo degli unici due cantoni svizzeri dove l'italiano è lingua ufficiale. Mentre il Ticino ha solo la lingua italiana come ufficiale, i Grigioni sono trilingui con il tedesco, il francese e l'italiano come lingue ufficiali.

Trattando del paesaggio linguistico in Svizzera, come spiega Doris Lucini (2010), spesso ci si può scontrare con termini del tipo "lingua minacciata" che intende un potenziale pericolo d'estinzione e di scomparsa di una lingua da un'area geografica. Quando si pensa alle quattro lingue nazionali svizzere, è chiaro che questa locuzione non prende in considerazione né la lingua tedesca né la lingua francese. Invece, l'italiano e il romancio sono spesso al centro del

³² La Costituzione federale dei Grigioni è disponibile sulla piattaforma di pubblicazione del diritto federale Fedlex, https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2004/232_fga/it [consultato l'11 febbraio 2024].

dibattito quando si tratta del potenziale pericolo 'di estinzione dal territorio e della perdita dello status di lingua nazionale. Guardando e analizzando tutti i risultati delle statistiche sembra ovvio che ad essere potenzialmente minacciato di estinzione in futuro è esclusivamente il romancio (Lucini, 2010).

5. L'italiano in Svizzera

La lingua italiana è la terza lingua nazionale per numero di parlanti nella Confederazione Svizzera. Come indicato da Casoni e Baranzini, oltre a essere: «...una delle quattro lingue ufficiali, è anche lingua ufficiale dell'unico cantone monolingue italofono, il Cantone Ticino e del cantone trilingue, il Cantone dei Grigioni» (Casoni e Baranzini, 2020). Inoltre, Casoni e Baranzini (2020) indicano che la lingua italiana, oltre che nei due cantoni italofofoni, è diffusa in tutto il resto del territorio svizzero, anche se spesso negli altri cantoni non gode di specifici riconoscimenti ufficiali (Casoni e Baranzini: 2020). Secondo il resoconto "La posizione dell'italiano in Svizzera: uno sguardo sul periodo 2012-2020 attraverso alcuni indicatori", presentato dall'UST alla fine del 2020, circa l'8,4% della popolazione residente in Svizzera considera l'italiano lingua principale, mentre il 33% della popolazione elvetica ha indicato di possedere una competenza linguistica della lingua italiana. È importante tener presente che più della metà della popolazione italoфона vive fuori del territorio della Svizzera italiana, mentre nel Cantone Ticino l'italiano viene considerato principale da più dell'88% degli abitanti.³³

L'italiano in Svizzera è usato in ambiti, con modalità e varietà diverse. Marco Fantuzzi, linguista, insegnante e traduttore ticinese, ha definito nel 1995 i tratti che distinguono e che rendono l'italiano parlato in Svizzera diverso da quello parlato sulla penisola italiana. Secondo Fantuzzi, l'italiano in Svizzera è:

«Particolare in quanto [...] per secoli avulso dalla storia politica italiana; particolare altresì in quanto condizionato a lungo dalla compresenza di una forte realtà dialettale e in quanto più di altri italiani esposto al contatto con altre lingue, il tedesco in particolare; e in quanto, da ultimo, caratterizzato ormai dalla convivenza con un ventaglio di parlanti disomogeneo, multietnico e plurilingue [...]» (Fantuzzi, 1995: 439 in Pestoni, 2015: 14).

Come invece sottolinea Berruto (2012), dal punto di vista sociolinguistico, l'italiano in Svizzera non è una lingua unitaria e omogenea, ma presenta caratteristiche in base alle quali è possibile differenziare ben undici varietà di italiano nella Confederazione Svizzera. I criteri principali che si usano per distinguere le varietà riguardano il territorio e il grado di competenza della lingua. Quando si tratta del territorio, va distinto il territorio in cui la lingua italiana è lingua principale (dunque la Svizzera italiana) e quello al di fuori del territorio tradizionale; si intendono le aree germanofone, francofone e romanciofone (Berruto, 2012). È ovvio che nella

³³ Ufficio federale di statistica, <https://www.bfs.admin.ch/> [consultato il 30 novembre 2023].

Svizzera italiana l'italiano sia lingua maggioritaria, ufficiale e lingua della socializzazione primaria, ma allontanandosi dal territorio italofono, l'italiano diventa lingua minoritaria, priva di statuto di lingua ufficiale a livello cantonale e lingua di socializzazione primaria solo per un piccolo gruppo di persone. Il criterio della competenza permette di analizzare diversi aspetti demografici dell'italiano (per es. l'italiano come lingua di migrazione, lingua territoriale, lingua in corso di acquisizione...) (Berruto, 2012)³⁴.

Gaetano Berruto, Bruno Moretti e Stephan Schmid (1990) spiegano che la lingua italiana parlata in Svizzera si distingue per diverse caratteristiche dalla lingua italiana che viene parlata nella sua area "tradizionale", ossia la penisola italiana. Si tratta di una varietà di italiano che, anche se è quasi uguale all'italiano parlato in Italia, si distingue da quest'ultimo in alcuni aspetti, a causa delle influenze dei dialetti locali. Si può distinguere anche la lingua italiana "federale" o "elvetica"; una varietà di italiano che viene usata solo a livello istituzionale nel cantone Ticino, nel Cantone dei Grigioni e a Berna, negli uffici dell'Amministrazione federale e in Cancelleria. Berruto, Moretti e Schmid (1990: 203) parlano anche di *italiano "poco naturale"* (o "non curato") che si rileva nelle traduzioni svolte in un ambito privato, visibile sui prodotti che si vendono nei negozi, oppure sugli scontrini delle casse, sui cartelloni pubblicitari accanto alle strade e manuali. Con le immigrazioni, gli abitanti che si sono trasferiti nella Svizzera italiana hanno dato vita a nuove varianti dell'italiano, mescolando la loro lingua d'origine con l'italiano della Svizzera italiana e con i vari dialetti ticinesi e grigionesi (Berruto, Moretti e Schmid, 1990).

5.1. Risultati sulla lingua italiana in Svizzera dal 2010 al 2020

I risultati del censimento federale delle lingue parlate in Svizzera dimostrano che nel 2019 più del 15% dei residenti ha dichiarato la lingua italiana la loro lingua principale, ossia la lingua nazionale più usata. La percentuale degli abitanti che ritiene l'italiano la propria lingua principale è abbastanza bassa rispetto alla percentuale delle altre lingue, si attesta intorno all'8,8%, mentre il 15% degli abitanti confermano di servirsi dell'italiano tutti i giorni, spesso

³⁴ *La posizione dell'italiano in Svizzera: Uno sguardo sul periodo 2012-2020 attraverso alcuni indicatori è disponibile sul seguente link: https://www.forumperlitalianoinsvizzera.ch/wp-content/uploads/2012-2020_Rapporto_La_posizione_dell_italiano_in_svizzera.pdf [consultato il 2 dicembre 2023].*

per motivi di lavoro. Inoltre, più di due milioni di residenti dichiarano di avere delle competenze di lingua italiana e di capirla o di parlarla come L2 (lingua straniera).³⁵

I dati ricavati in seguito alle ricerche della Rilevazione strutturale sono più dettagliati e con ciò permettono di perfezionare le analisi e di mostrare risultati più dettagliati della diffusione delle lingue parlate nei cantoni. Nella seguente tabella (3) rivista ripropongo la distribuzione della lingua italiana in tutti i cantoni svizzeri riportati dall'Ufficio federale di statistica, partendo da quelli in cui è più diffusa (UST, 2021)³⁶:

	Tot. pop.	Val. ass.	% su tot. italofoeni	% su pop. tot.
Svizzera	8'293'618	678'234	100,0	8,2
Nel territorio	363'143	320'160	47,2	88,2
Fuori dal territorio	7'930'475	358'074	52,8	4,5
ZH	1'475'060	84'743	12,5	5,7
VD	773'708	39'280	5,8	5,1
AG	661'981	36'666	5,4	5,5
BE	1'009'332	30'418	4,5	3,0
GE	454'639	26'265	3,9	5,8
SG	496'942	17'319	2,6	3,5
BL	282'495	14'556	2,1	5,2
SO	267'030	12'764	1,9	4,8
BS	188'098	12'334	1,8	6,6
VS	334'809	12'098	1,8	3,6
LU	398'747	11'875	1,8	3,0
TG	270'266	11'239	1,7	4,2
NE	174'614	9'497	1,4	5,4
ZG	123'313	4'605	0,7	3,7
TI	347'773	306'665	45,2	88,2
GR	194'768	25'249	3,7	13,0

Tabella 3. Distribuzione dell'italofonia in tutti i cantoni svizzeri, partendo da quello in cui la lingua italiana è la più diffusa (dati raccolti dal sito ufficiale dell'Ufficio federale di statistica (UST), in: *La posizione dell'italiano in Svizzera: Uno sguardo sul periodo 2012-2020 attraverso alcuni indicatori*, 2021; Rielaborata dall'autrice della tesi)

³⁵ Ufficio federale di statistica, *Lingue e religioni - Dati, indicatori* <<https://web.archive.org/web/20160525173226/http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/themen/01/05/blank/key/sprachen.html>> [consultato il 30 giugno 2023].

³⁶ *La posizione dell'italiano in Svizzera: Uno sguardo sul periodo 2012-2020 attraverso alcuni indicatori* è disponibile sul seguente link: https://www.forumperlitalianoinsvizzera.ch/wp-content/uploads/2012-2020_Rapporto_La_posizione_dell_italiano_in_svizzera.pdf [consultato il 1° dicembre 2023].

La maggior parte dei residenti italofoeni che abita fuori dal territorio della Svizzera italiana sono concentrati in cinque cantoni: Zurigo (ZH), Vaud (VD), Argovia (AG), Berna (BE) e Ginevra (GE), tra i quali il Canton Zurigo conta il maggior numero di italofoeni (il 12,5% dell'intera popolazione). Se si osserva la densità di italofoeni che abitano in un cantone, il semicantone Basilea Città ha il 6,6% di italofoeni rispetto all'intera popolazione. La presenza degli italofoeni fuori dal territorio è numericamente forte, siccome rappresentano più della metà di tutti gli italofoeni nativi residenti in Svizzera (nel 2017 erano circa 358.000) (2019)³⁷.

5.1.1. Lingue parlate a casa dalle famiglie svizzere

Secondo l'UNESCO e secondo diversi sociolinguisti, come Sabrina Alessandrini (2023), Bruno Moretti (1990, 2012), Elena Maria Pandolfi (2012) e Luisa Revelli (2000), uno degli aspetti fondamentali per il mantenimento e la vitalità di una lingua è la sua trasmissione intergenerazionale. In questo ambito, di grande interesse è il ruolo della famiglia, il primo luogo dove avviene la trasmissione della lingua da generazione a generazione. Quando si prendono in considerazione le lingue parlate nelle famiglie residenti in Svizzera, durante le ricerche svolte tra il 2012 e il 2014 (in cui gli intervistati potevano indicare più lingue) il 38,7% della popolazione residente da più di 15 anni sul territorio svizzero ha indicato di usare più di una lingua a casa.³⁸ Gli altri risultati dimostrano invece che lo svizzero tedesco è di nuovo la lingua più usata tra gli abitanti con i suoi 60,2%, seguito dal francese con il 23,4% della popolazione, dal tedesco standard con il 10,1%, dall'italiano e dall'inglese con il 4,6% di parlanti. Assieme all'inglese, la seconda lingua non nazionale più parlata è il portoghese.

Gli individui che parlavano italiano durante l'infanzia e che oggi risiedono in un cantone non italofono hanno perso di molto la competenza della lingua italiana, a tal punto da indicarla come lingua secondaria, mentre hanno sviluppato competenza piena della lingua ufficiale nel cantone in cui risiedono. Sono interessanti i risultati della Svizzera francofona, dove l'italiano viene mantenuto come lingua principale più che nella Svizzera tedesca. Nei cantoni appartenenti alla regione linguistica tedescofona, più del 40% delle persone che hanno indicato

³⁷ L'Ufficio federale di statistica è consultabile al seguente link: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home.html> [consultato il 1° dicembre 2023].

³⁸ Ufficio federale di statistica. (2013) *Lingue dichiarate come ufficiali*, <<https://web.archive.org/web/20160525173226/http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/themen/01/05/blank/key/sprachen.html>> [consultato il 2 luglio 2023].

come lingua d'infanzia l'italiano, lo hanno altrettanto indicato come lingua secondaria a livello di importanza, mentre come lingua primaria hanno indicato il tedesco.

5.2. Suddivisone dell'italiano in Svizzera: le varietà linguistiche in Ticino

Nel novembre del 2012, Berruto ha partecipato alla conferenza *Nuit des langues* a Berna dove ha trattato della lingua italiana in Svizzera. Con il tema *L'italiano degli svizzeri*, l'autore ha ripreso le ricerche svolte durante il 1994 per una conferenza tenutasi presso l'Università di Zurigo. Secondo Berruto (2012), la lingua italiana in Svizzera può distinguersi in ben 11 varietà linguistiche. Per spiegare meglio il paesaggio linguistico svizzero, Berruto ha usato la distribuzione delle varietà linguistiche svizzere proposta dal linguista Moretti nel 2005, presentate nel suo libro *La terza lingua* nel capitolo *Il laboratorio elvetico*, il tutto pubblicato dall'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana (Berruto, 2012). In seguito, viene proposta la ripartizione dell'italiano nella Confederazione Svizzera (Fig. 3.):



Figura 3. Le 11 varietà linguistiche dell'italiano in Svizzera. Classificazione proposta da Bruno Moretti nel 2005 (dati presi da: BERRUTO G. (2012), *L'italiano degli svizzeri*, in: *Il laboratorio elvetico di Bruno Moretti*, 2005, pp. 2-3; Rielaborata dall'autrice della tesi)

Moretti distingue l'italiano autoctono, parlato nella Svizzera italiana dall'italiano non autoctono parlato fuori dal territorio della Svizzera italiana. L'italiano nella Svizzera italiana è usato come lingua principale dai parlanti. Vi si trovano le seguenti varietà: la lingua italiana del Canton Ticino, l'italiano delle Valli del Cantone dei Grigioni, anch'esso suddiviso in tre varietà diverse, tra cui il Moesano, il più simile all'italiano parlato nel Canton Ticino, la varietà

parlata in Val Bregaglia, sempre più spesso minacciato dall'influsso della lingua tedesca e, infine, il Poschiavino, caratterizzato da un grande influsso dalle parlate dialettali. Come ultima varietà di questa categoria vale nominare l'italiano degli immigrati italiani nel Ticino. Quest'ultimo è particolarmente importante, proprio perché è il luogo d'interscambio fra l'italiano parlato in Svizzera e l'italiano parlato in Italia. Negli ultimi decenni, nella Svizzera italiana si è sviluppata la varietà delle interlingue, ovvero una varietà di apprendimento elaborata da parte degli immigrati italofoeni nella Svizzera italiana (Berruto, 2012: 2).

Quando si tratta invece dell'italiano fuori dal territorio della Svizzera italiana, dunque dell'italiano della Svizzera interna, per Berruto (2012) è importante come prima cosa distinguere anche in quest'ambito l'italiano usato dai parlanti nativi che lo parlano come lingua materna e l'italiano usato come lingua seconda. L'italiano degli immigrati italofoeni si può distinguere in due gruppi: l'italiano degli immigrati dall'Italia e l'italiano degli immigrati dalle altre parti della Svizzera (migrazione interna), dunque dei ticinesi e grigionitaliani residenti nella Svizzera germanofona, francofona o romanciofona. Quando si tratta dei parlanti non italofoeni, secondo Moretti (2005), occorre distinguere tra gli svizzeri tedescofoeni, francofoeni e romanciofoeni che hanno imparato l'italiano come seconda o terza lingua e infine, gli immigrati stranieri di diverse provenienze. Tra le due categorie principali, come indica Moretti, tra l'italiano parlato nella Svizzera italiana e quello parlato fuori dal territorio svizzero italiano si può distinguere: «l'italiano confederale, cioè la lingua ufficiale dell'amministrazione federale (delle ditte, dei servizi e delle aziende di carattere nazionale, dei trasporti urbani nelle città, ecc.)» (Moretti, 2005) (fig. 3). Le 11 varietà proposte (fig. 3) sono molto diverse fra loro: alcune sono rilevanti per il panorama linguistico svizzero, altre meno. Molte di loro si trovano in sovrapposizione l'una con l'altra e spesso è difficile tracciare dei confini precisi tra loro (Berruto, 2012: 11).

5.2.1. Le varietà linguistiche in Ticino

Il paesaggio linguistico del Canton Ticino, essendo il territorio con l'italiano come lingua ufficiale, è stato meglio studiato. I primi studi risalgono agli anni Settanta e Ottanta e sono stati svolti dai linguisti Ottavio Lurati e Sandro Bianconi. Le loro ricerche sono state approfondite grazie all'impegno dell'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana, diretto dallo stesso Sandro Bianconi e poi da Bruno Moretti.

Negli anni Settanta Ottavio Lurati si è soffermato sull'importanza del dialetto nel Canton Ticino. La caratteristica principale dell'italiano regionale ticinese in quel periodo erano i

dialettismi. Oltre a loro, per l'italiano ticinese erano tipici: l'abbondante uso di termini regionali, gli ipercorrettismi, l'aulicità, il conservatorismo e un forte influsso del francese e del tedesco (Taddei Gheiler, 2004). Molte di queste peculiarità linguistiche sono riscontrabili anche oggi. Dalla fine degli anni Novanta, nelle aree urbane del Cantone si parlava sempre più l'italiano standard, parlato in Italia, invece che il dialetto. Questo andamento è continuato ad accentuarsi sempre di più con il passare degli anni. Secondo le parole di Taddei Gheiler (2003)³⁹, durante il passaggio dagli anni Novanta al nuovo secolo, l'italiano regionale ticinese (abbreviato anche come IRT) si è parzialmente "de-regionalizzato".

Come ricorda Pestoni (2015), un'analisi più dettagliata dell'italiano regionale ticinese è stata proposta nel 1980 da Gaetano Berruto. Berruto ha individuato: «...un uso scarso del passato remoto, l'uso metodico degli articoli davanti ai nomi delle persone e l'uso di perifrasi aspettuali come "gli operai sono dietro a demolire il muro"» (Berruto, 1980: 32), esempio che dimostra una ripresa morfosintattica dal dialetto. Altra peculiarità dell'italiano regionale ticinese, come indica Berruto, è: «...l'uso di forme deittiche all'interno del gruppo nominale o come rafforzative del verbo». Per esempio: questi giovani *qua*, sporcar *giù*, quel libro *lì*. Ultima caratteristica è l'uso di forme fatiche, ovvero intercalari tipici del linguaggio parlato ticinese come *inzoma*, *beh*, *bon* e *neh* (Pestoni, 2015: 21).

Le differenze principali tra l'italiano regionale ticinese (in seguito IRT) e gli italiani regionali d'Italia sono più evidenti nel lessico. Come individuato da Berruto (1980: 20), l'IRT ha un gran numero di forestierismi, prestiti e calchi presi dal tedesco e dal francese: *comanda* per ordinazione, *riservazione* per prenotazione, oppure *azione* per offerta. In questa categoria entrano anche i prestiti adattati, come *crevettes* per gamberetti o *schlafsack* per sacco a pelo. Un altro grande gruppo che fa parte dell'IRT è quello dei prestiti dai dialetti, particolarmente importante perché contiene generazioni di varietà dialettali usate sul territorio del Canton Ticino che si sono preservate fino ad oggi. Così, con *calla neve* si intende spazzaneve, *palta* indica il fango, mentre *creocere* significa essere di troppo. Questa categoria viene chiamata anche "ticinesismi veri e propri": si tratta di locuzioni e termini che non si possono trovare in nessun'altra varietà linguistica dell'italiano in Svizzera, e nemmeno in alcuna varietà linguistica dell'italiano in Italia. Per dare ancora qualche esempio, *vuotatura* indica l'azione di ritirare la posta e *vallerano* si usa per indicare un abitante delle valli. La quarta categoria individuata da Berruto è quella dei settorialismi, ovvero dei termini usati esclusivamente

³⁹ *La lingua del Ticino siamo tutti noi* [consultato il 4 dicembre 2023]: https://m4.ti.ch/fileadmin/DECS/DCSU/OLSI/documenti/Taddei_Gheiler_italiano_parlato_scritto_Ticino.pdf [consultato il 1° dicembre 2023].

nell'italiano amministrativo in Svizzera (es. *dipartimento* per unità organizzativa, in Italia paragonabile ai ministeri italiani, *cassa malati* per l'assicurazione svizzera sanitaria, *esperimento* che viene usato nell'ambito scolastico, ma per indicare un compito in classe e infine *classatore*, cioè il raccoglitore di fogli che deriva dal termine francese *classeur* (Berruto, 1980).

La quinta categoria raccoglie i termini usati nell'italiano federale o "italiano elvetico", dunque parole e locuzioni che vengono utilizzate in ambito ufficiale. Nel 2004, la linguista Taddei Gheiler ha definito questi termini come "questioni di omogeneità linguistica": il termine usato nell'italiano elvetico è stato tradotto dal francese o dal tedesco e insieme le tre versioni formano le "triplette pan-elvetiche". Per esempio, per un impiegato postale che lavora allo sportello si dice *buraliste (postale)* - *Bürolist* - *buralista (postale)*, oppure *numéro postal d'acheminement* - *Postleitzahl* - *numero di avviamento postale*.

La penultima, sesta categoria individuata da Berruto raccoglie i cosiddetti "ticinesismi semantici". Si tratta di parole esistenti nell'italiano parlato in Italia, ma con significato diverso da quello nelle zone italofone della Svizzera. Così il sorpasso nell'italiano regionale ticinese indica *un'eccedenza*, mentre il *prospetto* è un illustrativo pubblicitario pieghevole. Per concludere, l'ultima categoria è quella dei gergalismi, soprattutto usati dai giovani. Tra i termini che spuntano di più ci sono *sfracca* per un mucchio, *cito* per zitto e la locuzione *far su* che significa imbrogliare.

Nel 1990, Alessio Petralli, linguista svizzero da sempre attento alla dimensione sociale della lingua e ai linguaggi dei media vecchi e nuovi, ha proposto una sua classificazione in cui ha trattato molto degli "elvetismi assoluti", ovvero di espressioni che non esistono nella lingua italiana standard, né a livello di significante né a livello di significato: «...*modina* indica un'antenna di segnalazione del perimetro di un edificio che si deve costruire, *franchetto* si usa per indicare una moneta da un franco, oppure *il corso di sensibilizzazione*, cioè un corso obbligatorio per la sensibilizzazione al traffico per poter conseguire la patente di guida» (Casoni, Baranzini, 2020)⁴⁰. Ci sono poi anche gli "elvetismi lessicali", ovvero: «...delle espressioni diverse per significante, ma che vengono associate ad uno stesso significato, come

⁴⁰ Enciclopedia Treccani:

http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/scritto_e_parlato/Europa4.html [consultato il 16 marzo 2024].

mappetta per indicare la cartellina, *l'autocollante* per adesivo, *zwieback* per fetta biscottata e *natel*, usato per indicare il telefono cellulare» (Casoni, Baranzini, 2020)⁴¹.

Nel 2009, Ricci ha ripreso il tema dell'italiano regionale ticinese e delle sue peculiarità e ha individuato che nei giornali ticinesi compaiono meno tracce dell'oralità rispetto a quanto avviene in quelli italiani. Inoltre, Ricci ritiene che, quando si tratta delle varianti geografiche, sono presenti in gran numero gli elvetismi che si riferiscono alla realtà politica, sociale e amministrativa della Svizzera, mentre sono meno diffusi i termini regionali usati nella Svizzera italiana come varianti geografiche. Spesso la forma regionale viene affiancata dalla forma standard. In questo contesto è interessante analizzare le espressioni che si usano per alcune zone del resto della Svizzera, pertinenti solo per la Svizzera italiana: il termine di *Svizzera romanda* viene usato nel territorio italofono per indicare la Svizzera di lingua francese, *la Svizzera interna* indica l'intero territorio svizzero situato a nord delle Alpi. Per la Svizzera interna si sente spesso usare anche *oltre Gottardo*, mentre per indicare l'Italia si dice *vicina penisola* (Ricci, 2009)⁴².

5.3. Caratteristiche morfosintattiche individuate da Bruno Moretti

La morfosintassi dell'italiano regionale svizzero non ha molti tratti che lo distinguono dall'italiano standard parlato in Italia (Moretti, 2011). In alcuni casi delle peculiarità morfosintattiche dell'italiano in Svizzera vengono condivise con le zone confinanti dell'Italia settentrionale, ma più spesso si tratta di caratteristiche tipiche solo per l'ambito svizzero. Nel 2011, Bruno Moretti ha condotto una ricerca dettagliata delle caratteristiche morfosintattiche dell'italiano regionale svizzero, dove ha individuato i seguenti tratti:

a) le costruzioni con gli avverbi riproducono un ordine di costituenti nella frase simili a quello della lingua tedesca. Si prende sempre come esempio la costruzione con *rispettivamente* che: «...si può collocare tra due elementi di una coppia con un significato più povero: es. *Per i biglietti e i buoni stampati a casa, così come per i biglietti mobili, il cliente deve – per quanto possibile – assicurarsi, che i biglietti rispettivamente i buoni siano protetti contro l'uso improprio*» (Cerutti, Pandolfi, 2015: 158);

⁴¹ Enciclopedia Treccani:
http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/scritto_e_parlato/Europa4.html [consultato il 30 novembre 2023].

⁴² Enciclopedia Treccani:
http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/scritto_e_parlato/Europa4.html [consultato il 30 novembre 2023].

- b)** le reggenze preposizionali dei verbi usano delle varianti che non sono tipiche per l'italiano standard, come nella sovraestensione della preposizione *da* per *di* per via dell'influsso del dialetto: es. *voi tifosi da serie B*, oppure in altri casi con la presenza di reggenze diverse: es. *essere capace a*, *aver bisogno qualcosa...*);
- c)** lo "sfruttamento" delle preposizioni per poter formare i verbi sintagmatici (anche questa caratteristica è proveniente dalle parlate dialettali). Si distinguono i casi di rafforzamento (es. *andare dentro*, *salire su*) e i casi dove il significato dei verbi non è compositivo (es. *mettere giù* per dire "prendere nota", oppure *tirarsi insieme* per "darsi un contegno" e infine *chinarsi su* che indica "affrontare con attenzione un problema");
- d)** il sintagma nominale viene spesso "rafforzato" da una particella deittica, specialmente quando è introdotto dall'aggettivo dimostrativo (es. *questa qua*, *quel posto lì*, *quella penna là*, ecc.). Lo stesso fenomeno si nota anche con gli avverbi di luogo (es. *giù là*, *su lì*);
- e)** nel parlato dell'italiano regionale svizzero viene usato sempre l'articolo davanti ai nomi propri di persona femminili (es. *Ieri mi sono vista con la Laura e siamo andate a bere un caffè, ma poi abbiamo incontrato la Greta e poi siamo andate tutte e tre insieme.*);
- f)** nel 2000, Serianni ha notato che nell'italiano regionale svizzero non viene usato il possessivo prima dei nomi di parentela, fenomeno che invece è diffuso nella lingua italiana standard (es. un italiano dirà *dillo alla mamma*, ma uno svizzero italiano dirà *dillo a mamma*, oppure *dillo a zia*, *dillo a nonna*) (Casoni e Baranzini, 2020);
- g)** grazie all'influsso dalle altre lingue nazionali, alcuni sostantivi con il passare del tempo hanno cambiato il genere grammaticale. Per esempio, nella lingua italiana standard viene usato il genere maschile quando si parla di *meteo*, ma nella Svizzera italiana si userà sempre *la meteo*. L'uso del genere femminile rinvia alla decisione della Radiotelevisione della Svizzera italiana (RSI) che ha deciso di prendere in prestito la forma femminile a metà degli anni Ottanta prendendo esempio dalla televisione della Svizzera francese. Sandro Bianconi ha presentato una doppia spiegazione per questa scelta. Innanzitutto, la parola *meteo* si fonda su meteorologia, sostantivo di genere femminile. La seconda spiegazione parte dal sintagma *bollettino/previsione meteorologico/a*. A seconda della scelta del sostantivo reggente, se si prende il primo come reggente allora sarebbe giusto usare *il meteo*, ma è legittimo usare anche il genere femminile se si prende come sostantivo reggente *la previsione (meteo)*. Durante la ricerca svolta nel 2016 sul motore di ricerca Google, la forma maschile è quella che prevale

nettamente (Bianconi, 2016)⁴³. Mentre per *il meteo* ci sono quasi 5 milioni di risultati, per la *meteo* ce ne sono solo 600 mila. Un altro esempio è quello della *metro* che ha cambiato il genere grazie all'influsso del francese. Dunque, si sente spesso dire *il metrò*, invece di *la metro*; **i**) diverso per ogni ambito geografico è l'uso delle abbreviazioni relative ai toponimi (es. *Belli*, *Giubi* e *Sambe* per le città Bellinzona e Giubiasco e per il passo del San Bernardino). Si nota un notevole aumento nell'uso delle abbreviazioni anche in ambito scolastico nel gergo giovanile con i nomi delle materie scolastiche (es. *ita* per italiano, *mate* per matematica, *tede* per tedesco, *fra* per francese, *ginna* per ginnastica, *filo* per filosofia, *bio* per biologia, ecc.). Comunque, per essere sicuri se categorizzare o meno le abbreviazioni come caratteristica vera e propria dell'italiano regionale svizzero, Casoni è dell'opinione che si dovrebbero svolgere ancora ampie ricerche per ottenere dei dati concreti (Casoni, 2020: 395).

5.4. Caratteristiche fonetiche e fonologiche

Le caratteristiche fonetiche sono quelle che fanno riconoscere subito da quale regione linguistica proviene il parlante. Quando si tratta delle differenze fonetiche tra l'italiano standard settentrionale e l'italiano regionale svizzero, come spiegano Teresa Poggi Salani, Francesca Antonini e Bruno Moretti (2006), è importante far notare che nell'italiano dell'Italia settentrionale si usa il sistema fonologico di alternanza tra le consonanti [s] e [z] che prevedono l'uso della variante sonora in tutti gli ambiti intervocalici, la consonante [s] sorda viene pronunciata come affricata [ts] in alcune parole come *insalata* o *penso*. Infatti, Moretti ha notato un fenomeno fonetico simile anche nella direzione opposta, in cui l'affricata sorda si pronuncia come una sonora (es. in *pranzo* ['prandzo] o *Lorenzo* [lo'rendzo]). Altre caratteristiche delle varietà linguistiche dell'italiano settentrionale sono lo scempiamento delle consonanti doppie (es. *otanta* invece di *ottanta*, *spala* invece di *spalla*) e il grado di apertura delle vocali *o* ed *e* (Moretti, 2011)⁴⁴.

Secondo André Ammon, Elena Maria Pandolfi e Gaetano Berruto (2009), i tratti più caratteristici dell'italiano regionale svizzero sono:

⁴³ *Il genere di meteo*, in «Accademia della Crusca», <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/il-genere-di-meteo/1067> [consultato il 20 luglio 2023].

⁴⁴ *Italiano in Svizzera*, [https://www.treccani.it/enciclopedia/italiano-di-svizzera_\(Enciclopedia-dell%27Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/italiano-di-svizzera_(Enciclopedia-dell%27Italiano)/) [consultato il 30 novembre 2023].

- a)** la desonorizzazione (ovvero la perdita di sonorità delle consonanti occlusive sonore in finale di sillaba) di alcune consonanti finali (es. *nord* viene pronunciato come n [nɔrt], *card* si pronuncia come ['kɑ:rt]);
- b)** la pronuncia delle parole straniere non viene particolarmente modificata, specialmente quando si tratta di prestiti dalla lingua tedesca o francese (es. *foehn*: nell'italiano regionale svizzero la pronuncia rimane come nel tedesco ['fø:n], mentre nell'italiano standard la pronuncia esatta sarebbe ['fɔn]. Lo stesso vale per i prestiti dalla lingua francese, come *dépliant* che in Svizzera viene pronunciato come [depli'jã], mentre nell'italiano standard la pronuncia diffusa è ['deplian(t)]. È interessante far notare che i prestiti dalla lingua inglese vengono altrettanto pronunciati come nella lingua originale, mentre in italiano vengono modificati. Così il marchio per l'igiene orale e per la cura del corpo statunitense *Colgate* nell'italiano regionale svizzero sarà pronunciato [col'geit], ma in Italia la pronuncia cambia e diventa [col'gate];
- c)** la pronuncia delle consonanti palatali [n]+[j] e [l]+[j] suona esattamente come nella parola niente ['njente] (es. *olio* ['ɔlo], *lievito* (['levito], ecc.) (Berruto, 2012: 57);
- d)** la riduzione della consonante *v* che si trova in mezzo a due vocali (es. nella parola *dove*, la pronuncia sarà ['dowe], mentre nella parola *lavoro*, [la'woro]);
- e)** nell'italiano regionale svizzero c'è la tendenza di pronunciare le sigle abbreviate secondo l'alfabeto tedesco e non italiano (es. PPT (abbreviazione per PowerPoint) nella Svizzera italiana viene pronunciato come "PeTeTe", la marca automobilistica BMW (Mayerische Motoren Werke) si dice "BeEmVe", mentre l'abbreviazione per le Ferrovie Federali Svizzere (FFS) si pronuncia "EffEffEss" (Casoni, Baranzini, 2020: 150).

5.5. Aspetti di pragmatica

Quando si tratta dell'uso dei segnali linguistici nella socio-cultura, nell'analisi dell'italiano regionale svizzero è necessario come prima cosa categorizzare i fenomeni osservati come tendenze e non come usi in opposizione a quelli dell'italiano in Italia. Riportiamo di seguito alcuni esempi: **a)** nell'italiano regionale svizzero si tende a usare le forme femminili delle professioni, anche quando si tratta dei casi di formazione più recenti (es. *la magistrata*, *la ministra*, ecc.). Mentre in Italia si assiste ancora oggi a una frammentazione di opinioni a livello nazionale, nella Svizzera italiana è entrato in vigore già nel 2003 l'uso delle *Istruzioni della Cancelleria federale per la redazione dei testi ufficiali in italiano* e poi nel 2012 nella *Guida al pari trattamento linguistico di donna e uomo nei testi ufficiali della Confederazione*;

b) mentre in Italia si tende a usare più spesso la forma "tu" nella comunicazione informale nell'ambito commerciale e istituzionale, nella Svizzera italiana si usano con molta più grande frequenza le forme "voi" o "lei";

c) in tutta la Svizzera, dunque non solo nella zona italoфона, ma anche nella zona tedescoфона, francoфона e romancioфона l'uso dei titoli accademici, onorifici o di funzione è molto limitato. Nel 2000 i deputati al parlamento cantonale ticinese hanno ufficialmente rinunciato al titolo "onorevole", anche se nelle *Istruzioni della Cancelleria federale per la redazione dei testi ufficiali in italiano* del 2003 è consigliato usare i titoli onorifici, specialmente quando si tratta dei gradi esecutivi e legislativi cantonali e federali.⁴⁵

5.6. Caratteristiche testuali

Le caratteristiche testuali dell'italiano regionale svizzero non sono ancora state studiate a fondo. Dal 2009, Angela Ferrari, professoressa di linguistica italiana all'Università di Basilea ha iniziato a occuparsi delle caratteristiche testuali riscontrabili nei quotidiani ticinesi paragonandoli con quelli italiani nella rivista "Lingue e culture dei media". (Cignetti, 2009). Co-direttrice della rivista *Lingua e stile* e della rivista *Studi Italiani di linguistica Teorica e Applicata*, Ferrari ha fatto parte di molti progetti di ricerca, tra i quali per esempio "Le funzioni informativo-testuali della punteggiatura nell'italiano contemporaneo scritto (2007-2009)", "La punteggiatura italiana in prospettiva diacronica: dallo standard al neo-standard, e dal Cinquecento al Novecento (2018-2020)" e "L'italiano istituzionale svizzero: analisi, valutazioni prospettive (2022-2024)".⁴⁶ Con le ricerche recenti sono stati individuati alcuni tratti testuali che, secondo i linguisti, sono considerevolmente diversi da quelli che si possono trovare leggendo i giornali italiani. Riportiamo una serie di esempi proposti da Anna Maria De Cesare (2016), Matteo Casoni (2017) e Mauro Baranzini (2020) e Angela Ferrari (2009, 2018-2022, 2024):

a) nell'italiano giornalistico della Svizzera italiana si usa di meno la scrittura brillante. Dunque, nei giornali svizzeri non è tipico usare le caratteristiche dei testi orali, ma non viene usato nemmeno un linguaggio troppo complesso dal punto di vista letterario (Cignetti, 2009);

⁴⁵ Ministero dell'Istruzione e del Merito (marzo 2018), *Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo del MIUR*:

https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee_Guida_+per_1_uso_del_genere_nel_linguaggio_amministrativo_del_MIUR_2018.pdf [consultato il 16 luglio 2023].

⁴⁶ <https://italianistik.philhist.unibas.ch/it/persons/angela-ferrari/> [consultato il 30 novembre].

b) chi scrive evita di usare le caratteristiche dei testi orali, ma anche dei testi stilisticamente troppo complessi (De Cesare: 2009);

c) si tende a usare una scrittura più semplice, senza frammentare il testo con forme sintattiche complesse o con inserzioni e incisi. I testi dei giornali nella Svizzera italiana potrebbero essere definiti come "tradizionali": i periodi sono più brevi e lineari, manca la dinamicità del contenuto, che viene scambiato con la gerarchizzazione dei contenuti, mentre la punteggiatura ha una funzione più monotona di quella nei giornali scritti in italiano standard (Casoni e Baranzini, 2020).

5.6.1. L'italiano nei giornali della Svizzera interna

Nel 2003 il giornalista, linguista e filologo svizzero Matteo Casoni, con la collaborazione dell'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana, ha svolto una ricerca in cui ha analizzato il contenuto dei sei giornali più letti fuori dal territorio della Svizzera italiana, tra cui *Neue Zürcher Zeitung (NZZ)*, *Tages Anzeiger (TA)*, *Der Bund (DB)*, *Basler Zeitung (BZ)*, *Blick (BK)* e *Le Temps (LT)*. Lo scopo principale della ricerca era capire il modo in cui i giornali della Svizzera interna guardano ai cantoni italo-foni e quanto viene presa in considerazione la Svizzera italiana attraverso il numero di informazioni pubblicatevi.

Con la ricerca, Casoni voleva inoltre verificare se la presenza dell'italianità fosse dovuta a cronache che riguardavano l'Italia oppure la Svizzera italiana. Gli articoli scritti che riguardano l'Italia sono il 62,5%, mentre per la Svizzera italiana solo il 37,4%. È importante far notare che non tutte le notizie che fanno parte della categoria della Svizzera italiana trattano del territorio italo-fono, anzi, più del 30% delle notizie indicava la presenza di italiani sul territorio svizzero (Casoni, 2005: 6).

Per quanto riguarda la Svizzera italiana, le notizie riguardano esclusivamente il Canton Ticino, mentre il Cantone dei Grigioni non è mai stato preso in considerazione. Si noti che dell'economia svizzero-italiana non si scrive quasi niente (1,1%) e la presenza della Svizzera italiana nella sezione della Cultura è altrettanto minima (solo 5%). Dai dati l'autore ha concluso che la Svizzera italiana viene nominata solo nei casi quando si tratta della politica nazionale (fa parte della categoria Interno). L'Italia è un paese molto più grande e gli avvenimenti che succedono quotidianamente e che dovrebbero essere trasmessi in altri paesi sono spesso più importanti. Però, dal punto di vista dei ricercatori dell'Osservatorio, almeno rispetto ai temi

legati alla politica cantonale e all'economia i giornali della Svizzera d'oltralpe dovrebbero dedicare più attenzione (Casoni, 2005).

I temi più ricorrenti di cui si tratta nei giornali della Svizzera non italoфона, ma che riguardano l'italianità sono lo sport (37,7%), l'interno (20,4%) e la cultura (13,8%). Nettamente inferiori sono i temi che riguardano l'estero e l'economia. I contenuti più frequenti delle notizie sono due: il calcio e la cronaca giudiziaria. Soffermandoci sulla categoria dello Sport, il maggior numero di articoli è legato al calcio e al ciclismo, mentre nella categoria dell'interno e dell'estero si riportano informazioni di tipo politico o giudiziario. Ovviamente, il numero degli articoli scritti riguardo un tema specifico dipende anche dal periodo dell'anno.

L'ultimo capitolo della ricerca, Casoni l'ha dedicato all'analisi di quegli articoli nei quali i giornalisti usano anche la lingua italiana. Quantitativamente, si tratta di una presenza minima della lingua italiana che si basa solo su poche parole, sintagmi o locuzioni. I giornalisti svizzeri usano le parole italiane per offrire un'atmosfera di italianità nei lavori scritti, ponendo così l'italiano in una funzione indessicale nella notizia. Le parole italiane più usate sono degli italianismi che fanno parte della rubrica sportiva e che riguardano specialmente il calcio. Altri termini usati frequentemente sono *tifoso*, *tifosi*, *scudetto* e *squadra*. La marcata presenza di prestiti italiani legati al calcio non è una casualità se si pensa al fatto che gli articoli in cui l'italianità è più presente riguardano temi legati al calcio. È interessante far notare che, anche se l'Italia come paese è conosciuta specialmente per la sua cultura, ricca in tutti gli ambiti (sia in quello artistico che musicale), le cronache culturali non sono definibili da un punto di vista lessicale. Il lessico dell'italiano culturale si riconosce più spesso nella sfera tematica della musica (es. maestro per indicare il direttore d'orchestra, oppure dei tecnicismi come *decrecendo*, *piano*, *fortissimo*, *vibrato*, *pizzicato*, ecc.) e della gastronomia (es. *espresso*, *cappuccino*, *macchiato* per indicare i diversi tipi di caffè, oppure *spaghetti*, *tortellini*, *ravioli*, *lasagne* per specificare i tipi di pasta). Si può concludere che i termini relativi al calcio, alla gastronomia e alla musica sono gli elementi principali che caratterizzano lessicalmente le cronache dall'italianità.

5.7. Conclusioni

L'italiano è la terza lingua nazionale per numero di parlanti nella Confederazione Svizzera. I risultati del censimento federale delle lingue parlate in Svizzera dimostrano che nel 2014 più di 720.000 persone dichiaravano l'italiano come la lingua nazionale più importante. Oltre a essere diffusa nei due cantoni italoфoni, viene parlata nel resto del territorio svizzero, anche se

spesso non ha degli specifici riconoscimenti ufficiali di cui dovrebbe godere secondo le varie leggi e ordinanze cantonali. La maggior parte dei residenti italofoeni che si trovano fuori dal territorio della Svizzera italiana sono concentrati nel Canton Zurigo, Vaud, Argovia, Berna e Ginevra.

Una gran parte degli italofoeni risiedenti in altri cantoni non italofoeni riesce a sviluppare non solo una buona competenza linguistica di un'altra lingua nazionale, ma anche a mantenere l'italiano come lingua d'infanzia a un buon livello. L'alto valore del mantenimento dell'italiano come lingua d'infanzia è in linea con l'uso in famiglia più alto in confronto con le altre lingue nazionali usate fuori dei loro territori. Dall'altra parte, il francese e il tedesco sono lingue parlate in un'area geografica molto più vasta.

Da un punto di vista sociolinguistico dell'italiano in Svizzera sono state individuate undici varietà, proposte per la prima volta da Gaetano Berruto nel 2012. Moretti (2011) distingue l'italiano autoctono, parlato nella Svizzera italiana (l'italiano del Canton Ticino, delle Valli del Cantone dei Grigioni, suddiviso in tre varietà diverse, tra cui il Moesano, il Poschiavino e la varietà parlata in Val Bregaglia) e l'italiano non autoctono che si parla fuori dal territorio della Svizzera italiana. L'italiano degli immigrati italofoeni si può distinguere in due gruppi: l'italiano di immigrati dall'Italia e l'italiano degli immigrati dalle altre parti della Svizzera (migrazione interna).

Per quanto invece concerne l'italiano dei giornali, Casoni (2005) ha notato che nei giornali della Svizzera interna si trova una presenza minima della lingua italiana che si basa solo su poche parole, sintagmi o locuzioni. Però, più del 36% delle notizie riguardanti l'italianità contiene almeno una parola in italiano. L'italiano viene usato per dare un'atmosfera di italianità nei loro scritti.

Da quanto esposto nel presente capitolo, diverse sono le ricerche sull'italiano in Svizzera e riguardano i diversi livelli di analisi della lingua, ma anche aspetti di pragmatica e testuali. Partendo dai risultati ottenuti, studi futuri potrebbero mettere a paragone le caratteristiche dell'italiano in Svizzera con quelle dell'italiano parlato in altri Paesi, come per esempio in Croazia o Slovenia.

6. Il ruolo della lingua italiana come lingua ufficiale in Svizzera

Il seguente capitolo sarà dedicato a una più dettagliata analisi dello statuto formale dell'italiano come lingua ufficiale, cioè la sua individuazione a livello legislativo e come lingua che viene utilizzata nei processi politici e nell'amministrazione pubblica. L'analisi dei testi degli statuti, delle ordinanze e delle costituzioni sono stati analizzati in dettaglio e poi proposti nel volume *de La posizione dell'italiano in Svizzera: Uno sguardo sul periodo 2012-2020 attraverso alcuni indicatori nel 2021* a cura dell'Osservatorio della Svizzera italiana (OLSI), del Dipartimento formazione e apprendimento (SUPSI-DFA) e dell'Alta scuola pedagogica dei Grigioni (PHGR).

Quando si tratta di legislazione linguistica, si pensa a uno strumento di politica linguistica che si occupa di tenere un equilibrio d'importanza tra le lingue ufficiali di uno stato (Christopher, Casoni, Plata e Moskopf-Janner, 2020)⁴⁷. Inoltre, un sistema di legislazione linguistica ben definito: «...aiuta le istituzioni a intraprendere misure di promozione e preservazione delle lingue. In altre parole, la legislazione linguistica rappresenta l'espressione degli atteggiamenti delle istituzioni statali nei confronti di una lingua» (Christopher, Casoni, Plata e Moskopf-Janner, 2020)⁴⁸. Secondo l'UNESCO, avere una legislazione linguistica ben definita è un fattore importante per delineare quanto una lingua sia minacciata (Christopher, Casoni, Plata e Moskopf-Janner, 2020)⁴⁹. All'inizio del capitolo (6.1.) si tratterà dello statuto formale (giuridico) dell'italiano come lingua ufficiale a livello federale e cantonale e poi mi soffermerò più nel dettaglio sui fattori che riguardano l'attuazione delle norme giuridiche nella quotidianità della Svizzera italiana. Della presenza della lingua italiana come lingua ufficiale in Svizzera sono stati presi in considerazione tre aspetti durante le ricerche svolte dall'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana: l'uso della lingua come strumento di comunicazione ufficiale, l'italiano come dimostrazione d'appartenenza alla comunità linguistica italoфона e la valorizzazione della lingua come competenza linguistica del personale federale.

⁴⁷ *La posizione dell'italiano in Svizzera: Uno sguardo sul periodo 2012-2020 attraverso alcuni indicatori* è disponibile sul seguente link: https://www.forumperlitalianoinsvizzera.ch/wp-content/uploads/2012-2020_Rapporto_La_posizione_dell_italiano_in_svizzera.pdf [consultato il 12 febbraio 2024].

⁴⁸ *La posizione dell'italiano in Svizzera: Uno sguardo sul periodo 2012-2020 attraverso alcuni indicatori* è disponibile sul seguente link: https://www.forumperlitalianoinsvizzera.ch/wp-content/uploads/2012-2020_Rapporto_La_posizione_dell_italiano_in_svizzera.pdf [consultato il 16 marzo 2024].

⁴⁹ L'edizione completa de *La posizione dell'italiano in Svizzera: Uno sguardo sul periodo 2012-2020 attraverso alcuni indicatori* (del giugno 2021) è disponibile sul seguente link: https://www.forumperlitalianoinsvizzera.ch/wp-content/uploads/2012-2020_Rapporto_La_posizione_dell_italiano_in_svizzera.pdf [consultato il 12 febbraio 2024].

6.1. Politica linguistica svizzera

L'ambito della politica linguistica svizzera è un tema molto ampio ed è ancora oggi uno dei principali argomenti di dibattito causa la sua complessità. Come spiegato sul sito ufficiale della Cancelleria federale svizzera, la politica linguistica svizzera ci tiene molto a promuovere il concetto del 'plurilinguismo svizzero'⁵⁰. Questo si può notare anche da quanto riportato sulla pagina ufficiale dell'Ufficio federale della cultura (UFC) nella sezione dedicata alle Lingue, in cui scrive: «L'Ufficio federale della cultura s'impegna a salvaguardare il plurilinguismo in Svizzera. La promozione del plurilinguismo e della comprensione tra le comunità linguistiche rappresenta uno dei punti cardine della politica linguistica della Svizzera»⁵¹. Tutti i diritti linguistici sono stabiliti nella Costituzione federale. All'art. 4 della Costituzione federale vengono definite le lingue ufficiali della Confederazione Svizzera: «Le lingue nazionali sono il tedesco, il francese, l'italiano e il romancio»⁵². L'art. 18 stabilisce la libertà dell'uso di una lingua: «La libertà di lingua è garantita...»⁵³, mentre all'art. 70 vengono stabilite le lingue ufficiali della Confederazione e vengono elencate le competenze cantonali e federali per poter attuare la politica linguistica della Confederazione.

6.2. La legislazione linguistica svizzera

Nella prima versione della Costituzione che risale al 1848 era specificato che la questione delle lingue era essenzialmente cantonale. In aggiunta, la Costituzione assicurava l'uguaglianza di tutti i cittadini svizzeri a livello federale, anche se ogni cantone aveva una lingua ufficiale e una costituzione cantonale diversa. Gli articoli 109 e 110 della Costituzione del 1848 riconoscevano il tedesco, il francese e l'italiano come lingue nazionali, specificando soltanto che la Confederazione ha il compito di finanziare la traduzione dei testi federali e delle leggi, ma non tratta dell'eterogeneità linguistica a livello federale:

⁵⁰ La pagina ufficiale della Cancelleria federale svizzera è consultabile al sito: <https://www.eda.admin.ch/aboutswitzerland/it/home/gesellschaft/sprachen/mehrsprachigkeit.html> [consultato il 12 marzo 2024].

⁵¹ È possibile consultare la pagina ufficiale della Cancelleria federale al seguente sito: <https://www.bk.admin.ch/bk/it/home/sostegno-al-governo/lingue/sprachpolitik.html> [consultato il 30 novembre 2023].

⁵² *La Costituzione federale* (del 18 aprile 1999) è consultabile sul sito web: <https://fedlex.data.admin.ch/filestore/fedlex.data.admin.ch/eli/cc/1999/404/20210101/it/pdf-a/fedlex-data-admin-ch-eli-cc-1999-404-20210101-it-pdf-a.pdf> [consultato il 16 luglio 2023].

⁵³ *Ibidem*.

«ART. 109. Le tre principali lingue parlate in Svizzera, il tedesco, il francese e l'italiano, sono lingue nazionali della Confederazione.»;

ART. 110. I funzionari della Confederazione sono responsabili della loro gestione.

Una legge federale determinerà con maggiore precisione a che cosa si riferisce con questa responsabilità»⁵⁴.

La nota identità quadrilingue, della quale la Svizzera contemporanea oggi va fiera, non esisteva ai tempi della stesura della Costituzione iniziale del 1848, ma è stata proclamata durante la prima revisione del 1938, quando il romancio ha cominciato a far parte delle lingue nazionali. Oltre alla proclamazione del romancio come lingua nazionale, le altre tre lingue che fino al 1938 erano lingue nazionali, sono state promosse a lingue ufficiali (Widmer, 2004). La differenza fra lingua nazionale e lingua ufficiale è particolarmente importante per la Confederazione Svizzera, siccome con il concetto di "lingua nazionale" si va a identificare una collettività che consiste di un popolo quadrilingue, mentre con "lingua ufficiale" si pensa alle lingue parlate dallo stato a livello federale (Christopher, Casoni, Plata e Moskopf-Janner, 2020: 85).⁵⁵

Nella seconda metà del Novecento, la politica linguistica della Confederazione aveva preso due vie diverse: da una parte era più forte il principio della territorialità, in cui la preferenza cadeva verso un ordine statico dai confini linguistici stabili. Dall'altro lato invece vigeva il principio di libertà linguistica, dove era più forte l'idea di una direttiva più individuale, senza particolari ordinanze statali. Le due vie si sono riconciliate solo durante il 2000, quando c'è stata di nuovo una revisione totale della Costituzione federale. Nella Costituzione federale che è in vigore dal 2000, tre sono gli articoli dedicati allo status delle lingue in Svizzera. Il primo è l'art. 4 in cui vengono subito indicate le quattro lingue nazionali: il tedesco, il francese, l'italiano e il romancio. Nello stesso articolo si pone enfasi sull'importanza del plurilinguismo, trattato come uno degli elementi principali dello Stato e dell'identità nazionale (Werlen, 2009). Il problema inerente alla libertà linguistica è stato ripreso durante la revisione del 2000, quando è finalmente entrato nella Costituzione all'art. 18, articolo molto semplice in cui con una frase si evidenzia il diritto dei cittadini ad utilizzare le lingue a loro scelta. Nell'ultimo articolo, n. 70, alle lingue ufficiali viene assegnato uno status formale, in cui si può chiaramente notare

⁵⁴ È possibile consultare *La Costituzione federale* del 12 settembre 1848 in lingua tedesca e francese sul sito web: <https://www.parlament.ch/it/über-das-parlament/parlamentsgeschichte/parlamentsgeschichte-detail?historyId=3> (N. B. La traduzione in italiano è stata fatta dall'autrice della tesi di laurea).

⁵⁵ https://www.forumperlitalianoinsvizzera.ch/wp-content/uploads/2012-2020_Rapporto_La_posizione_dell_italiano_in_svizzera.pdf [consultato il 30 novembre 2023].

che l'italiano viene formalmente parificato con il tedesco e il francese: «Le lingue ufficiali della Confederazione sono il tedesco, il francese e l'italiano. Il romancio è lingua ufficiale nei rapporti con le persone di lingua romancia»⁵⁶. Nell'ultima revisione della Costituzione si comincia ad attuare il principio della territorialità, dove ogni cantone può scegliere per sé quali saranno le lingue principali:

- «2) I Cantoni designano le loro lingue ufficiali. Per garantire la pace linguistica rispettano la composizione linguistica tradizionale delle regioni e considerano le minoranze linguistiche autoctone;
- 3) La Confederazione e i Cantoni promuovono la comprensione e gli scambi tra le comunità linguistiche;
- 4) La Confederazione sostiene i Cantoni plurilingui nell'adempimento dei loro compiti speciali;
- 5) La Confederazione sostiene i provvedimenti dei Cantoni dei Grigioni e del Ticino volti a conservare e promuovere le lingue romancia e italiana»⁵⁷.

6.2.1. Legge federale e Ordinanza sulle lingue nazionali

Sette anni dopo l'ultima revisione della Costituzione federale nel 2000, il 5 ottobre 2007 è entrata in vigore la *Legge federale sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche* (LLing⁵⁸). Tre anni dopo, il 1° luglio 2010 è stata stesa anche l'*Ordinanza sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche* (OLing). I due testi sono stati creati per concretizzare l'art. 70 della Costituzione e intervengono anche nella politica linguistica tutelando quattro segmenti: l'uso delle lingue ufficiali della Svizzera, la promozione di scambi cantonali tra le persone per motivare l'apprendimento delle competenze delle altre lingue nazionali, il sostegno ai cantoni plurilingui e la promozione della lingua e della cultura italiana e romancia (giacché sono le due lingue meno parlate sul territorio svizzero) (Werlen, 2009: 103).⁵⁹ Dietro alla parola "promozione" in realtà sta la consapevolezza di un possibile futuro pericolo per le due lingue minoritarie nazionali. Ecco perché ci sono molte iniziative che hanno come scopo principale promuovere proprio la loro cultura e la loro politica linguistica.

⁵⁶ *La Costituzione federale* (del 18 aprile 1999) è consultabile sul sito web: <https://fedlex.data.admin.ch/filestore/fedlex.data.admin.ch/eli/cc/1999/404/20210101/it/pdf-a/fedlex-data-admin-ch-eli-cc-1999-404-20210101-it-pdf-a.pdf> [consultato il 20 luglio 2023].

⁵⁷ *Ibidem*.

⁵⁸ La *Legge federale sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche* (del 5 ottobre 2007) è disponibile sulla pagina web: <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2009/821/it> [consultato il 20 luglio 2023].

⁵⁹ https://www.forumperlitalianoinsvizzera.ch/wp-content/uploads/2021.10_2012-2020_Rapporto_La_posizione_dell_italiano_in_svizzera_DCSU_Quaderno07.pdf [consultato il 30 novembre 2023].

Nel 2014 il Consiglio federale ha accettato la revisione che aveva come scopo il rafforzamento delle misure della promozione del plurilinguismo nell'ambito dell'Amministrazione federale. Questo ruolo è stato affidato al Dipartimento federale delle finanze (DFF). Nella versione rivista del 2014 dell'*Ordinanza sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche* (OLing) viene specificato che si mira a migliorare il modo in cui sono rappresentate le minoranze linguistiche nell'unità dell'Amministrazione federale, a fornire al personale più possibilità di migliorare le proprie competenze linguistiche. Questo è definito all'art. 9 del LLing, in cui si garantisce la libera scelta della lingua di lavoro: «I membri del Consiglio federale, il cancelliere della Confederazione e gli impiegati dell'Amministrazione federale lavorano a scelta in tedesco, francese o italiano».

Quando si tratta dell'uso della lingua italiana in questo ambito, l'utilizzo è possibile solo se la maggioranza non italofona ha competenze adeguate in italiano. L'articolo 8 dell'OLing ha stabilito tutti i requisiti linguistici necessari al personale federale:

«1) I datori di lavoro di cui all'articolo 6 capoverso 1 provvedono affinché: a) gli impiegati possiedano le conoscenze orali e scritte in una seconda lingua ufficiale necessarie all'esercizio della loro funzione; b) i quadri di livello medio possiedano buone conoscenze attive in almeno una seconda lingua ufficiale e, se possibile, conoscenze passive in una terza lingua ufficiale; c) i quadri superiori e i quadri di livello medio con funzioni dirigenziali possiedano buone conoscenze attive in almeno una seconda lingua ufficiale e conoscenze passive in una terza lingua ufficiale.;

2) I datori di lavoro propongono ai loro impiegati corsi di lingua tedesca, francese e italiana». In fine, il Consiglio federale dovrebbe avere il compito di individuare "gli obiettivi strategici di promozione del plurilinguismo per ciascuna legislatura". Questo ruolo viene assegnato al delegato/a, nominato/a dal Consiglio federale stesso»⁶⁰.

La legislazione interviene anche nell'ambito dei mass media. Con *La legge federale sulla radiotelevisione*, revisionata e accettata nel 2006 e *l'Ordinanza sulla radiotelevisione* si tiene regola anche il modo in cui si promuove la lingua e la cultura della Svizzera italiana al pubblico radiotelevisivo sull'intero territorio svizzero. All'art. 24 della *Legge federale sulla radiotelevisione* (LRTV) viene specificato che la Società svizzera di radiotelevisione (SSR) attua il mandato nell'ambito della radiotelevisione:

«1) La SSR adempie il mandato costituzionale nel settore della radiotelevisione (mandato di programma). In particolare:

⁶⁰ *L'Ordinanza sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche* è disponibile sulla pagina web: <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2010/355/it> [consultato il 20 luglio 2023].

- a. fornisce programmi radiofonici e televisivi completi e di pari valore a tutta la popolazione nelle tre lingue ufficiali;
 - b. promuove la comprensione, la coesione e lo scambio fra le regioni del Paese, le comunità linguistiche, le culture e i gruppi sociali e tiene conto delle particolarità del Paese e dei bisogni dei Cantoni;
 - c. promuove il mantenimento di strette relazioni fra gli Svizzeri all'estero e la patria nonché la presenza della Svizzera all'estero e la comprensione per le sue aspirazioni.
- 2) Per la Svizzera romancia la SSR allestisce almeno un programma radiofonico. Peraltro, il Consiglio federale stabilisce i principi volti a considerare ulteriormente le esigenze radiofoniche e televisive di questa regione linguistica»⁶¹.

6.3. La Costituzione della Repubblica e del Cantone Ticino

Il Canton Ticino è caratterizzato dall'omogeneità linguistica e da una quasi totale dominanza della lingua italiana. Ciò porta a una situazione monolingue a livello ufficiale in cui lo statuto dell'italiano è un dato di fatto e la legislazione linguistica in pratica non esiste. Della lingua italiana si è scritto soltanto nel 1997, durante la revisione della Costituzione ticinese.⁶²

Nella Costituzione, la politica linguistica occupa pochi articoli. In totale, la situazione delle lingue viene nominata solo due volte. Nel primo punto dell'art.1 della Costituzione cantonale si indica che: «Il Cantone Ticino è una repubblica democratica di cultura e lingua italiane»⁶³. La seconda e l'ultima volta in cui viene trattata la lingua è nel terzo titolo della Costituzione, dedicato ai diritti e agli obiettivi sociali del Cantone. All'art. 13 vengono trattati i diritti sociali e nell'articolo 13a, dedicato all'inclusione delle persone con disabilità si specifica: «...il riconoscimento della lingua dei segni italiana»⁶⁴. Il Cantone Ticino e i suoi comuni sono consapevoli dei bisogni specifici delle persone con qualsiasi tipo di disabilità, dunque con questo articolo si adottano misure necessarie per assicurare la loro inclusione sociale, formativa, professionale e politica all'interno della società in cui vivono. Per poter comunicare con le varie corporazioni e istituzioni comunali del Cantone, le persone con disabilità hanno il diritto di usare degli strumenti di comunicazione per poter sviluppare al massimo le loro possibilità e capacità. Inoltre, come specificato negli ultimi due punti dell'articolo 13a:

⁶¹ La *Legge federale sulla radiotelevisione* è consultabile sul sito web: <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2007/150/it> [consultato il 28 settembre 2023].

⁶² https://www.forumperlitalianoinsvizzera.ch/wp-content/uploads/2021.10_2012-2020_Rapporto_La_posizione_dell_italiano_in_svizzera_DCSU_Quaderno07.pdf [consultato il 30 novembre 2023].

⁶³ La Costituzione della Repubblica e del Cantone Ticino (del 14 dicembre 1997) è consultabile alla pagina web: <https://m3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/index.php/raccolta-leggi/legge/num/1> [consultato il 27 luglio 2023].

⁶⁴ *L'Ordinanza sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche* è disponibile sulla pagina web: <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2010/355/it> [consultato il 20 luglio 2023].

«4) Le persone con disabilità uditiva, sordocieche o con disturbi di linguaggio hanno diritto a ricorrere alla lingua dei segni italiana nel rapporto con le amministrazioni e con i servizi del Cantone, dei Comuni e delle altre corporazioni e istituzioni di diritto pubblico;

5) La lingua dei segni italiana è riconosciuta»⁶⁵.

6.4. La Costituzione del Cantone dei Grigioni

In quanto territorio linguisticamente disomogeneo, il Cantone dei Grigioni ha cominciato a usare il termine "lingua ufficiale" nel 2004 (Hitz, Hilfiker et al., 2023). Tenendo conto della frammentazione dei territori linguistici, lo status delle lingue ufficiali del Cantone viene regolato secondo il principio della territorialità⁶⁶.

L'ultima revisione della Costituzione del Cantone dei Grigioni è stata approvata nel settembre 2003. L'art. 3 della Costituzione è legato alla situazione linguistica del cantone. In esso viene specificato lo status delle lingue cantonali e ufficiali del Cantone e si enfatizza l'importanza di sostenere e promuovere le lingue minoritarie, che in questo caso sono l'italiano e il romancio. Infine, al terzo punto dell'art. 3 si conferma la libera scelta dei comuni grigionesi riguardo alle loro lingue ufficiali e scolastiche:

«1) Il tedesco, il romancio e l'italiano sono le lingue cantonali e ufficiali equivalenti dei Grigioni.

2) Il Cantone e i comuni sostengono e prendono i provvedimenti necessari per la salvaguardia e l'incentivazione delle lingue romancia e italiana. Essi promuovono la comprensione e gli scambi fra le comunità linguistiche.

3) I comuni determinano le loro lingue ufficiali e scolastiche nel quadro delle loro competenze e in cooperazione con il Cantone. Al riguardo essi prestano attenzione alla composizione linguistica tradizionale e hanno riguardo per le minoranze linguistiche autoctone»⁶⁷.

L'ultimo capitolo che tratta della politica linguistica del cantone è l'art. 90 in cui si sottolinea l'importanza della promozione dell'attività artistica e culturale come pure dello scambio culturale nell'ambito della cultura e della ricerca: «Il Cantone e i comuni promuovono l'attività artistica, culturale e scientifica nonché lo scambio culturale, tenendo in considerazione la molteplicità linguistica e le caratteristiche regionali»⁶⁸.

⁶⁵ *Ibidem*.

⁶⁶ La *Costituzione del Cantone dei Grigioni* è disponibile sulla pagina web in seguito: https://www.grlex.gr.ch/app/it/texts_of_law/110.100 [consultato il 12 marzo 2024].

⁶⁷ La *Costituzione del Cantone dei Grigioni* è disponibile sulla pagina web in seguito: https://www.grlex.gr.ch/app/it/texts_of_law/110.100 [consultato il 28 luglio 2023].

⁶⁸ *Ibidem*.

Dopo aver analizzato gli articoli relativi alle lingue nella Costituzione ticinese e quella grigionese, si può concludere che entrambi i cantoni mettono in primo piano l'importanza del plurilinguismo svizzero.

6.4.1. La Legge sulle lingue del Cantone dei Grigioni (LCLing)

La *Legge sulle lingue* del Cantone dei Grigioni ha definito le lingue ufficiali e quelle scolastiche usando la quota dei parlanti residenti nel territorio comunale. La *Legge sulle lingue* è stata creata: «...per rafforzare il concetto del trilinguismo come una delle caratteristiche più forti del cantone, per consolidare a livello individuale e istituzionale la consapevolezza del plurilinguismo del cantone...»⁶⁹, per promuovere la convivenza tra le comunità linguistiche, ma soprattutto per sostenere e aiutare la lingua cantonale, il romancio.

Nell'articolo 16 della *Legge sulle lingue*, si vengono a favorire fortemente le lingue di minoranza. La lingua minoritaria può essere l'unica lingua ufficiale del comune se almeno il 40% dei residenti l'ha dichiarata come principale. Se la quota della lingua minoritaria è tra il 20% e il 40%, il comune deve avere più lingue ufficiali:

«1) I comuni stabiliscono le lingue ufficiali nella loro legislazione secondo i principi della presente legge.

2) I comuni con una quota di almeno il 40 per cento di persone appartenenti ad una comunità linguistica autoctona sono considerati comuni monolingui. In questi comuni la lingua autoctona è la lingua ufficiale del comune.

3) I comuni con una quota di almeno il 20 per cento di persone appartenenti ad una comunità linguistica autoctona sono considerati comuni plurilingui. In questi comuni la lingua autoctona è una delle lingue ufficiali del comune»⁷⁰.

Nella specificazione della percentuale di una comunità linguistica vengono usati i dati dell'ultimo censimento federale. Ogni persona che risponde almeno a una domanda riguardo all'appartenenza linguistica con l'uso della lingua italiana o con quella romancia, viene considerata automaticamente appartenente alla comunità linguistica romancia o italiana. Questa Legge ha mostrato che la lingua romancia rimane lingua minoritaria anche nel proprio territorio. Anche se si tratta di un territorio particolarmente frammentato, nelle valli del Grigioni, l'italiano è la lingua predominante, ha un altissimo grado di omogeneità con una forte

⁶⁹ La *Legge sulle lingue del Cantone dei Grigioni* è consultabile alla pagina web in seguito: https://www.grlex.gr.ch/app/it/texts_of_law/492.100/versions/2708.

⁷⁰ La *Legge sulle lingue del Cantone dei Grigioni* è consultabile alla pagina web in seguito: https://www.grlex.gr.ch/app/it/texts_of_law/492.100/versions/2708.

dominanza di italofoeni. Secondo il principio della territorialità, le lingue scolastiche in tutti i cantoni sono uguali a quelle ufficiali; ciò significa che la lingua italiana è quasi completamente esclusa come lingua scolastica, tranne nel territorio italofono (dunque nei territori dei due cantoni italofoeni).

Per quanto invece riguarda la padronanza delle lingue nazionali quali lingue seconde, interviene l'art. 15 della *Legge sulle lingue* in cui si specifica in due punti che:

«1) Il Cantone e i comuni promuovono gli scambi di scolari, classi e insegnanti fra le comunità linguistiche.;

2) A questo scopo esso può versare sussidi a organizzazioni preposte agli scambi»⁷¹.

6.5. Altri documenti dedicati alla politica linguistica nella Confederazione Svizzera

Oltre alle Costituzioni cantonali e alle altre varie leggi e ordinanze nominate prima, la Confederazione Svizzera dispone di numerose leggi e misure istituzionali di diverso tipo in cui si possono trovare direttive a tutela delle minoranze linguistiche in Svizzera. È importante presentarne qualcuna, per dimostrare la serietà con la quale si tutela il plurilinguismo e tutte le comunità linguistiche che esistono in Svizzera.

L'Ordinanza sull'organizzazione della Cancelleria federale, revisionata e accettata nel 2008 mette in rilievo il tema dell'essenzialità dell'esistenza del plurilinguismo nella Confederazione, specificando all'art. 3 «la necessità e la volontà di agire a favore del plurilinguismo e per la parità delle lingue ufficiali in seno alle autorità federali»⁷².

La *Legge federale sulle raccolte del diritto federale e sul Foglio federale* presenta un paragrafo importante in cui si mette in primo piano la parità delle lingue ufficiali. All'articolo 14, che tratta della pubblicazione nelle lingue ufficiali, si stabilisce che ogni nuova pubblicazione deve avvenire simultaneamente in tutte le lingue ufficiali (dunque tedesco, francese e italiano). Ciò porta alla conclusione che i documenti devono essere disponibili contemporaneamente agli abitanti germanofoni, francofoni e italofoeni, assicurando in tal modo la parità linguistica delle tre lingue ufficiali: «La pubblicazione è fatta contemporaneamente nelle lingue ufficiali tedesco, francese e italiano. Per gli atti normativi, ciascuna delle tre versioni è vincolante»⁷³.

⁷¹ *Ibidem*.

⁷² *L'Ordinanza* è consultabile alla pagina web: <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2008/719/it>.

⁷³ La *Legge* è consultabile alla pagina web in seguito: <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2004/745/it> [consultato il 14 settembre 2023].

Mettendo alla pari il valore delle lingue ufficiali si mette anche in equa posizione la rappresentanza delle comunità linguistiche. L'equo modo di rappresentare le comunità linguistiche è garantito dalla *Legge sul personale federale* (LPers) e dall'*Ordinanza sul personale federale* (OPers). La LPers *personale federale* disciplina il rapporto del lavoro tra la Confederazione Svizzera e il suo personale. La Legge viene introdotta all'articolo 1: «La presente legge disciplina il rapporto di lavoro tra la Confederazione e il suo personale». All' art. 4 viene stabilito che i datori di lavoro hanno come compito principale stabilire un'adeguata rappresentanza delle comunità linguistiche in seno al personale e, inoltre: «...il promovimento delle conoscenze delle lingue ufficiali necessarie all'esercizio della funzione, in particolare il promovimento, per i quadri superiori, delle conoscenze attive di una seconda lingua ufficiale e passive di una terza lingua ufficiale»⁷⁴. Come già concluso prima, si può notare che alla promozione del plurilinguismo si dà grande importanza in tutti gli ambiti e in tutte le leggi e ordinanze della Confederazione. Al plurilinguismo in un modo più generale e alla sua promozione fa riferimento anche *l'Ordinanza sui servizi linguistici dell'Amministrazione federale* (OSLing).

Già nel primo articolo dell'OSLing si definisce lo scopo di tale documento ed è quello di organizzare i servizi linguistici dell'Amministrazione federale e di offrire: «la collaborazione tra i servizi linguistici stessi e quella con le altre unità amministrative e il coordinamento nei confronti dei committenti». Nel secondo articolo, l'OSLing spiega che essa disciplina anche il contributo di tutti i servizi che l'Amministrazione federale fornisce:

- «a) alla qualità formale e materiale dei testi della Confederazione che devono essere pubblicati;
- b) all'attività di informazione e comunicazione plurilingue della Confederazione;
- c) alla promozione del plurilinguismo e al funzionamento plurilingue e integrato dell'Amministrazione federale»⁷⁵.

Per salvaguardare il patrimonio culturale e per gli scambi fra le diverse comunità linguistiche si occupa la *Legge federale sulla promozione della cultura* (LPCu). Lo scopo principale della LPCu è: «di promuovere la cultura e gli scambi culturali all'interno della Confederazione»⁷⁶. Inoltre, la Legge attribuisce un ruolo essenziale alle lingue e al patrimonio

⁷⁴ La *Legge* è consultabile alla pagina web in seguito: <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2001/123/it> [. consultato il 3 novembre 2023].

⁷⁵ Il documento è consultabile al sito:

<https://fedlex.data.admin.ch/filestore/fedlex.data.admin.ch/eli/cc/2012/771/20220701/it/pdf-a/fedlex-data-admin-ch-eli-cc-2012-771-20220701-it-pdf-a-3.pdf> [consultato il 20 settembre 2023].

⁷⁶ L'intero documento è consultabile al seguente link:

<https://fedlex.data.admin.ch/filestore/fedlex.data.admin.ch/eli/cc/2011/854/20220101/it/pdf-a/fedlex-data-admin-ch-eli-cc-2011-854-20220101-it-pdf-a-1.pdf> [consultato il 2 dicembre 2023].

culturale delle varie regioni linguistiche della Confederazione Svizzera. L'art. 6, "Interesse nazionale", è dedicato alla definizione dello scopo dei progetti e delle organizzazioni che vengono sostenute da parte della Confederazione e che vengono definiti come: «...un bene culturale è di essenziale importanza per la Svizzera o per le diverse comunità linguistiche e culturali della Svizzera»⁷⁷, soprattutto se si tratta di: «...un progetto ha una portata sovraregionale, in particolare interessa più regioni linguistiche». L'art. 8, "Progetti prioritari" indica che i progetti contribuiscono particolarmente a sviluppare la pluralità culturale e linguistica:

«La Confederazione sostiene a titolo prioritario progetti che:

- a. permettono o facilitano alla popolazione l'accesso alla cultura;
- b. contribuiscono in modo particolare a salvaguardare o a sviluppare la pluralità culturale o linguistica»⁷⁸.

L'ultimo documento che riveste un ruolo importante nella politica linguistica svizzera e nella difesa del plurilinguismo sono le *Istruzioni del Consiglio federale*. Revisionate nel 2014 e accettate definitivamente il 27 agosto 2014, le *Istruzioni* sono state create in primo luogo per concretizzare la promozione del plurilinguismo. Il ruolo più importante delle *Istruzioni* è: «...la promozione del plurilinguismo sul posto di lavoro e la messa a profitto delle peculiarità multiculturali dell'Amministrazione»⁷⁹. Viene anche specificato che «...i rappresentanti delle quattro lingue nazionali devono avere le stesse opportunità di sviluppo e di carriera e poter partecipare attivamente ai processi decisionali secondo le loro qualifiche»⁸⁰.

6.6. Conclusioni

Quando si guarda al contesto federale, l'italiano è tutelato ampiamente grazie a un intervento legislativo massiccio. Grazie a tutte le leggi spiegate in questo capitolo, si può notare che gli strumenti di legislazione linguistica per assicurare lo status di lingua ufficiale della Svizzera all'italiano dell'italiano sono abbastanza importanti. Quando si tratta di poter favorire la comprensione tra le regioni linguistiche, la legislazione federale è intervenuta indicando gli

⁷⁷ L'intero documento è consultabile al seguente link:

<https://fedlex.data.admin.ch/filestore/fedlex.data.admin.ch/eli/cc/2011/854/20220101/it/pdf-a/fedlex-data-admin-ch-eli-cc-2011-854-20220101-it-pdf-a-1.pdf> [consultato il 2 dicembre 2023].

⁷⁸ *Ibidem*.

⁷⁹ Il documento è consultabile sulla pagina web seguente: <https://www.fedlex.admin.ch/eli/fga/2014/1501/it> [consultato il 20 luglio 2023].

⁸⁰ *Ibidem*.

obiettivi minimi nelle competenze della seconda lingua nazionale. A livello cantonale i cantoni hanno l'autonomia di decidere le lingue ufficiali e le lingue scolastiche. Si deve tenere in mente la situazione delicata dell'italiano fuori dal territorio italofono. Negli altri cantoni l'italiano non gode dello status di lingua ufficiale.

Il Cantone dei Grigioni opera un forte intervento a favore della salvaguardia delle lingue minoritarie che potrebbero essere minacciate. Nel caso dei Grigioni però, questa situazione riguarda solo il romancio. Per quanto invece riguarda l'italiano non vengono adattati dei particolari comportamenti, proprio per via della compattezza del territorio linguistico italofono e la dominanza dei residenti italofoeni nella parte del Grigioni italiano. Comunque, il fatto di essere una delle tre lingue ufficiali del Cantone dei Grigioni fa sì che lo status dell'italiano nelle parti non italofone del cantone sia migliore rispetto ai cantoni in cui l'italiano non è usato come lingua ufficiale.

La Confederazione Svizzera è uno stato che attribuisce un ruolo molto importante alla pluralità linguistica, che ad oggi è diventata anche un elemento di riconoscimento della Confederazione in tutto il mondo. La sua politica linguistica è basata in particolare sulla difesa e sulla promozione della pluralità culturale. L'italiano è sicuramente una delle minoranze linguistiche nazionali meglio tutelate in Svizzera. Con questo atteggiamento, la Confederazione Svizzera dimostra un atteggiamento serio riguardo alla preservazione e al mantenimento delle lingue nazionali.

7. La presenza dell'italiano nel sistema educativo in Svizzera

7.1. Il sistema scolastico in Svizzera

Come specificato nella Posizione dell'italiano in Svizzera: «In Svizzera, le scuole sono gestite dallo Stato, dal Cantone e dai Comuni. Vi è, tuttavia, un numero considerevole di scuole private. Alcune di queste scuole, che si rivolgono principalmente a clienti svizzeri, sono integrate nel sistema pubblico e ricevono quindi finanziamenti pubblici. Altre sono rivolte principalmente a clienti internazionali e non hanno alcun collegamento con il sistema di istruzione pubblica svizzero»⁸¹. Esistono anche forme miste tra questi due estremi; in alcuni casi anche i curricula della stessa scuola differiscono. C'è un'offerta sporadica di insegnamento della lingua italiana presso le scuole private situate nelle regioni di lingua tedesca e francese.

Non esiste un sistema di servizio pubblico nazionale per controllare la serietà e la qualità dei fornitori di istruzione privata. Come spiega Todisco, "...alcune delle scuole private che operano in completa autonomia rispetto al settore pubblico in Svizzera godono di grande prestigio" (Todisco et al., 2020: 5).⁸²

7.2. L'insegnamento dell'italiano

Nelle scuole dell'obbligo, la lingua italiana viene insegnata come prima lingua e utilizzata come mezzo di insegnamento in due cantoni, in Ticino e nella parte italoфона dei Grigioni, come stabilito dalle leggi educative cantonali. L'italiano è insegnato come prima lingua straniera obbligatoria nei territori di lingua tedesca dei Grigioni (Todisco et al., 2020: 19).⁸³

Il sistema scolastico ed educativo della Confederazione Svizzera è caratterizzato dall'autonomia dei cantoni. Il primo punto dell'art. 62 della Costituzione federale specifica che: «Il settore scolastico compete ai Cantoni». Come è già stato specificato nel capitolo precedente, la Costituzione federale stabilisce il principio di territorialità secondo il cui la lingua ufficiale

⁸¹ La posizione dell'italiano in Svizzera: *Uno sguardo sul periodo 2012-2020 attraverso alcuni indicatori* https://www.forumperlitalianoinsvizzera.ch/wp-content/uploads/2012-2020_Rapporto_La_posizione_dell_italiano_in_svizzera.pdf [consultato il 1° dicembre 2023].

⁸² Il Dossier della *Lingua italiana nell'educazione in Svizzera* è disponibile sul sito: https://www.mercator-research.eu/fileadmin/mercator/documents/regional_dossiers/Italian_in_Switzerland.pdf [consultato il 30 novembre 2023].

⁸³ Il dossier sull'italiano in Svizzera è reperibile al sito: https://www.mercator-research.eu/fileadmin/mercator/documents/regional_dossiers/Italian_in_Switzerland.pdf [consultato il 30 novembre 2023].

parlata nel cantone è anche usata come lingua principale di scolarizzazione»⁸⁴. Per capire meglio la situazione inerente all'offerta dell'insegnamento della lingua italiana in Svizzera, durante l'analisi, gli autori dell'ultimo resoconto sulla posizione dell'italiano in Svizzera (Christopher, Casoni, Plata e Moskopf-Janner, 2020)⁸⁵, hanno deciso di adottare un approccio geografico. In tal modo si può distinguere con più facilità quanto succede nel territorio italofono e quanto nel resto della Svizzera.

L'Ufficio federale di statistica (UST) è il corpo principale che si occupa della raccolta dei dati e della loro analisi nell'ambito delle ricerche nella Confederazione. I risultati ricevuti grazie ai sondaggi che includevano gli allievi in Svizzera hanno consentito di seguire l'evoluzione del numero di allievi italofoeni risiedenti in un posto dove la lingua ufficiale è l'italiano rispetto al numero di allievi che si trovano fuori dal territorio della Svizzera italiana. Dagli ultimi risultati si evince che nell'anno scolastico 2018/2019 circa 55 600 allievi che hanno dichiarato la lingua italiana loro prima lingua (si tratta del 5,9% di tutti gli allievi delle scuole obbligatorie nella Svizzera). Rispetto ai dati raccolti durante l'anno scolastico 2011/2012, il numero di alunni italofoeni in Svizzera è aumentato di circa settemila unità.⁸⁶

7.3. Le offerte di insegnamento della lingua italiana in Svizzera: l'insegnamento dell'italiano nel Cantone dei Grigioni

Come precedentemente specificato, la scelta delle lingue obbligatorie in Svizzera è di competenza cantonale. Anche se alcuni dei cantoni hanno imposto come priorità l'insegnamento di un'altra lingua nazionale, c'è un gran numero di quelli che hanno deciso di optare per l'inglese come seconda lingua più importante. In questo caso si parla nello specifico dei cantoni germanofoni. Nelle aree germanofone, la prima lingua nazionale che viene imparata subito dopo la lingua principale è il francese, mentre nelle aree francofone è sempre il tedesco. Quando si tratta dell'italiano, esso viene trattato come prima lingua secondaria solamente per gli allievi delle regioni germanofone nel Cantone dei Grigioni. Inoltre, nel Cantone dei Grigioni

⁸⁴ *La Costituzione federale della Confederazione Svizzera* (del 18 aprile 1999) è disponibile sulla pagina web: <https://fedlex.data.admin.ch/filestore/fedlex.data.admin.ch/eli/cc/1999/404/20210101/it/pdf-a/fedlex-data-admin-ch-eli-cc-1999-404-20210101-it-pdf-a.pdf> [consultato il 27 settembre 2023].

⁸⁵ La posizione dell'italiano in Svizzera: *Uno sguardo sul periodo 2012-2020 attraverso alcuni indicatori* https://www.forumperlitalianoinsvizzera.ch/wp-content/uploads/2012-2020_Rapporto_La_posizione_dell_italiano_in_svizzera.pdf [consultato il 12 marzo 2024].

⁸⁶ La posizione dell'italiano in Svizzera: *Uno sguardo sul periodo 2012-2020 attraverso alcuni indicatori* https://www.forumperlitalianoinsvizzera.ch/wp-content/uploads/2012-2020_Rapporto_La_posizione_dell_italiano_in_svizzera.pdf [consultato il 29 novembre 2023].

è prevista la possibilità di insegnare ai bambini alloglotti l'italiano nelle scuole elementari (Christopher e Antonini, 2017: 540).⁸⁷

Nel territorio della Svizzera italiana, l'italiano viene indicato come materia di apprendimento e di insegnamento. Nello specifico, quando ci riferiamo al Canton Ticino, il riferimento alla lingua d'insegnamento è spiegato all'articolo 1 della *Legge della Scuola del Cantone Ticino*, per l'ultima volta revisionato nel 1990, dove si può leggere che:

- «1) La scuola pubblica è un'istituzione educativa al servizio della persona e della società.;
- 2) Essa è istituita e diretta dal Cantone con la collaborazione dei Comuni.;
- 3) L'insegnamento è impartito in lingua italiana e nel rispetto della libertà di coscienza; il Consiglio di Stato può autorizzare curricula formativi che prevedono l'insegnamento di una o più discipline in un'altra lingua»⁸⁸.

All'insegnamento dell'italiano nei due cantoni italo-foni è attribuito un ruolo essenziale nei piani di studio, con l'obiettivo di sviluppare le competenze comunicative degli alunni, per poter accedere al patrimonio culturale del cantone e per sviluppare il pensiero. Gli alunni che però vogliono proseguire il loro insegnamento in lingua italiana sono spesso obbligati a orientarsi al Ticino, dato che in Ticino la lingua italiana nel grado d'insegnamento terziario (università) è principalmente l'italiano. Nel Cantone Ticino esistono, difatti, varie offerte didattiche che danno la possibilità a molti alloglotti, ovvero a molti allievi che provengono da diverse parti non italo-fone della Svizzera, di seguire corsi in italiano e imparare la lingua italiana.

Il tema riguardante l'insegnamento dell'italiano nel Cantone dei Grigioni è stato sin da sempre una questione che ha provocato grandi dibattiti, siccome si tratta dell'unico cantone svizzero (oltre al Canton Ticino) in cui la lingua predominante è proprio quella italiana (Christopher e Antonini, 2017). Quando si tratta delle regioni romanciofone e italo-fone, la lingua secondaria più parlata è il tedesco⁸⁹. Però, durante l'anno scolastico 2013/2014 si è aperto un nuovo dibattito e con una nuova iniziativa "Solo una lingua straniera nelle scuole

⁸⁷ La posizione dell'italiano in Svizzera: *Uno sguardo sul periodo 2012-2020 attraverso alcuni indicatori* https://www.forumperlitalianoinsvizzera.ch/wp-content/uploads/2012-2020_Rapporto_La_posizione_dell_italiano_in_svizzera.pdf [consultato il 29 novembre 2023].

⁸⁸ È possibile consultare la *Legge della scuola* (del 1° febbraio 1990) alla pagina web: <https://m3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/index.php/raccolta-leggi/legge/num/207> [consultato il 17 luglio 2023].

⁸⁹ La pagina ufficiale del Cantone dei Grigioni è consultabile sul seguente sito: www.gr.ch [consultato il 29 novembre 2023].

elementari" si è rimesso in discussione l'insegnamento dell'italiano come lingua secondaria più importante.⁹⁰

7.4. L'insegnamento dell'italiano nelle regioni non italofone

Anche se fuori dal territorio italofono la lingua italiana è minoritaria, è proprio fuori che risiede la maggior parte dei parlanti italofoeni. Nel rapporto di ricerca "La posizione dell'italiano in Svizzera: Uno sguardo sul periodo 2012-2020 attraverso alcuni indicatori", più della metà delle persone che hanno partecipato nei sondaggi riguardanti le offerte d'insegnamento della lingua italiana nei territori non italofoeni della Svizzera ha dichiarato di parlare italiano come lingua principale. Purtroppo, per questa parte della popolazione non esiste un sistema d'insegnamento organizzato come insegnamento di lingua materna, se non in alcune scuole private. Nel territorio non italofono l'insegnamento dell'italiano viene offerto come lingua secondaria, oppure come L3 (cioè come materia facoltativa).

7.4.1. Scuola primaria e secondaria

Con il Concordato HarmoS (entrato in vigore il 1° agosto 2009) si è stabilito all'art. 4 che: «...l'insegnamento della prima lingua straniera è obbligatorio a partire dal quinto anno scolastico e a partire dal settimo anno di studio diventa obbligatoria una seconda lingua»⁹¹. L'articolo specifica, inoltre, che una delle due lingue straniere deve essere una delle lingue nazionali, mentre la seconda lingua è l'inglese. Infine, viene specificato che nelle scuole dell'obbligo deve essere offerto l'insegnamento anche di una terza lingua nazionale:

«1) La prima lingua straniera è insegnata al più tardi a partire dal 5° anno di scuola e la seconda al più tardi a partire dal 7° anno, ritenuto che la durata dei gradi scolastici è conforme a quanto stabilito dall'articolo 6. Una delle due lingue straniere è una seconda lingua nazionale e il suo insegnamento comprende una dimensione culturale; l'altra è l'inglese. [...] I cantoni dei Grigioni e del Ticino, nella misura in cui prevedono pure l'insegnamento obbligatorio di una terza lingua nazionale, possono derogare alla presente disposizione per quanto concerne gli anni di scolarità stabiliti per l'introduzione delle due lingue straniere.

⁹⁰ Il *Comunicato stampa della cancelleria dello Stato del Canton Grigioni* è disponibile alla pagina: <http://www.gr.ch/IT/media/Comunicati/MMStaka/2015/Seiten/2015032403.aspx> [consultato il 30 novembre 2023].

⁹¹ Il *Concordato HarmoS* (del 1° agosto 2009) è disponibile alla pagina web: <https://www4.ti.ch/decs/ds/harmos/home/presentazione> [consultato il 28 luglio 2023].

2) Un'offerta appropriata d'insegnamento facoltativo di una terza lingua nazionale è proposta durante la scuola obbligatoria».⁹²

Nella formazione di grado secondario, la lingua italiana viene insegnata come L2 obbligatoria nel Grigioni tedescofono. In tutti i cantoni si possono trovare varie offerte per poter imparare italiano, tranne che nel Canton Vallese, dove non esiste un'offerta di insegnamento della lingua italiana. Quando si pensa alle offerte e alle opzioni facoltative dell'insegnamento dell'italiano, è importante enfatizzare ciò che è scritto all'art. 4 del Concordato HarmoS che prevede: «un'offerta appropriata d'insegnamento facoltativo di una terza lingua nazionale»⁹³. Nei cantoni Basilea Campagna, Berna, Giura, Vaud e Uri esistono offerte d'insegnamento dell'italiano nelle scuole come materia opzionale a partire dal 9° o dal 10° anno di studio. Nel Canton Uri è possibile studiare italiano già dal 5° anno, proprio come previsto dal Concordato HarmoS.

Dall'inchiesta fatta dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) durante l'anno scolastico 2018/2019 si evince che tutti i cantoni svizzeri offrono la possibilità di seguire lezioni d'italiano come materia facoltativa. In tre cantoni (Friburgo, Uri e Grigioni) l'insegnamento facoltativo dell'italiano inizia a partire dal 9° anno. Nei cantoni Argovia, Berna, Basilea Città e Basilea Campagna, Soletta e San Gallo si può studiare italiano dal 10° anno, mentre nel resto dei cantoni svizzeri (Appenzello Esterno e Interno, Lucerna, Neuchâtel, Sciaffusa, Svitto, Vaud, Zurigo e Zugo) ciò è possibile mediante lezioni facoltative a partire dall'11° anno di studio.⁹⁴

7.5. L'italiano nelle università svizzere

Nel seguente capitolo si presterà attenzione alla presenza in termini quantitativi delle cattedre di italianistica in Svizzera nel periodo tra il 2012 e il 2020, in base ai dati raccolti dall'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana (OLSI). L'offerta di corsi di Lingua e letteratura italiana si basa su percorsi universitari specialistici, dunque triennali (Bachelor) e magistrali (Master) in lingua e letteratura italiana in sette (delle undici) università cantonali fuori dal territorio italofono. Le cattedre di italianistica sono presenti a Berna, Basilea, Zurigo,

⁹² Il Concordato HarmoS (del 1° agosto 2009) è disponibile alla pagina web: <https://www4.ti.ch/decs/ds/harmos/home/presentazione> [consultato il 28 luglio 2023].

⁹³ *Ibidem*.

⁹⁴ La posizione dell'italiano in Svizzera: *Uno sguardo sul periodo 2012-2020 attraverso alcuni indicatori* https://www.forumperlitalianoinsvizzera.ch/wp-content/uploads/2012-2020_Rapporto_La_posizione_dell_italiano_in_svizzera.pdf [consultato il 29 novembre 2023].

San Gallo, Friburgo, Ginevra e Losanna, mentre a Neuchâtel la cattedra di italianistica non è presente dal 2006.⁹⁵ A Lucerna lo studio specialistico di lingua e letteratura italiana non è mai esistito. In tutte le università cantonali è possibile seguire corsi di lingua e letteratura italiana, tranne che a Friburgo dove la cattedra di linguistica non è attiva⁹⁶.

Con il tempo sono state promosse numerose iniziative il cui scopo principale era promuovere la lingua italiana in ambito accademico. Oltre al sito web ufficiale delle cattedre svizzere di italianistica dove gli utenti vengono informati sui vari progetti ufficiali delle cattedre come convegni e manifestazioni e si pubblicizzano bandi di concorso,⁹⁷ ci sono altre iniziative con le quali si promuovono la lingua e letteratura italiane, come per esempio la Cattedra De Sanctis di letteratura e cultura italiana presso il Politecnico federale di Zurigo, la Facoltà di Cultura italiana e società all'Università di San Gallo, la Facoltà di Traduzione e interpretazione presso l'Università di Ginevra e altri progetti per poter seguire lezioni di diritto, cultura e società in lingua italiana presso l'Università di Lucerna. Infine, anche i centri di lingua all'interno dei vari atenei svizzeri offrono corsi di italiano ai propri studenti.

7.6. I percorsi bilingui nei territori non italofoeni

L'offerta di percorsi bilingui nei territori non italofoeni (cioè nei territori in cui la prima lingua ufficiale non è quella italiana) è uno strumento veloce per la diffusione dell'apprendimento della lingua italiana tra gli studenti svizzeri. Ci sono due modelli di lavoro principali: il primo è "in situ", cioè il modello di immersione spaziale, mentre il secondo modello si chiama anche "a immersione totale" e si usa in una scuola ospitante, in quanto prevede la frequenza dello studente alle lezioni per almeno un anno in un liceo situato nella la regione della lingua d'immersione.⁹⁸

Nella zona germanofona del Cantone dei Grigioni ci sono due istituti che offrono dei percorsi bilingui in italiano e tedesco per il livello di scuole primarie e scuole elementari. Si trovano a Majola e a Coira. Mettendo a confronto i dati dell'anno scolastico 2012/2013 e quelli

⁹⁵ *L'italiano nel sistema educativo svizzero* è disponibile sul sito: https://www.mercator-research.eu/fileadmin/mercator/documents/regional_dossiers/Italian_in_Switzerland_Italian_ed.pdf [consultato il 28 novembre 2023].

⁹⁶ La posizione dell'italiano in Svizzera: *Uno sguardo sul periodo 2012-2020 attraverso alcuni indicatori*; https://www.forumperlitalianoinsvizzera.ch/wp-content/uploads/2012-2020_Rapporto_La_posizione_dell_italiano_in_svizzera.pdf [consultato il 28 novembre 2023].

⁹⁷ La pagina ufficiale delle cattedre svizzere di italianistica è consultabile al sito: www.italianistica.ch [12 febbraio 2024].

⁹⁸ La posizione dell'italiano in Svizzera: *Uno sguardo sul periodo 2012-2020 attraverso alcuni indicatori*; https://www.forumperlitalianoinsvizzera.ch/wp-content/uploads/2012-2020_Rapporto_La_posizione_dell_italiano_in_svizzera.pdf [consultato il 11 marzo 2024].

del 2019/2020, si nota che alla scuola elementare il numero di allievi iscritti è rimasto stabile (Todisco et al., 2020).⁹⁹ Anche il numero di iscritti alla scuola elementare bilingue è cresciuto con il passare del tempo.

A Zurigo c'è una scuola d'infanzia dal nome "Casa d'Italia" che ad oggi ha circa 90 allievi e offre una didattica bilingue e biculturale in italiano e tedesco. Anche se dall'anno scolastico 2019/2020 non è più attiva, a Basilea operava la scuola primaria bilingue "SEIS Sandro Pertini" in cui era possibile iscrivere i bambini di scuola elementare. Quando si parla di scuola media, l'unica scuola privata che offre un percorso bilingue in italiano si trova a Zurigo ed è la Scuola media Fermi di Zurigo che conta circa 50 allievi in tutto.¹⁰⁰

7.7. La formazione professionale di base

L'introduzione della maturità bilingue in Svizzera risale al 1995. Il numero di licei che ha approvato la maturità bilingue e che rilascia attestati di maturità bilingue che poi vengono riconosciuti dalla Confederazione secondo *l'Ordinanza concernente il riconoscimento degli attestati di maturità liceale* negli ultimi 15 anni è raddoppiato. Nell'anno scolastico 2006/2007 i licei erano 70, mentre nell'anno scolastico 2018/2019 il numero è aumentato a 146. In poche parole, nel 2006/2007 i cantoni i cui licei offrivano la maturità bilingue erano 18, mentre 12 anni dopo i cantoni erano quasi tutti, ovvero 23. Nel tempo è cresciuto anche il numero di studenti (Elmiger, 2008).

Nella Confederazione svizzera ci sono quattordici istituti di maturità che prevedono un percorso bilingue con l'apprendimento della lingua italiana. Gli istituti si trovano nei cantoni di Zurigo, Berna, Vaud, Turgovia e nel Cantone dei Grigioni. Dal 2018 alla lista si è aggiunta anche Losanna. La maturità bilingue al Liceo Artistico di Zurigo ha circa 200 allievi e vi insegnano circa 50 insegnanti (Todisco et al., 2020). L'insegnamento prevede lezioni e corsi in italiano per gli allievi germanofoni e in tedesco per gli allievi italofofoni. Il percorso bilingue in italiano nel Liceo Artistico è presente dal 1986, ovvero dall'anno della fondazione dell'istituto. Oltre al Liceo Artistico, a Zurigo è presente anche il Liceo linguistico e scientifico parificato "Vermiglio". Si tratta di un liceo privato, in cui operano quattro sezioni diverse: l'italiano è lingua principale, il tedesco è usato per le scienze e storia dell'arte, mentre al quarto

⁹⁹ *L'italiano nel sistema educativo svizzero* è disponibile sul sito: https://www.mercator-research.eu/fileadmin/mercator/documents/regional_dossiers/Italian_in_Switzerland_Italian_ed.pdf [consultato il 28 novembre 2023].

¹⁰⁰ La posizione dell'italiano in Svizzera: Uno sguardo sul periodo 2012-2020 attraverso alcuni indicatori, a cura del Forum per l'italiano in Svizzera: forumperlitalianoinsvizzera.ch [consultato il 27 novembre 2023].

anno le lezioni di fisica prevedono l'uso della lingua inglese. Nelle città di Losanna e Mies è presente il Liceo Vilfredo Pareto che offre un insegnamento bilingue italiano e francese. Lo studio bilingue nel Canton Berna prevede l'immersione linguistica della durata di un anno in uno dei licei della Svizzera italiana, a Mendrisio o Bellinzona. Ci sono in tutto dieci corsi bilingui in italiano e tedesco nei licei pubblici del Canton Berna.¹⁰¹

Durante una ricerca svolta dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) si è notato che cominciano a fondarsi sempre più percorsi bilingui in inglese e italiano nella formazione secondaria sul territorio dell'intera Svizzera. Durante il 2008 i percorsi bilingui erano 41 (cioè l'87% del totale di quelli proposti nella Svizzera tedesca) su un totale di 81 programmi. Come fa notare Elmiger (2020), il *Regolamento sull'ottenimento di una maturità bilingue*, accettata il 20 settembre 1994, prevedeva che: «in una prima fase la maturità bilingue può essere ottenuta solo in una delle lingue nazionali», ma già nella revisione dell'Ordinanza sull'esame svizzero di maturità (del 7 dicembre 1998) si è aperta la possibilità della maturità bilingue in lingua inglese, ma come scelta dei candidati solo dopo quella delle tre lingue nazionali principali:

- «1) Il candidato può conseguire un attestato con la menzione «maturità bilingue» se presenta tre materie d'esame in una seconda lingua.;
- 2) Le tre materie sono:
 - a. la materia fondamentale storia; b. la materia fondamentale geografia; c. a scelta del candidato, una delle opzioni complementari biologia, filosofia o economia e diritto. [...];
- 4) La seconda lingua può essere scelta tra le lingue nazionali tedesco, francese e italiano. La SEFRI può autorizzare la scelta dell'inglese»¹⁰².

Il solo fatto che il numero di istituti che rilasciano attestati di maturità bilingue è in aumento dimostra l'importanza e il grande interesse che ha suscitato questa iniziativa. Plata (2021: 258) sostiene che è importante notare che questo tipo d'insegnamento è solo una delle forme d'apprendimento di una lingua in Svizzera e non si devono assolutamente confondere i percorsi bilingui che consistono di un anno di studio fuori dal cantone di residenza con quelli a modello "di immersione" che si svolgono dentro l'istituto scolastico di origine. A differenza dei percorsi bilingui fuori dal cantone, i primi devono accordare un partenariato con un altro cantone e,

¹⁰¹ Il Forum per la lingua italiana in Svizzera è consultabile al sito forumperlitalianoinsvizzera.ch [consultato il 27 novembre 2023].

¹⁰² L'Ordinanza sull'esame svizzero di maturità (del 7 dicembre 1998) è consultabile sul sito web: <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/1999/210/it> [consultato il 25 settembre 2023].

prima di tutto devono esserci la voglia e la decisione coraggiosa da parte degli allievi che decidono volontariamente di trascorrere un anno lontani da casa.¹⁰³

7.8. Conclusioni

La situazione inerente all'offerta d'insegnamento della lingua italiana in Svizzera è molto variegata e dipende soprattutto dall'area geografica. L'insegnamento della lingua italiana in Svizzera è stato regolato grazie alla stesura dell'accordo HarmoS e da altre ordinanze che dovrebbero venir seguite dai cantoni. Analizzando questi documenti e la situazione reale nelle scuole che non si trovano sul territorio italofono, si va subito a notare che, a parte il Cantone dei Grigioni e il Canton Uri, le lezioni di italiano sono offerte solo a partire dalla scuola media, in più come materia facoltativa. Invece, l'inglese è diventato la seconda lingua d'insegnamento obbligatoria in molti cantoni. Per poter creare un piano più dettagliato di apprendimento della lingua italiana nelle scuole che fanno parte delle zone non italofone della Svizzera si dovrebbe aumentare il numero di studi il cui scopo principale sarebbe esclusivamente la raccolta e l'analisi dei dati che riguardano la lingua italiana nel sistema educativo svizzero. I sondaggi e le ricerche si dovrebbero focalizzare sul livello di conoscenza delle possibilità che offre l'apprendimento di un'altra lingua ufficiale svizzera; nel momento in cui gli alunni e gli studenti diventassero consapevoli di tutte le possibilità che si potrebbero aprire a loro attraverso l'apprendimento di una nuova lingua, forse emergerebbe un maggiore interesse a frequentare vari corsi e fare parte di scambi linguistici.

¹⁰³ https://www.forumperlitalianoinsvizzera.ch/wp-content/uploads/2012-2020_Rapporto_La_posizione_dell_italiano_in_svizzera.pdf [consultato il 28 novembre 2023].

8. Le iniziative per promuovere l'italiano e il plurilinguismo in Svizzera

Nel capitolo precedente si sono discusse la presenza della lingua italiana nel sistema scolastico e la promozione di varie possibilità di apprendimento della lingua, nonché di percorsi bilingui. Quando uno studente non ha la possibilità di frequentare corsi di italiano a scuola, può accedere ad una vasta offerta di iniziative per imparare la lingua italiana.

Negli ultimi anni è aumentato il numero di progetti che provano a dimostrare l'importanza del plurilinguismo in Svizzera e che cercano di prendere in considerazione anche la situazione delicata in cui si trova la lingua italiana.

8.1. Scambi linguistici

Nel 2017, la Confederazione e i suoi Cantoni hanno accettato una strategia comune per promuovere gli scambi linguistici su tutti i gradi scolastici. Le ragioni principali che hanno portato allo sviluppo di questa impresa sono l'importanza della mobilità degli studenti in Svizzera, la coesione sociale e la partecipazione alla vita sociale, il coinvolgimento della Confederazione e soprattutto l'apprendimento delle lingue nazionali. Lo scopo dell'evento ideato era di fare in modo che tutti i giovani potessero partecipare almeno una volta a un'attività di scambio. L'agenzia nazionale che favorisce ciò sono l'agenzia nazionale per gli scambi, la mobilità e la cooperazione *Movetia* che ha come obiettivo principale: «...il sostegno finanziario di attività e progetti di mobilità per la formazione a livello nazionale e internazionale nell'ambito scolastico ed extrascolastico (2020)»¹⁰⁴. *Movetia* organizza scambi individuali e di classe che sono destinati ad allievi di tutti i gradi scolastici¹⁰⁵.

Il progetto *EchangeChœurs* promuove lo scambio tra cori in Svizzera in cui partecipano bambini e giovani fino ai 25 anni di età. Lo scopo del progetto è far collaborare due o più cori appartenenti a due regioni linguistiche diverse. Mentre nel primo progetto non ci sono dati inerenti al Canton Ticino, per il progetto di *EchangeChœurs* la maggior parte degli interessati proviene proprio dal Ticino. Agli scambi con il Ticino hanno partecipato persone provenienti da Friburgo, Vaud, Zurigo, Vallese, Grigioni, Soletta, Argovia e San Gallo. Grazie alla sua

¹⁰⁴ Il sito ufficiale del Forum per l'italiano in Svizzera è consultabile al link: forumperlitalianoinsvizzera.ch [12 febbraio 2024].

¹⁰⁵ Il sito ufficiale di *Movetia* è consultabile al link: movetia.ch [consultato il 27 novembre 2023].

tradizione in questo ambito, la zona italoфона viene sempre rappresentata bene in confronto con le altre tre regioni svizzere¹⁰⁶.

Oltre alle iniziative nominate sopra, esiste anche un'ampia offerta di insegnamento dell'italiano sia nel territorio italofono che in quello non italofono. Tra le offerte proposte annoveriamo i soggiorni linguistici creati dall'USI (Università della Svizzera italiana), il progetto "Italiando"¹⁰⁷, il progetto "Italiano subito"¹⁰⁸ organizzato dalla SUPSI (Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana) e i corsi per adulti di italiano finanziati dal Cantone Ticino.

Tra il 2012 e il 2019 l'Università della Svizzera italiana ha offerto la possibilità ai giovani tra i 14 e i 20 anni provenienti dalla Svizzera tedesca e francese di soggiornare sul territorio della Svizzera italiana per un periodo di tempo che va da una settimana a un mese. L'idea del soggiorno linguistico in Ticino è nata dall'appello dei docenti liceali della Svizzera interna che continuavano a sottolineare l'importanza e la necessità di un soggiorno linguistico pubblico anche sul territorio italofono della Confederazione Svizzera. Era previsto l'alloggio presso alcune famiglie del Luganese e durante la permanenza degli alunni erano previste 20 unità didattiche e varie attività sportive e culturali nel tempo libero. In otto edizioni, dal 2012 al 2019 hanno partecipato circa 360 giovani, provenienti per la maggior parte da cantoni germanofoni come Berna, Zurigo e Vallese.

Il progetto "Italiando" è stato ideato dalla RSI (Radiotelevisione svizzera) in collaborazione con il DECS (Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport) e il Centro culturale Migros nel 2015. Lo scopo principale del progetto è incoraggiare la promozione della lingua e della cultura italiana in Svizzera. Anche il lancio della miniserie *Frontaliers - qui si parla itagliano* ha fatto parte del progetto, per far sì che si potessero raccogliere fondi a sufficienza per lanciare il progetto originale di Italiando.¹⁰⁹ Anche in questo caso, il progetto è ideato per giovani tra i 14 e i 17 anni di età provenienti da tutta la Svizzera.

I giovani avevano la possibilità di seguire nelle mattinate quattro moduli della durata di 45 minuti ciascuno. Il pomeriggio potevano scegliere tra varie attività per la scoperta del territorio, della geografia, della cultura o della storia della Svizzera italiana. Secondo i dati analizzati,

¹⁰⁶ Per ulteriori informazioni sul progetto *EchangeChoeurs* visitare la pagina web: <https://www.binding-stiftung.ch/fr/projekte/echangechoeurs/> [consultato il 27 novembre 2023].

¹⁰⁷ Il sito ufficiale del progetto "Italiando" è consultabile alla pagina: <https://www4.ti.ch/decs/italiando/it/home> [consultato il 12 marzo 2024].

¹⁰⁸ Il sito ufficiale del progetto "Italiano subito" è consultabile alla pagina: <https://www.italianosubito.ch/> [consultato il 12 marzo 2024].

¹⁰⁹ Per ulteriori informazioni riguardo la miniserie *Frontaliers - qui si parla itagliano* è possibile consultare la seguente pagina: <https://boutique.rsi.ch/52-frontaliers-qui-si-parla-itagliano.html> [consultato il 12 marzo 2024].

circa 1800 giovani hanno partecipato al progetto *Italiando*. Proprio come con il progetto dei Soggiorni linguistici proposti dall'Università della Svizzera italiana, anche *Italiando* ha ospitato il maggior numero di giovani dai cantoni germanofoni.

Il progetto "Italiano subito" è il risultato della ricerca svolta dal professor Bruno Moretti, *Per una nuova posizione dell'italiano nel contesto elvetico. Strumenti e strategie per l'elaborazione di un curriculum minimo di italiano*. Il progetto "Italiano subito" consiste di cinque giornate in cui i partecipanti hanno la possibilità di stare tutto il tempo in contatto con la lingua italiana, guidati da docenti qualificati per avvicinare la lingua e la cultura italiana. Iniziato nell'anno scolastico 2017/2018, il progetto "Italiano subito" ha coinvolto 27 classi, tra cui 206 studenti dei cantoni Zurigo, Berna, Sciaffusa e Appenzello Esterno¹¹⁰.

Per tutte le persone che hanno superato i 15 anni di età e che desiderano aggiornarsi e approfondire la propria conoscenza della lingua italiana, il Canton Ticino ha organizzato una serie di corsi di italiano per adulti. Tra il 2015 e il 2020 ci sono stati in tutto 97 corsi d'italiano, ai quali hanno partecipato più di mille persone. Anche se i dati dettagliati che riguardano la lingua parlata dai partecipanti al progetto "Italiano subito" non sono disponibili, si può notare come con il passare degli anni il numero dei corsi sia aumentato. All'inizio della fondazione, nel 2015/2016 i corsi erano in tutto 28, mentre nell'anno scolastico 2019/2020 il numero di corsi offerto è salito a 39.

L'ECAP (Ente Confederale Addestramento Professionale) è un ente che si occupa di creare progetti per la formazione degli adulti in Svizzera. Tra le nove città svizzere in cui si trovano le sue sedi, solo a Zurigo e a Basilea vengono offerti corsi di lingua italiana. A Zurigo ci sono corsi di italiano organizzati in collaborazione con l'Istituto italiano di cultura ai quali sono iscritte circa 100 persone all'anno. A Basilea, invece, i corsi sono rivolti esclusivamente a bambini e ragazzi e vengono finanziati dal Consolato d'Italia e dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale¹¹¹.

8.2. Le iniziative per l'insegnamento della lingua e della cultura italiana in Svizzera

In questo sottocapitolo si potrà leggere delle varie iniziative promosse dalla Confederazione Svizzera per l'insegnamento della lingua e della cultura italiana. Le prime tre iniziative di cui

¹¹⁰ Per più informazioni sul progetto si rimanda al sito ufficiale: forumperlitalianoinsvizzera.ch [consultato il 27 novembre 2023].

¹¹¹ Il sito ufficiale dell'Ente Confederale dell'Addestramento Professionale è disponibile al link: <https://www.ecap.ch/it/> [consultato il 27 novembre 2023].

tratterò sono state promosse da enti svizzeri, mentre le ultime tre dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale dello Stato italiano.

L'iniziativa *+identità: Settimana della Svizzera italiana* è un progetto ideato dall'Università della Svizzera italiana per salvaguardare la lingua e cultura italiane. Il progetto si articola in una settimana itinerante in cui i partecipanti viaggiano cantone per cantone visitando un liceo diverso. La cosa più importante, sulla quale si basa il viaggio, è l'incontro tra la Svizzera italiana e il cantone ospite, gli incontri aperti al pubblico e infine un lavoro interattivo creato dagli studenti, che con poster e pannelli raffigurano le diverse parti geografiche e la ricchezza culturale della Svizzera italiana. In soli sette anni, dal 2013 al 2019, il progetto si è avvicinato a nove cantoni, tra cui Zugo, Basilea e Berna. Il progetto ha ripreso con le sue iniziative dal 2020 e ha, inoltre, arricchito le varie iniziative per la promozione dell'italiano in Svizzera. Nel gennaio del 2024 gli studenti del Gymnasium di Liestal (BL) hanno partecipato a un laboratorio educativo del noto Locarno Film Festival, mentre a marzo del 2024 gli studenti del Collège de Candolle di Ginevra avranno la possibilità di elaborare e trasformare in forma di videoimmagine un testo poetico di Eugenio Montale (di nuovo in collaborazione con Locarno Film Festival)¹¹².

Il progetto "Italiano ricettivo" è nato nel 2013 come progetto di ricerca da: «...una collaborazione tra il Centro scientifico di competenza sul plurilinguismo di Friburgo, l'Università di Berna e l'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana (OLSI). Lo scopo principale del progetto era di fondare un metodo semplice, ma efficace per lo sviluppo delle competenze della lingua italiana per poter capire al meglio la lingua e le particolarità culturali del Ticino e del Grigione italiano».¹¹³

Il Convegno "Italiamo" è un incontro che avvicina tutti i docenti di lingua italiana a livello nazionale in Svizzera. Finora ci sono state tre edizioni: quella del 2013, del 2016 e infine del 2019. Il convegno è stato ideato come una piattaforma di scambio per i docenti in Svizzera. In tal modo hanno la possibilità di conoscersi e confrontarsi sul proprio metodo di insegnamento dell'italiano in Svizzera, ma anche sui vari modi di promuovere e insegnare la lingua italiana ai loro studenti¹¹⁴.

¹¹² I progetti e le iniziative della Settimana della Svizzera italiana sono consultabili alla pagina ufficiale del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport: <https://www4.ti.ch/decs/ssi/home> [consultato il 12 marzo 2024].

¹¹³ Il programma del progetto "Italiano ricettivo" è consultabile al sito centre-plurilinguisme.ch [consultato il 27 novembre 2023].

¹¹⁴ Più informazioni sono disponibili sulla pagina ufficiale dell'Università della Svizzera italiana: <https://www.usi.ch/it/piu-italiano/italiamo> [consultato il 28 agosto 2023].

8.3. Le istituzioni per la promozione della lingua italiana in Svizzera

Con sede a Zurigo, l'Istituto Italiano di Cultura (IIC) promuove della lingua e la cultura italiane in Svizzera. Tra le varie iniziative promosse, l'IIC offre vari corsi e lezioni di lingua e letteratura italiana in collaborazione con l'ECAP di Zurigo e sostiene altri progetti e istituti nell'organizzazione di eventi e servizi culturali relativi alla promozione dell'italianità. Collabora attivamente con festival, teatri, musei, cinema e altre autorità pubbliche proposte alla cultura¹¹⁵.

La Società Dante Alighieri è attiva in Svizzera dal 1993 e tra i suoi obiettivi ha «...la tutela e la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo»¹¹⁶. In Svizzera ci sono in tutto 20 comitati situati nelle seguenti città: Aarau, Baden, Basilea, Berna, Bienne, Friburgo, Ginevra, Locarno, Losanna, Lucerna, Lugano, Neuchâtel, Olten, San Gallo, Svitto, Thun, Turgovia, Vallese, Winterthur e Zurigo. Secondo gli ultimi dati (2016) di cui si dispone la Società conta più di 3400 soci, 120 studenti e offre 38 corsi di lingua.

Uno degli organi più importanti, che si occupa di raggruppare tutte le iniziative a difesa dell'italiano in Svizzera è il *Forum per l'italiano in Svizzera*, fonte preziosa di informazione anche per il lavoro alla presente tesi. La prima persona che ha indicato la necessità di un tale organo è stato il professore ordinario di letteratura italiana presso l'Università di San Gallo e preside del comitato di San Gallo e della Società Dante Alighieri, Renato Martinoni. Nel suo articolo, pubblicato nel 1998 e dedicato alle varie cattedre e dipartimenti universitari di italianistica in Svizzera, ha indicato che sarebbe stato: «veramente possibile costruire una piattaforma seria, credibile e ascoltata» (Martinoni, 2011: 29; 35). Inoltre, nel 2002 ha sottolineato l'importanza di creare una piattaforma che riunisse i rappresentanti di tutti i settori affinché possano operare insieme a favore della lingua e della cultura italiane.

Il Forum per l'italiano in Svizzera è stato fondato nel 2012 grazie al Canton Ticino e al Cantone dei Grigioni. Il suo scopo principale è: «...la corretta collocazione entro il 2020 dell'italiano nel quadro del plurilinguismo costituzionale della Svizzera, che deve essere una realtà effettiva»¹¹⁷. Fino ad oggi al Forum si sono associate 36 organizzazioni che lavorano alla promozione e alla valorizzazione della lingua e della cultura italiane in Svizzera. Le

¹¹⁵ La pagina ufficiale dell'Istituto Italiano di Cultura offre informazioni più dettagliate: https://iiczurigo.esteri.it/iic_zurigo/it/ [consultato il 30 agosto 2023].

¹¹⁶ Per più informazioni sulla Società Dante Alighieri si rimanda al sito ufficiale: <https://www.ladante.ch> [consultato il 30 agosto 2023].

¹¹⁷ Il documento è consultabile in formato pdf alla pagina: http://www.forumperlitalianoinsvizzera.ch/documents/chi_siamo/2012.11.30_Documento_preliminare_e_allegati.pdf [consultato il 27 novembre 2023].

organizzazioni più note e quelle che hanno ottenuto risultati sorprendenti sono il gruppo ITALIANITÀ, la Pro Grigioni Italiano, la Pro Ticino, la Coscienza Svizzera, l'Università della Svizzera italiana (USI) e l'Osservatorio Linguistico della Svizzera Italiana (OLSI).

ITALIANITÀ è un gruppo parlamentare guidato da una copresidenza ticinese-grigionese ed è stato fondato nel 2012. Come per i progetti precedentemente presentati, anche in questo caso il gruppo è nato con l'idea principale di rafforzare la presenza della lingua italiana e suscitare più interesse per la cultura italoфона della Confederazione Svizzera. Come specificato sul sito ufficiale di ITALIANITÀ, vi possono far parte tutti i parlamentari federali che: «...a prescindere dalle loro competenze linguistiche, sostengono la diversità culturale e linguistica della Svizzera e sono sensibili al contributo che la cultura italiana offre alla coesione e all'identità poliedrica e pluralista del Paese». Come ha specificato anche la copresidente del gruppo, Silvia Semadeni, ITALIANITÀ è la prima iniziativa per la difesa dell'italiano che accoglie parlamentari di lingue materne cantoni diversi.

A partire dal 2012, l'Università della Svizzera italiana ha iniziato a lavorare a diversi progetti a difesa dell'italiano. Nel 2015 ha lanciato la campagna #piùitaliano, raccogliendo attorno a un'hashtag tutti i volti, le storie e i luoghi che raccontano come: «...la lingua italiana sia un patrimonio dell'umanità intera e un pilastro di quel plurilinguismo che è pietra miliare dell'identità svizzera»¹¹⁸.

L'associazione Pro Grigioni Italiano è stata fondata nella capitale del Cantone dei Grigioni, Coira, nel 1918 per: «...dare forma all'assente unità territoriale e in difesa della lingua e della cultura italiana nel Cantone dei Grigioni»¹¹⁹. Oltre a promuovere e difendere la lingua italiana sul territorio svizzero, l'associazione si occupa anche della sua promozione fuori dalle aree italofone. Trattasi di un'associazione che riunisce tutti i ticinesi che vivono fuori dal Cantone. L'organizzazione è stata fondata a Basilea nel 1915 ed è nata con l'idea principale di preservare e valorizzare la cultura della Svizzera italiana¹²⁰.

¹¹⁸ L'iniziativa dell'Università della Svizzera italiana è disponibile sul sito seguente: www.usi.ch/piuitaliano [consultato il 27 novembre 2023].

¹¹⁹ Il sito ufficiale della Pro Grigioni Italiano è consultabile sulla pagina: www.pgi.ch [13 febbraio 2024]

¹²⁰ www.proticino.ch [28 novembre 2023].

8.4. Conclusioni

La maggior parte delle offerte d'insegnamento della lingua italiana proviene da iniziative fondate sul territorio della Svizzera italiana, mentre fuori dal territorio le offerte sono poche e sono limitate a iniziative proposte spesso da enti privati. Nell'ultimo decennio, la Confederazione Svizzera ha sviluppato una nuova strategia allo scopo di migliorare le condizioni per l'insegnamento della lingua italiana nei cantoni non italofoeni creando programmi con lezioni bilingui a livello liceale.

Negli ultimi anni si cerca sempre più di motivare i giovani a partecipare a scambi linguistici che porterebbero la persona a un periodo d'immersione culturale, dove avrebbero la possibilità di apprendere non solo la lingua, ma anche il modo di vivere e le peculiarità sociali e culturali della regione italoфона. Nell'ultima edizione di *Messaggio sulla cultura 2021-2024* si è parlato di vari modi come motivare gli studenti e i giovani a scegliere la lingua italiana durante il loro percorso scolastico e accademico. L'idea finale ha portato a prendere in considerazione di nuovo: «(...) progetti culturali e di sensibilizzazione nelle scuole e progetti pilota che prevedono la creazione di formazioni bilingui con l'italiano». Inoltre, tranne la promozione di progetti che formano qualsiasi tipo di formazioni bilingui in italiano, il *Messaggio sulla cultura* fa riferimento anche all'idea di: «(...) rafforzare la promozione di scambi di classi e di allievi nel quadro dei programmi di scambio di Movetia»¹²¹. Progetti importanti e validi di questo tipo possono fungere da esempi di buona prassi anche per altri Paesi e per lo studio di altre lingue.

¹²¹ Il *Messaggio sulla cultura* è consultabile alla pagina ufficiale dell'Ufficio federale della cultura: <https://www.bak.admin.ch/bak/it/home/temi/messaggio-sulla-cultura.html> [28 novembre 2023].

9. Conclusione

Nella tesi si è voluta dare una panoramica sullo stato della lingua italiana in Svizzera. Essa gode, infatti, dello status di lingua ufficiale anche in altri Paesi europei, e nei due cantoni svizzeri che confinano con l'Italia: il Canton Ticino e il Canton Grigioni (Gilardoni e Zala, 2014). Dai dati emersi dalle varie ricerche di cui si è trattato in questa tesi, si può concludere che l'italiano in Svizzera è lingua dominante nel Canton Ticino. La lingua italiana è presente anche nel Canton Grigioni, in cui si usa come lingua co-ufficiale (assieme al tedesco) nelle quattro valli meridionali.

I dati presentati attraverso la breve panoramica delle lingue e delle varietà linguistiche dimostra che la lingua italiana ha mantenuto la terza posizione di lingua parlata a livello nazionale e come prima lingua a livello di regione linguistica. Pur essendo una lingua minoritaria, la lingua italiana non si è rinchiusa solo nei cantoni esclusivamente italofofoni, ma continua a mantenere la sua presenza sull'intero territorio nazionale (Pandolfi, Casoni e Bruno, 2012). L'italiano è la terza lingua nazionale per numero di parlanti nella Confederazione Svizzera. Oltre a essere diffusa nei due cantoni italofofoni, viene parlata nel resto del territorio svizzero, anche se spesso non ha degli specifici riconoscimenti ufficiali.

A livello federale, l'italiano viene tutelato ampiamente grazie a un intervento legislativo massiccio. Gli strumenti di legislazione linguistica per assicurare lo status dell'italiano come lingua ufficiale della Svizzera sono abbastanza importanti. Quando si tratta di poter favorire la comprensione tra le regioni linguistiche, la legislazione federale è intervenuta indicando gli obiettivi minimi nelle competenze della seconda lingua nazionale. A livello cantonale i cantoni hanno l'autonomia di decidere quali saranno le lingue ufficiali e le lingue scolastiche.

La situazione inerente all'offerta d'insegnamento della lingua italiana in Svizzera è molto variegata e dipende dall'area geografica. La maggior parte delle offerte di insegnamento della lingua italiana proviene da iniziative fondate sul territorio della Svizzera italiana, anche se negli ultimi anni la Confederazione ha sviluppato una nuova strategia a scopo di migliorare le condizioni per l'insegnamento della lingua italiana nei cantoni non italofofoni creando programmi con lezioni bilingui a livello liceale. Inoltre, negli ultimi anni si cerca sempre più di motivare i giovani a far parte di scambi linguistici che favorirebbero una loro immersione culturale.

Bibliografia

- AGLIATI CARLO et al. 2022. Ticino (cantone), in: Dizionario storico della Svizzera (DSS), [24.10.2022.] <https://hls-dhs-dss.ch/it/articles/007394/2022-10-24/> [consultato il 10.03.2024].
- AGLIATI MARIO, CALGARDI GUIDO. 1969. *Storia della Svizzera in 2 Volumi - Vol. I Dalla preistoria al 1815 - Vol. II. Dal 1815 alla Seconda guerra mondiale*, Fondazione Ticino Nostro, Lugano.
- BARANZINI LAURA, CASONATI MATTEO. 2020. *L'italiano della Svizzera di lingua italiana*, in «Europa e Mediterraneo d'Italia. L'italiano nelle comunità storiche da Gibilterra a Costantinopoli» [09.01.2020], https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/scritto_e_parlato/Europa4.html [22.06.2023].
- BERNASCONI LUCA. 2009. *Per una nuova posizione dell'italiano nel quadrilinguismo elvetico. Strumenti e strategie per l'elaborazione di un curriculum minimo di italiano*, in: Bulletin suisse de linguistique appliquée (89), pp. 103-117, https://m4.ti.ch/fileadmin/DECS/DCSU/OLSI/documenti/Christopher-2009-curriculum-minimo-italiano-bulletin_vals_asla_2009.pdf [10.03.2024].
- BERTINI MALGARINI PATRIZIA. 2011. *Italiano nel mondo*, in «Enciclopedia Treccani» [2011], https://www.treccani.it/enciclopedia/italiano-nel-mondo_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ [29.06.2023].
- BERRUTO GATETANO. 1980. *Alcune considerazioni sull'italiano regionale ticinese*, Dipartimento della pubblica educazione, Ufficio dell'insegnamento medio, Bellinzona.
- BERRUTO GAETANO. 2012. *L'italiano degli svizzeri*, testo della conferenza tenuta durante la «Nuit des langues», Berna [08.11.2012], <https://www4.ti.ch/fileadmin/DECS/DCSU/OLSI/documenti/BERRUTO-2012-Italiano-degli-svizzeri-Berna-conferenza.pdf> [24.06.2023].
- BERRUTO GAETANO, MORETTI BRUNO, SCHMID STEPHAN. 1990. *Interlingue italiane nella Svizzera tedesca. Osservazioni generali e note sul sistema dell'articolo*, in «Storia dell'italiano e forme dell'italianizzazione», Atti del XXIII Convegno Internazionale di Studi, Trento, Rovereto [18.-20.05.1989], pp. 203-228.
- BIANCONI SANDRO. 2016. *Il genere di meteo*, in «Accademia della Crusca» [11.03.2016], <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/il-genere-di-meteo/1067> [20.07.2023].

- BIANCONI SANDRO. 2005. *L'italiano in Svizzera nel 2000*, in «La terza lingua», a cura di B. Moretti, Bellinzona, Osservatorio linguistico della Svizzera italiana, pp. 145-292.
- BIONDELLI BERNARDINO. 1853. *Saggio sui dialetti gallo-italici*, presso Gius. Bernardoni di Gio., Milano.
- BOREL, PIERRE. 2010. *Dictionnaire Des Termes Du Vieux François, Précédé D'une Étude Sur L'origine Des Patois Par L. Favre* Nabu Press, New York.
- BURRA ALEKSANDRO. 2010. *L'identità minoritaria nel nuovo contesto regionale, con particolare riferimento alla minoranza italiana in Istria e Quarnero*, Centro di Ricerche Storiche - Rovigno, Etnia, vol. XII, pp. 97-134.
- CASONI MATTEO. 2005. *L'italianità nei giornali della Svizzera d'oltralpe. Rilevamento nelle cronache del maggio 2003 di sei quotidiani*, Osservatorio linguistico della Svizzera italiana, Bellinzona, https://m4.ti.ch/fileadmin/DECS/DCSU/OLSI/documenti/Pubblicazioni_Online/Casoni_italianita_giornali_svizzeri_sintesi.pdf [25.07.2023].
- CASONI MATTEO, MORETTI BRUNO, PANDOLFI ELENA MARIA. 2012. *L'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana*, in «Quaderni grigionitaliani», 81, pp. 72-79, <https://www.e-periodica.ch/cntmng?pid=qgi-001:2012:81::544> [18.10.2023].
- CHRISTOPHER SABINE, ANTONINI FRANCESCA. 2017. *Una mappa della didattica dell'italiano nel sistema educativo svizzero*, in «Studi italiani di linguistica teorica e applicata (SILTA)», [marzo 2016], pp. 537-552.
- CURTIS ERVINO. 1992. *La lingua, la storia, la tradizione degli istroromeni*, Carta Europea delle Lingue Regionali o Minoritarie, Strasburgo [5 novembre 1992], pp. 6-13, https://istro-romanian.com/history/1992_curtis-lingua-storia.htm, [10.03.2024].
- ELMIGER DANIEL. 2008. *Die zweisprachige Maturität in der Schweiz. Die variantenreiche Umsetzung einer bildungspolitischen Innovation*, SBF, Berna, https://www.snf.ch/media/de/Uz4ZhA7CwcuN34BX/nfp56_naef_maturitaet_sbf.pdf [11.03.2024].
- ELMIGER DANIEL, SIEGENTHALER ALINE, TUNGER VERENA. 2020. *Inventar des zweisprachigen Unterrichts. Das Pilotprojekt Bern.e.*, Genève. Université de Genève.
- FANTUZZI MARCO. 1995. "Una lingua «di frontiera». Riflessioni su italiano in Svizzera e traduzioni", *Cenobio* N°4, pp. 435-452.
- GILARDONI SILVANO, ZALA SACHA. 2014. *Svizzera italiana (regione)*, in «Dizionario storico della Svizzera (DSS)» [11.03.2014], <https://hls-dhs-dss.ch/it/articles/017442/2014-03-11/> [20.07.2023].

- HITZ FLORIAN et al. 2023. Grigioni, in «Dizionario storico della Svizzera» [29.08.2023], <https://hls-dhs-dss.ch/it/articles/007391/2023-08-29/> [01.09.2023].
- KREIS GEORG. 2015. *Svizzera*, in «Dizionario storico della Svizzera (DSS)» [19.06.2015], <https://hls-dhs-dss.ch/it/articles/009825/2015-06-19/> [29.06.2023].
- LALLI PAČELAT IVANA, MATTICCHIO ISABELLA. 2021. *Lingue minoritarie e traduzione: il caso della lingua italiana nella Regione Istriana*, in «Studia Romanica et Anglica Zagrabiensia», 66, pp. 277-286, <https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:186:762307> [18.09.2023].
- LÜDI, WERLEN IWAR. 2005. *Paesaggio linguistico in Svizzera. Censimento federale della popolazione 2000*, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.
- LUCINI DORIS. 2010. *Svizzera italiana in cerca di definizione* [16 maggio 2010], in: Swissinfo.ch [1° dicembre 2023].
- MARAZZINI CLAUDIO. 2004. *Breve storia della lingua italiana*, Bologna, Il Mulino.
- MARACCI MARCO. 2020. *Confoederatio helvetica (CH)*, in «Dizionario storico della Svizzera (DSS)», [15.09.2020], <https://hls-dhs-dss.ch/it/articles/009827/2020-09-15/> [29.06.2023].
- MATTICCHIO ISABELLA, TAMARO SANDRA. 2020. *Italiano, istroveneto e istrioto. Un'indagine sugli usi delle lingue minoritarie romanze in Istria*, in: Marra, A., Dal Negro, S. (a cura di), *Lingue minoritarie tra localismi e globalizzazione*, Milano, pp. 183-197.
- MAZZIERI-SANKOVIĆ GIANNA. 2022. *Il dialetto fiumano: l'idioma di Fiume che riflette storia, cultura e identità*. Fiume, 45, pp. 53-82.
- MORETTI BRUNO. 2011. Italiano della Svizzera, in «Enciclopedia Treccani», [2011], https://www.treccani.it/enciclopedia/italiano-di-svizzera_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ [14.07.2023].
- MORETTI BRUNO, PANDOLFI ELENA MARIA, CASONI MATTEO. 2011. *Vitalità di una lingua minoritaria. Aspetti e proposte metodologiche. Vitality of a Minority Language. Apects and Methodological Issues*, in «Atti del convegno di Bellinzona» [15.-16.10.2010], a cura dell'Osservatorio Linguistico della Svizzera Italiana, Bellinzona.
- MORININI ARIELE. 2021. *Il nome e la lingua. Studi e documenti di storia linguistica svizzero-italiana*, vol. 142, Romanica Helvetica, Narr Francke Attempto
- MORININI ARIELE, TOMASIN LORENZO. 2020. *Svizzera italiana. Per la storia linguistica di un'espressione geografica*, Quaderni della Sezione di Italiano dell'Università di Losanna.

- OSSERVATORIO LINGUISTICO DELLA SVIZZERA ITALIANA, *La posizione dell'italiano in Svizzera. Uno sguardo sul periodo 2012-2020 attraverso alcuni indicatori*, [ottobre 2021], https://www.forumperlitalianoinsvizzera.ch/wp-content/uploads/2012-2020_Rapporto_La_posizione_dell_italiano_in_svizzera.pdf.
- PANDOLFI ELENA MARIA, CASONI MATTEO. 2012. Quanto è vivo l'italiano? Un'indagine sulla presenza e sul peso della lingua italiana in Svizzera, in «L'école valdôtaine», 91, [settembre 2012], pp. 20-24.
- PAOLUCCI SANDRO, LENASSI NIVES. 2021. *Alcuni aspetti dei testi amministrativi nel territorio bilingue dell'Istria slovena*, in: *Studia Romanica et Anglica Zagrabiensia: Revue publiée par les Sections romane, italienne et anglaise de la Faculté des Lettres de l'Université de Zagreb*, Vol 66., pp. 287-293, <https://doi.org/10.17234/SRAZ.66.33>, [10.03.2024.]
- PAPA EMILIO RAFFAELE. 1993. *Storia della Svizzera*, ed. Bompiani, Milano.
- PESTONI ELISA. 2015. L'italiano in Svizzera: più lingua nazionale e ufficiale o più lingua di minoranza? Politiche linguistiche, iniziative in sua difesa e modalità d'insegnamento: Univ. Genève.
- PETRINI DARIO. 1988. *La koine ticinese. Livellamento dialettale e dinamiche innovative*. Edizioni Francke, Bern.
- RINALDIN ANNA. 2020. *L'italiano in Istria e Dalmazia*, in «Europa e Mediterraneo d'Italia. L'italiano nelle comunità storiche da Gibilterra a Costantinopoli» [08.04.2020], https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/scritto_e_parlato/Europa7.html [14.09.2023].
- RINALDIN, ANNA. 2020. *L'italiano in Slovenia*, in «Europa e Mediterraneo d'Italia. L'italiano nelle comunità storiche da Gibilterra a Costantinopoli» [12.03.2020], https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/scritto_e_parlato/Europa6.html [12.09.2023].
- TADDEI GHEILER FRANCA. 2004. *La terza lingua*, vol. 1, Armando Dadò Editore, Locarno.
- TADDEI GHEILER FRANCA. 2003. La lingua del Ticino siamo tutti noi. [4 dicembre 2003], in: *Il corriere del Ticino* [1° dicembre 2023].
- TODISCO VINCENZO et al. 2020. *L'italiano nel sistema educativo svizzero*. Mercator European Research Centre on Multilingualism and Language Learning, https://www.mercator-research.eu/fileadmin/mercator/documents/regional_dossiers/Italian_in_Switzerland_Italian_ed.pdf [11.3.2024].

- VRZIĆ ZVJEZDANA. 2022. *Vlashki/Zheyanski (Istro-Romanian) in the 21(st) Century: Language Documentation and Preservation*, in: *Revue roumaine de linguistique (Romanian Review of Linguistics)*, 67 (2-3), pp. 279-292. <https://lingv.ro/wp-content/uploads/2023/01/RRL-3-2022-14-Vrzic.pdf> [11.3.2024].
- ZANI NORMA, TREMUL MAURIZIO. 2014. *La comunità nazionale italiana in Croazia e Slovenia*, in «Unione italiana» [Marzo 2014], http://unione-italiana.eu/Backup/documents/2010-2014/Presentazione_CNI_27-03-2014.pdf [16.06.2023].
- WERLEN IWAR. 2009. Verbinden oder Trennen? Schweizer Mehrsprachigkeit im Widerspruch zwischen Einheit und Vielfalt, in: *Figurationen* (No. 1+2), pp. 103-125. Köln: Böhlau.

Sitografia

CARTA COSTITUZIONALE DEL SOVRANO MILITARE ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI GERUSALEMME DI RODI E MALTA: <https://www.orderofmalta.int/wp-content/uploads/2015/11/ordine-di-malta-costituzione.pdf> [consultato il 20.09.2023].

CARTA PER IL COMUNE DI BOSCO GURIN PER LA PROMOZIONE DELLA LINGUA TEDESCA (Ggurijnartitsch e tedesco standard).
https://www.boscogurin.ch/files/CARTA_LA_PROMOZIONE_DELLA_LINGUA_TEDSCA.pdf [consultato il 29.06.2023].

UNIONE ITALIANA: <https://www.unione-italiana.eu/index.php/it/chi-siamo> [consultato il 14.08.2023].

CONCORDATO HARMOS (del 1° agosto 2009):
<https://www4.ti.ch/decs/ds/harmos/home/presentazione> [consultato il 10.08.2023].

CONFEDERAZIONE SVIZZERA. PAGINA UFFICIALE. About Switzerland:
<https://www.eda.admin.ch/aboutswitzerland/it/home/gesellschaft/sprachen/diesprachen---fakten-und-zahlen.html> [consultato il 25.06.2023].

COORDINAMENTO ADRIATICO. LA LEGGE COSTITUZIONALE SUI DIRITTI DELLE MINORANZE NAZIONALI: <https://www.coordinamentoadriatico.it/2002-legge-costituzionale-sui-diritti-delle-minoranze-nazionali/#prettyphoto/0/> [consultato il 26.09.2023].

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO (del 14 dicembre 1997):
<https://www3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/raccolta-leggi/legge/numero/1.1.1.1> [consultato il 28.06.2023].

COSTITUZIONE FEDERALE (del 12.09.1848): <https://www.parlament.ch/it/über-das-parlament/parlamentsgeschichte/parlamentsgeschichte-detail?historyId=3> [consultato il 10.08.2023].

COSTITUZIONE FEDERALE (del 18 aprile 1999):
<https://fedlex.data.admin.ch/filestore/fedlex.data.admin.ch/eli/cc/1999/404/20210101/it/pdf-a/fedlex-data-admin-ch-eli-cc-1999-404-20210101-it-pdf-a.pdf> [consultato il 10.08.2023].

COSTITUZIONE FEDERALE DEI GRIGIONI: https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2004/232_fga/it [consultato il 30.06.2023].

DFAE. DIPARTIMENTO FEDERALE DEGLI AFFARI ESTERI. L'ITALIANO IN SVIZZERA: UNA LINGUA NAZIONALE, DUE CANTONI, PIÙ IDENTITÀ. [20.10.2020]:

<https://www.eda.admin.ch/eda/it/dfae/dfae/aktuell/newsuebersicht/2020/10/settimana-lingua-italiana.html> [consultato il 27.09.2023].

ECAP. Ente Confederale Addestramento Professionale: <https://www.ecap.ch/it/> [consultato il: 14.09.2023].

ECHANGECHOEURS: <https://www.binding-stiftung.ch/fr/projekte/echangechoeurs/> [consultato il 20.09.2023].

ENCICLOPEDIA TRECCANI. Patois: <https://www.treccani.it/enciclopedia/patois/> [consultato il 18.09.2023].

ENCICLOPEDIA TRECCANI. Svizzera: <https://www.treccani.it/enciclopedia/svizzera> [consultato il 14.07.2023].

ETHNOLOGUE. La lingua italiana: <https://www.ethnologue.com> [consultato il 10.03.2024].

FORUM PER L'ITALIANO IN SVIZZERA: <https://www.forumperlitalianoinsvizzera.ch> [consultato il 03.08.2023].

GARZANTI LINGUISTICA: <https://www.garzantilinguistica.it> [consultato il 24.06.2023].

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI ZURIGO: https://iiczurigo.esteri.it/iic_zurigo/it/ [consultato il 20.08.2023].

ISTRUZIONI DEL CONSIGLIO FEDERALE CONCERNENTI LA PROMOZIONE DEL PLURILINGUISMO NELL'AMMINISTRAZIONE FEDERALE (ISTRUZIONI CONCERNENTI IL PLURILINGUISMO): <https://www.fedlex.admin.ch/eli/fga/2014/1501/it> [consultato il 20.08.2023].

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA DI SLOVENIA: https://fotogalerija.dz-rs.si/datoteke/Publikacije/Nastajanje_slovenske_ustave/2011-3ita_Zepna_Ustava_RS.pdf [consultato il 28.09.2023].

LEGGE FEDERALE SULLE LINGUE NAZIONALI E LA COMPrensIONE TRA LE COMUNITÀ LINGUISTICHE (del 5 ottobre 2007): <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2009/821/it> [consultato il 14.08.2023].

LEGGE FEDERALE SULLA RADIOTELEVISIONE: <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2007/150/it> [consultato il 16.08.2023].

LEGGE SULLE LINGUE DEL CANTONE DEI GRIGIONI: https://www.gr-lex.gr.ch/app/it/texts_of_law/492.100/versions/2708 [consultato il 19.08.2023].

LEGGE FEDERALE SULLA PROMOZIONE DELLA CULTURA (LPCu): <https://fedlex.data.admin.ch/filestore/fedlex.data.admin.ch/eli/cc/2011/854/20220101/it/pdf-a/fedlex-data-admin-ch-eli-cc-2011-854-20220101-it-pdf-a-1.pdf> [consultato il 19.08.2023].

LEGGE DELLA SCUOLA (del 1° febbraio 1990):

<https://m3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/index.php/raccolta-leggi/legge/num/207>
[consultato il 08.08.2023].

MERCATOR EUROPEAN RESEARCH CENTRE ON MULTILINGUALISM AND LANGUAGE LEARNING:

<https://www.mercator-research.eu/en/> [consultato il 20.08.2023].

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO (MARZO 2018). Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo del MIUR:

https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee_Guida_+per_l_uso_del_genere_nel_linguaggio_amministrativo_del_MIUR_2018.pdf/3c8dfbef-4dfd-475a-8a29-5adc0d7376d8?version=1.0&t=1520428640228 [consultato il 16.07.2023].

MOVETIA: <https://www.movetia.ch> [consultato il 11.08.2023].

ORDINANZA SULLE LINGUE NAZIONALI E LA COMPrensIONE TRA LE COMUNITÀ LINGUISTICHE:

<https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2010/355/it> [consultato il 16.08.2023].

ORDINANZA CONCERNENTE IL RICONOSCIMENTO DEGLI ATTESTATI DI Maturità liceale:

https://www.fedlex.admin.ch/filestore/fedlex.data.admin.ch/eli/dl/proj/2022/11/cons_1/doc_3/it/pdf-a/fedlex-data-admin-ch-eli-dl-proj-2022-11-cons_1-doc_3-it-pdf-a.pdf
[consultato il 14.09.2023].

ORDINANZA SULL'ESAME SVIZZERO DI Maturità (del 7 dicembre 1998):

<https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/1999/210/it> [consultato il 15.09.2023].

PROGETTO "ITALIANDO": <https://www4.ti.ch/decs/italiando/it/home> [consultato il 12 marzo 2024].

PROGETTO "ITALIANO SUBITO": <https://www.italianosubito.ch/> [consultato il 12 marzo 2024].

REGIONE ISTRIANA. Statuto della Regione Istriana: <https://www.istra-istria.hr/it/regione-istriana/documenti/statuto-della-regione-istriana/> [consultato il 26.09.2023].

SCUOLA CLUB MIGROS: <https://www.scuola-club.ch/> [20.08.2023].

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI: <https://www.ladante.ch> [consultato il 12.09.2023].

UFFICIO FEDERALE DI STATISTICA. Lingue:

<https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/popolazione/lingue-religioni/lingue.html> [consultato il 27.06.2023].

UFFICIO FEDERALE DI STATISTICA. Lingue e religioni - Dati, indicatori:

<https://web.archive.org/web/20160525173226/http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/themen/01/05/blank/key/sprachen.html> [consultato il 30.06.2023].

UFFICIO FEDERALE DI STATISTICA. Evoluzione demografica:

<https://www.bfs.admin.ch/asset/it/je-i-01.01.01> [consultato il 24.06.2023].

UFFICIO FEDERALE DI STATISTICA. Panoramica della popolazione e della distribuzione delle lingue principali nel Canton Ticino (2019):

<https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/statistica-regioni/ritratti-regionali-cifre-chiave/cantoni/ticino.html> [consultato il 02.07.2023].

UNIVERSITÀ DI BASILEA. Angela Ferrari:

<https://italianistik.philhist.unibas.ch/it/persons/angela-ferrari/> [consultato il 30.11.2023].

UNIVERSITÀ DELLA SVIZZERA ITALIANA: <https://www.usi.ch/it> [consultato il 14.09.2023].